ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II. Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 53 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel. 801.

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Venerdì 27 Marzo 1925 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801 — Nuova Serie - N. 1656

L'entusiastico saluto della Camera all'on. Mussolini

Il Presidente del Consiglio assiste alla discussione sulla politica estera - Vivace reazione fascista ad intemperanze dei comunisti

L'eccezionale seduta a Montecitorio

ROMA, 26

L'annuncio che alla seduta di oggi avrebbe partecipato l'on. Mussolini, ha fatto gremire sin dalle ore 12 le tribune del pubblico. Numerose persone, pur munite di regolare biglietto, non hanno potuto trovar posto. Verso le 14 si sono affollate anche le tribune dei senatori, quella diplomatica, quella degli ex deputati e quella degli ufficiali. Eccezionalmente gremite sono anche le tribune dei giornalisti. L'elemento che prevale nelle tribune è, come sempre, quello femminile. Alcune dame siedono nella tribuna riservata alla Corte.

Anche l'aula è affollatissima: si calcola siano presenti oltre 300 deputati. Al banco del Governo siedono i ministri Rocco e Federzoni e tutti i sottosegretari.

Un'eco delle elezioni di Pratella

Il Presidente on. CASERTANO dichiara aperta la seduta alle 15 precise. Sul processo verbale chiede la parola l'on. BARDUZZI, il quale ricorda che ieri si è compiuta la distruzione di numerosi milioni di biglietti di banca, primo avviamento alla graduale contrazione della circolazione cartacea. La Camera non può non compiacersi di questo fausto avvenimento, che costituisce la seconda fase vittoriosa della politica finanziaria del Governo fascista. (*Applausi*).

Il PRESIDENTE si associa in nome della Camera e ringrazia in nome del ministro delle Finanze assente, perchè trattenuto al Senato.

Si svolgono alcune interrogazioni. Il sottosegretario per l'Interno on. GRANDI, rispondendo ad una interrogazione dell'on. Viola, assente, dichiara che a Pratella, domenica scorsa le elezioni amministrative si sono svolte con la maggiore libertà. Opportune misure di pubblica sicurezza erano state prese, e tutti gli elettori, anche se di opposizione, poterono votare senza incidenti. E' dolente che l'on. Viola, così diligente nel presentare l'interrogazione, non sia stato altrettanto diligente nell'intervenire alla seduta, in cui il Governo avrebbe risposto. (*Applausi*).

BAVARO (combatt.): si augura che le parole del sottosegretario possano trovare conferma nei fatti, perchè se ad Eboli domenica prossima si dovessero svolgere gli episodi che accaddero domenica scorsa a Pratella, la promessa sarebbe frustrata. (*Rumori*).

ADINOLFI: Ma che cosa dice?

BAVARO: Mi riservo di illustrare quanto accadde domenica a Pratella.

ADINOLFI: Lei non è stato mai, nè a Pratella, nè a Eboli nè a Salerno.

BAVARO: I fatti dimostrano che i provvedimenti presi sono stati insufficienti.

VOCI DEI FASCISTI: Ma che ne sa lei, che colà non ci è mai stato. E' Amendola che le ha scritto l'interrogazione.

A questa battuta l'on. BAVARO ride, allarga le braccia come per dire: «Se lo sapete voi altri!» Poi esclama: «L'ho scritta da me, diamine!» La Camera ride, e l'on. Bavaro, sempre tra i rumori, si augura che la libertà di voto sia tutelata. «Noi abbiamo il dovere — esclama concludendo — di vigilare perchè la libertà di voto sia tutta rispettata per tutti».

Esaurite le interrogazioni, si passa alla discussione dei capitoli del bilancio della Economia Nazionale. Fanno brevi dichiarazioni gli on. Maury e Pavoncelli, e infine tutti i capitoli sono approvati.

L'ingresso dell'on. Mussolini

Sono le 16.15, quando un gruppo di deputati entra nell'aula e reca l'annuncio che l'on. Mussolini è giunto alla Camera. Subito i settori si affollano, mentre l'on. Delcroix, a braccetto dell'on. Rossoni, si fa accompagnare al proprio posto. L'animazione è vivissima. Le signore che gremiscono le tribune si protendono per vedere.

Sul passaggio di destra, seguito da alcuni ministri e da una decina di deputati, appare l'on. Mussolini. Egli indossa il «kraus» ed appare sorridente. Il pubblico delle due tribune di destra balza in piedi con un applauso scrosciante. Deputati, ministri e il pubblico delle altre tribune, si alzano e applaudono. Il Presidente del Consiglio si sofferma sul passaggio tra l'estrema destra ed il banco del Governo, si inchina a ringraziare sorridendo, poi va a prendere posto tra il ministro della Guerra e quello della Marina. Anche il Presidente della Camera è in piedi come sono in piedi ed applaudono oltre ai deputati fascisti, gli on. Salandra, Riccio, Ducos e Gasparotto. Partecipano all'omaggio, ma senza applaudire, gli on. Bavaro, Savelli e Giovannini. Rimangono seduti, con le braccia incrociate, cinque deputati comunisti, i quali siedono in alto all'estrema sinistra.

L'acclamazione si protrae per qualche minuto e a tre riprese. Quando sembra che l'applauso debba finire, prorompe di nuovo più alto. La dimostrazione accenna a finire, anzi i deputati già stanno per sedersi, quando i cinque comunisti, balzano in piedi ed applaudendo gridano: «Evviva il comunismo». Basta questo grido per provocare un nuovo scoppio di applausi, cessati i quali i deputati fascisti in piedi cantano a piena voce la prima strofa di «Giovinezza».

Una scenata provocata dai comunisti

Le ultime note di «Giovinezza» si disperdono nell'aula, mentre i ministri applaudono, quando i cinque deputati comunisti tornano ad alzarsi ed a gridare: «Viva il comunismo!» ed intonano l'«Internazionale». A questo canto il fascista on. Bagnasco, che siede al secondo settore di estrema sinistra, si precipita sul primo settore di estrema, afferra il primo comunista che gli capita sotto le mani, ed è l'on. Piccelli, e lo percuote con una gragnuola di pugni. La mossa è così improvvisa che il questore on. Guglielmi che sin dal principio della dimostrazione si era messo a guardia della pattuglia comunista, cerca di frapporsi, ma invano. In difesa dell'on. Piccelli intervengono i comunisti Gennari e Damen, ma inutilmente. Diecine di fascisti sono corsi su quel settore ed il gruppetto avversario è circondato. C'è chi cerca, in unione ai questori, di calmare gli animi; c'è chi mena all'impazzata, senza badare al bersaglio.

Il Presidente, on. Casertano, in piedi scampanella a lungo, ma senza risultato positivo. I ministri e l'on. Mussolini guardano freddamente la scena che si svolge sul settore di estrema sinistra, verso il quale si polarizzano gli sguardi di tutti i deputati rimasti ai propri posti e del pubblico.

Ad un tratto, dal groviglio di braccia e di corpi, si vede sbucare l'on. Farinacci e sospingere verso il passaggio superiore il comunista Damen. Questi resiste alla pressione dell'avversario, che però riesce a cacciarlo sui banchi del quarto settore. Quivi l'on. Damen reagisce contro l'on. Farinacci e fra i due si impegna un violento pugilato. Alcuni deputati accorsi tentano di dividerli, ma senza riuscirvi. L'episodio si conclude così: Farinacci riesce ad avere il sopravvento su Damen, lo trascina di nuovo sul passaggio superiore dei settori, e poichè lì presso è la terza porticina dell'aula, l'apre e ve lo spinge fuori, rinchiudendo subito i battenti. Nell'aula i deputati fascisti gridano: «Evviva Mussolini!» Frattanto nel settore di estrema sinistra i questori hanno allontanato i deputati fascisti e si sono messi a guardia dei quattro comunisti rimasti al loro posto.

Parla il Presidente della Camera

Così la dimostrazione termina, e l'on. CASERTANO, rimanendo in piedi, può rivolgere al Presidente del Consiglio un breve saluto. Egli dice:

«On. Colleghi! Questa manifestazione dell'assemblea, la cui solennità nessun piccolo incidente può riuscire a turbare, mi dà la certezza di interpretare l'anima di tutta l'assemblea, manifestando al capo del Governo la nostra vivissima soddisfazione per la sua recuperata salute. (*Vivissimi, reiterati applausi*). Durante la sua assenza, questa assemblea ha compiuto il proprio dovere, continuando a funzionare, ma essa sentiva che qualche cosa le mancava: mancava la presenza del capo del Governo, la sua parola che infiamma, il suo sorriso, che molte volte conforta e incoraggia. (*Vivissimi applausi*). Ebbene, onorevoli colleghi, io sento che i nostri sentimenti vanno anche oltre l'ambito di questa assemblea: essi sono divisi da quanti italiani amano il nostro Paese (*vivissimi applausi*) e sanno che la vita di Mussolini è sacra alla gloria e alla grandezza d'Italia.»

Scoppiano applausi fragorosi. La dimostrazione prorompe nuovamente e si propaga anche alle tribune. L'on. Mussolini si rivolge all'on. Casertano e commosso lo ringrazia affabilmente. Quindi saluta nuovamente la Camera.

Cessati gli applausi, il PRESIDENTE annunzia che si inizia la votazione a scrutinio segreto del bilancio dell'Economia. I deputati si affollano nell'emiciclo per votare. L'on. Salandra, sfilando per votare, stringe la mano all'on. Mussolini. Questo saluto dell'on. Salandra è accolto da un applauso da parte di un gruppo di fascisti che sono nell'emiciclo. Anche quando l'on. Delcroix si reca a felicitarsi con l'on. Mussolini, le tribune improvvisano una calda dimostrazione di simpatia. Il Presidente del Consiglio riceve molte altre strette di mano.

Il bilancio degli Esteri

Si intraprende quindi senz'altro la discussione del bilancio degli Esteri.

Primo oratore è l'on. PEDRAZZI, il quale esamina la posizione dell'Italia in Oriente, che deve essere consolidata, non ritardando l'annessione delle isole del Dodecaneso che non sono più il pegno per ottenere concessioni altrove. Constatando i caratteri speciali della dominazione turca sulle rive del Mediterraneo e il fenomeno dello spopolamento che vi si verifica, raccomanda di svolgere attiva opera presso il Governo turco in favore dell'emigrazione italiana e della nostra espansione culturale e commerciale. Rileva che purtroppo in Palestina e in Siria, la Francia e l'Inghilterra hanno resa impossibile all'Italia qualunque penetrazione ed espansione, ed in correlazione con questa situazione, ritiene opportuno il riordinamento del Consolato generale di Damasco e di Berutti.

Una intensa propaganda fatta con grande abbondanza di mezzi, di carattere internazionale, mira ad attrarre sulle rive del Mediterraneo le forze del sionismo. L'Inghilterra, valendosi del mandato ad essa affidato e servendosi di queste forze del sionismo, tende a introdurre in quelle terre il protestantesimo, diminuendo l'influenza del cattolicismo. Ora l'Italia non può rimanere indifferente di fronte ad una simile situazione, e l'opera del Governo e dei suoi organi nell'Asia Minore debbono con ogni mezzo adoperarsi per impedire che le meravigliose tradizioni cattoliche dell'Italia ne siano diminuite nel loro prestigio. (*Applausi*).

Ricorda anche l'opera mirabile che in Siria e in Palestina vanno compiendo con grande fervore i fasci. Essi sono stati ingiustamente accusati di causare l'ostilità contro l'Italia, mentre i Fasci all'estero hanno da per tutto contribuito a risollevare fremiti di vita che parevano sopiti nelle colonie per sempre, risuscitando nella nostra emigrazione l'italianità sonnolenta, con la visione di una patria rinnovata. (*Applausi*). Un plauso deve anche essere rivolto alle missioni religiose, che nel Levante hanno sempre tenuto alto il senso della Patria italiana. Ricorda in particolare che durante la guerra e il protettorato francese, durato 300 anni, le missioni hanno avuto il coraggio di inalberare la bandiera italiana alle finestre del loro convento. Nei suoi viaggi in Levante l'oratore ha potuto constatare tutto l'entusiasmo di questi umili frati e delle suore che li coadiuvano nella loro nobile missione, e tutta la loro ammirazione per il fascismo e per il suo Duce, che ha saputo liberare l'Italia dal giogo anticlericale demagogico. (*Applausi*).

Segue l'on. PACE. Anch'egli rileva le benemerenze del ministro degli Esteri nello svolgimento della politica italiana in Levante, che prima dell'avvento fascista era stata addirittura lesiva dei nostri interessi nazionali. Afferma che fu la diplomazia italiana prefascista ad introdurre e a sostenere il nazionalismo ottomano nelle conferenze europee, senza peraltro pensare ad assicurarsi un compenso adeguato. Così le aspirazioni italiane in Levante furono incredibilmente compromesse, e fu ventura che l'ascesa al potere dell'on. Mussolini consentisse di salvare all'Italia Rodi col Dodecaneso, trionfando delle illegittime mire del nazionalismo ellenico. Ricorda ed esalta le tradizioni secolari di civiltà italiana, di cui nelle isole dell'Egeo trovansi tracce numerose ed eloquenti. Afferma la necessità di regolare in occasione del decreto di annessione la posizione della chiesa ortodossa di Rodi. Vorrebbe che i lavori pubblici del Dodecaneso fossero affidati a maestranze italiane, mentre fin oggi essi sono stati compiuti da elementi greci.

Circa la nostra influenza in Anatolia — regione tanto scarsa di popolazione quanto ferace è densa di naturali ricchezze — si augura che oneste possibilità siano colà aperte in avvenire al lavoro italiano. Occorre però vigilare con estrema attenzione, affinchè l'influenza italiana in Asia Minore si affermi sempre più decisamente. Al conseguimento di questo scopo, si connette il problema della nostra rappresentanza diplomatica in Turchia. Non crede a questo proposito che sia opportuno continuare a mantenere la sede dell'ambasciata a Costantinopoli, mentre il Governo turco risiede ad Angora e la Germania e la Russia fanno risiedere in questa ultima città i loro rappresentanti. Conclude, affermando che l'obiettivo principale della nostra penetrazione in Oriente, dev'essere quello di assicurare alle nostre correnti emigratorie larghi e facili sbocchi in quelle regioni, onde l'espansione italiana sia in grado di affermarsi sempre più vigorosamente. (*Applausi*).

Il seguito della discussione è rinviato alla seduta pomeridiana di domani. Quando il Presidente del Consiglio esce dall'aula, è salutato da vivissimi e prolungati applausi.

L'on. Mussolini parlerà oggi sul bilancio degli Esteri

ROMA, 26

Il Re ha ricevuto stamane l'on. Mussolini. Il Presidente del Consiglio, accompagnato dal suo segretario particolare, comm. Chiavolini, si è recato in automobile al Quirinale alle ore 11. Il colloquio si è protratto per circa un'ora.

La Camera prenderà le vacanze pasquali sabato 4 aprile. Domattina si chiuderà la discussione sul bilancio delle Comunicazioni, con un discorso del ministro Ciano. Nel pomeriggio pronuncerà il preannunciato discorso l'on. Mussolini, per cui è viva l'attesa negli ambienti parlamentari e politici. Nelle sfere governative s'assicura che le dichiarazioni dell'on. Mussolini, oltre a considerazioni di politica estera, conterranno notevoli cenni di politica generale, sia per il fatto che da tre mesi circa il Presidente del Consiglio non ha fatto alcun discorso alla Camera, sia in considerazione delle recenti polemiche suscitate dai vari avvenimenti politici verificatisi in questi ultimi tempi.

Nella seduta pomeridiana di domani saranno approvati a scrutinio segreto i bilanci delle Comunicazioni e degli Esteri. Sabato vi saranno due sedute. La discussione sul bilancio della Marina sarà preceduta dall'esame del progetto di legge sull'indennità parlamentare ai senatori. Lunedì proseguirà la discussione sul bilancio della Marina e lunedì stesso si inizierà il dibattito sul bilancio dei Lavori Pubblici. Per questo bilancio occorreranno tre sedute, essendosi finora iscritti a parlare 37 deputati. Nella seduta di mercoledì, la Camera discuterà il bilancio della Guerra, e subito dopo si inizierà l'esame dei bilanci finanziari. Il ministro delle Finanze, on. De Stefani, farà le sue dichiarazioni alla Camera giovedì prossimo.

Dopo le vacanze pasquali, nei primi giorni di maggio, la Camera riprenderà i propri lavori, occupandosi dei progetti di legge sulla stampa, sulle società segrete e sulla riforma dei Codici.

L'interdipendenza fra cambi e debiti esteri

affermata nel dibattito finanziario al Senato

ROMA, 26

La seduta è aperta alle 15 dal Presidente on. TITTONI e si riprende senz'altro la discussione, iniziata ieri, sullo stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'esercizio finanziario dal primo luglio 1924 al 30 giugno 1925 e sullo stato di previsione dell'entrata per lo stesso esercizio.

Proposta di Peano per la circolazione

Primo oratore è il sen. PEANO. Si limiterà a parlare della valorizzazione della moneta e dei debiti interalleati. Oggi si ritorna al principio del valore quantitativo della moneta, principio che risale al tempo romano e che si legge nel «Digesto». Tre condizioni sono necessarie per la valorizzazione della moneta: il bilancio dello Stato in pareggio, quello commerciale in attivo, ed una sana circolazione. Piuttosto che diminuire i debiti, è meglio diminuire la circolazione. Il bilancio dello Stato è prossimo al pareggio, e le sue condizioni possono sempre migliorare, ma è necessario contenere le spese. I contribuenti non possono sopportare maggiori sacrifici. E' convinto che una gestione oculata del bilancio potrebbe dare avanzi notevoli per ridurre la circolazione. Questa era al 23 febbraio ultimo di 19.871 milioni, mentre il 31 marzo 1923 ammontava a 18.743 milioni. Essa dunque è in aumento, nonostante la diminuzione della circolazione per conto dello Stato, che è stata fatta per ben 4 miliardi. Il freno posto dalla legge bancaria, sia per la compensazione degli accantonamenti, sia per le ottime esenzioni, non agisce più, e quindi non abbiamo un vero limite per la circolazione. Bisognerebbe istituire un limite fisso, come lo ha la Francia, stabilendo che la circolazione deve essere diminuita di tanto quanto sono le anticipazioni fatte allo Stato che vengono restituite. Del resto, in questa materia ha una grande efficacia l'azione morale, specialmente quella esercitata dal ministro delle Finanze e dalle banche di emissione.

L'oratore passa quindi a trattare la questione dei debiti intealleati, ed osserva che dei 40 miliardi del piano Dawes, solo 3 e mezzo spettano all'Italia, mentre il nostro debito è di oltre 23 miliardi. Se si esaminano le perdite e i compensi degli altri paesi, si rileva facilmente come l'Italia si trovi in condizioni di grande inferiorità. La Francia ha, per esempio, un debito di 26 miliardi, ma spettando ad essa il 52 per cento delle riparazioni, il suo diritto ascende alla somma di 18.200 milioni. Fa la storia delle antiche proposte inglesi ed osserva che, come è stato ridotto il debito della Germania, si deve nella stessa proporzione diminuire il nostro debito verso gli Alleati e che questo debba esser saldato con la moneta al corso odierno, perchè se essa è svalutata, non è per colpa nostra, ma in conseguenza di un fatto comune. La storia dirà che i trattati di pace non furono sempre inspirati a concetti di generosità e di umanità, a quei concetti per cui tanti eroi lasciarono la vita, in modo che la storia non dica che l'esecuzione di questi trattati sia stata peggiore di essi. I popoli possono cadere e risorgere ma i giudizi della storia rimangono eterni. (*Vivissimi applausi; congratulazioni*).

Il sen. Rava e i problemi tributari

RAVA, esprime il suo compiacimento all'on. De Stefani, che ha inaugurato la sua politica di riduzione della circolazione cartacea, mandando alle fiamme 120 milioni di buoni di circolazione. Prende atto della dichiarazione del ministro circa la riforma della struttura del bilancio, e si augura una maggiore chiarezza per ciò che riguarda il conto del movimento capitali, per il quale egli desidererebbe che si tornasse alla vecchia partita doppia, che è vanto italiano. Lo sforzo della nostra finanza verso il pareggio è merito dell'on. De Stefani e del contribuente, ma se il nostro bilancio ormai si incammina con sicuro passo verso il pareggio, a questo lieto stato di cose fanno un triste riscontro le angustie in cui versano i bilanci degli enti locali. Si augura che per la nostra finanza tornino i tempi auspicati dall'on. Luzzatti; e questo ritorno sarà facilitato dalla diminuzione continua, fino all'estinzione, della circolazione cartacea per conto dello Stato. Raccomanda che sia arrestata la tendenza all'aumento dei capitali e che sia regolato il diritto dei rappresentanti degli azionisti, applicando le norme del Codice di commercio per ciò che riguarda la pubblicità dei bilanci delle società commerciali.

Deve accogliersi con una certa prudenza la richiesta fatta dal sen. Ancona, dell'abbandono da parte dello Stato dei servizi che ad esso non sono propri. Per ciò che riguarda i telefoni, è lieto che la rete principale di essi sia rimasta allo Stato. Così per le ferrovie, l'oratore opina che lo Stato, riservando a sè la rete principale, potrebbe cedere all'industria privata le linee secondarie. Nulla vorrebbe fosse innovato per la gestione delle poste e telegrafi.

Si è parlato dai sen. Ancona, Maggiorino Ferraris e Loria dei gravami che pesano sul contribuente italiano e dell'opportunità di alleggerirli. Il sen. Ancona aggiunse che del contribuente oramai si cominciano a vedere le lacrime. Ciò è giusto, ma il contribuente geme anche sotto il peso delle imposte degli enti locali, i quali hanno dovuto accrescere le loro spese. Però protesta per l'appellativo di «mitridatico», che l'on. Luzzatti ha voluto dare al contribuente italiano, il quale è un ottimo cittadino che accetta il fisco con animo patriottico e non ha nulla a fare con Mitridate. Nota che il carattere del contribuente è tale, che volentieri pagherebbe qualche cosa di più, pur di avere una nota di meno. Il male che si è detto dell'imposta patrimoniale, gli sembra che sia dovuto all'asprezza con cui è stata applicata. Quanto alla complementare, si riferisce ad opinioni di competenti per fare alcune osservazioni sui criteri della sua applicazione, quantunque questi non siano ancora chiaramente conosciuti. Però, anche per questa imposta pare che si vogliano applicare aliquote elevate non corrispondenti ai redditi, specialmente a quelli della terra.

Il ministro ha affrontato il formidabile problema della finanza locale ed ha bloccato la sovraimposta. Loda il sistema adottato, ma bisogna riconoscere che si arriva in alcuni casi e in alcune provincie a disparità di trattamento. Bisogna cercare di equilibrare le condizioni finanziarie delle provincie e dei comuni. Segue con attenzione le nuove direttive finanziarie e vede alcune lacune. Occorre perfezionare il sistema. Conclude, rivolgendo il pensiero al contribuente italiano, che ha fatto e fa miracoli, ed augurando che l'Italia abbia un bilancio forte, non solo in equilibrio ma in avanzo. (*Applausi e congratulazioni*).

Rolandi-Ricci e i debiti interalleati

L'oratore che segue — il sen. ROLANDI-RICCI — comincia con l'affermare che nessuna sistemazione finanziaria avrà in Italia fondamento sicuro, finchè rimarrà pendente la questione dei debiti interalleati. Si propone di esaminare la questione sotto un profilo essenzialmente pratico e ritiene perciò che il creditore vorrà accettare il pagamento in lire carta solo se prima si sarà fatto il ragguaglio con la moneta aurea, oppure, e per altra via, vorrà pretendere da noi solo quello che noi possiamo dargli come giustizia ed onestà richiedono.

Parla con parole di molta lode delle relazioni dei senatori Vollemborg e Mayer, e osserva che nella prima appena si accenna alla sistemazione del debito estero; nella seconda si raccomanda esplicitamente al Governo la sistemazione dei rapporti interalleati. L'invito del sen. Mayer rivolto al Governo è quanto mai opportuno. Il problema deve essere nel giusto momento affrontato e risoluto, perchè noi non avremo nè pareggio nè stabilizzazione della moneta fin tanto che non saremo giunti ad una composizione coi nostri creditori, sulla quantità, sul tempo e sul modo del pagamento.

La condotta del Governo italiano, senza distinzione di persone e di partiti, fu sempre ispirata a criteri moralmente diritti e praticamente concreti. Questo nostro atteggiamento deve essere giustamente apprezzato dall'America e dall'Inghilterra. L'America ha finora mantenuto verso l'Italia un contegno molto amichevole e cordiale; noi da parte nostra non verremo mai ad una sistemazione del debito contratto con l'Inghilterra senza provvedere contemporaneamente ad una sistemazione con l'America. Le due sistemazioni debbono essere ordinate, sia perchè uno solo è l'ente che deve sostenerne l'onere, sia perchè molti dei rilievi che interessano il credito vantato dall'America, trovano riscontro in quello vantato dall'Inghilterra.

Deliberatamente l'oratore prescinde da ogni considerazione che non abbia fondamento contabile, ed osserva che non si tratta tanto di una questione di debiti, ma, come si direbbe in Diritto marittimo, di contributo per avaria comune. Solo in questa formula noi troveremo la vera equità.

Una formula d'accordo con l'America

Ma abbandonando la discussione intorno alla necessità fondamentale del pagamento, si può bene esaminare il quanto e come detto pagamento debba avvenire. Senza indugiarsi a considerare l'enorme differenza tra le perdite di uomini sofferte dall'Italia e quelle sofferte dall'America, si deve in ogni modo tener conto del valore delle esportazioni avvenute dagli Stati Uniti in Italia, che va da 73 milioni di dollari nel 1913 a 269 nel 1915 e poi gradatamente crescente a 493 nel 1919. Tutti i documenti americani attestano i più che rilevanti guadagni realizzati dagli esportatori americani in Italia, che giunsero fino al 70.40 per cento del valore della merce, sicchè noi abbiamo pagati 900 milioni di dollari circa in più del prezzo normale e reale della merce. Inoltre, il tesoro americano aprì a noi un credito complessivo di 1.715.748.405 dollari, e l'utilizzazione di questo credito fu per necessità di cose fatta quando i prezzi battevano il loro massimo. Si aggiunga che una parte di queste merci fu trasportata su navi di bandiera americana, mentre i noli erano cresciuti 20 e anche 30 volte.

Da ciò risulta che il debito effettivo dell'Italia verso l'America, stabilito in 1631 milioni di dollari dovrebbe esser ridotto a 697 milioni. Se è possibile sottoporre ad una delegazione di esperti dei due paesi la revisione delle cifre che costituiscono il nostro debito verso l'America, il Governo italiano ci guadagnerà e potrà veder diminuito il totale dei debiti. Comprende anche che potrebbe esser difficile far la ricostruzione del nostro debito verso l'America, perchè ciò potrebbe dar luogo ad una lunga disputa, trovare l'opinione pubblica non bene preparata ed eventualmente irritabile, e una stampa tale che non agevolasse le trattative, ma sarà compito del ministro delle Finanze e del Presidente del Consiglio approfittare del momento più opportuno.

Se il Tesoro americano concordasse con l'Italia la capitalizzazione del nostro debito 1600 milioni di dollari, e si contentasse di un tenue interesse a partire dal 1925 al 1950, ed accettasse l'ammortizzamento del debito a cominciare dal 1950 per finire al 1959 trasformando il debito in una forma di consolidato con buoni a scadenza, l'oratore crede che si avrebbe una equa soluzione della questione, poichè nel 1925 è da sperare che noi potremo acquistare il dollaro molto più a buon mercato, e che nel 1950 noi ci saremo molto avvicinati alla pari.

In Inghilterra, il regolamento del debito attribuito all'Italia, è stato portato alla Camera dei Comuni, ed al ministro interrogato è stato detto che l'Italia desidera iniziare conversazioni sull'oggetto; ma egli non domanda se e come saranno iniziate.

DE STEFANI: Saranno iniziate conversazioni ufficiose tra le due Tesorerie.

ROLANDI-RICCI, ricorda le dichiarazioni del Governo britannico, e crede che il problema dei debiti va esaminato dal punto di vista italiano dal lato politico, da quello contabile e dal lato economico. E' necessario andare d'accordo con l'Inghilterra, ma questa ha anche interesse che l'Italia sia forte economicamente e militarmente. Dal punto di vista contabile, il credito dell'Inghilterra deve soggetto a rettifiche, e l'Inghilterra deve rendersi conto di ciò che è conveniente per lei oltre che delle condizioni economiche dell'Italia.

Come difendere la lira

E' d'accordo sull'opportunità della limitazione della circolazione cartacea, al fine di valorizzare la moneta e sui mezzi indicati dai precedenti oratori per ottenere ciò.

Passando quindi a parlare dei cambi, osserva che la nostra lira è valutata troppo al disotto del giusto. Se il ministro del Tesoro avesse a sua disposizione una massa di manovra, forse potrebbe ben difendere la lira. In ogni modo, non sarebbe oggi opportuno di andare a chiedere all'estero con un prestito tale massa, e bisognerebbe forse formarla coi mezzi nostri. Enumera le varie cause del rincrudimento dei cambi e si ferma specialmente a considerare la diminuzione delle rimesse degli emigranti, che per ora non potrà cessare. Si duole anche della valutazione pessimistica delle nostre condizioni, che generalmente vien fatta nei paesi stranieri.

Il rincaro della vita è dovuto in gran parte al rinvilio della moneta, ma più ancora alla indisciplina dei consumatori, che non hanno saputo stringersi in associazioni cooperative di consumo. Comunque, ai prezzi di anteguerra non si potrà tornare: lo impediscono la diminuzione delle ore di lavoro, le tasse, il migliorato tenore di vita. Approva senza riserva alcuna l'aumento del tasso sullo sconto e dell'interesse sulle anticipazioni.

Non approva l'abolizione della tassa successoria nel nucleo famigliare. Si dovevano ridurre le aliquote; si poteva elevare la zona franca fino a 100.000 lire, ma non abolire la tassa alla quale tutti erano abituati, e non si doveva almeno estendere il gruppo famigliare fino al rapporto tra zio e nipote.

ANCONA (interrompendo): La tassa sarà rimessa.

DE STEFANI: Non certamente da me.

ROLANDI-RICCI, circa la tassa complementare, osserva che sarebbe opportuno portare la zona franca almeno a 12.000 lire, e non moltiplicare per 4 il reddito di estimo per la tassazione del reddito agricolo. Infine raccomanda un più facile metodo di accertamento della tassa. Conclude esprimendo fiducia, che l'on. De Stefani sia come banchiere, in quanto dirige l'azienda del Tesoro, e come ministro delle Finanze continui nelle sue direttive, che si devono riconoscere fondamentalmente corrette, buone e utili. Si augura che a lui sia serbata la lode di aver restaurato la finanza italiana, e un solo consiglio vuol dargli, il vecchio consiglio manzoniano: «Adelante Pedro con juicio». (*Applausi e molte congratulazioni*).

Il seguito rella discussione è rinviato a domani.

Le riforme costituzionali

e una smentita ufficiosa

ROMA, 26

Le notizie pubblicate anche dal nostro giornale intorno ai lavori della Commissione dei 18, sono oggetto di ampia discussione. La *Stefani* in proposito ha diramato una rettifica, che è esaminata dal *Giornale d'Italia*:

«Data la gravità dell'argomento — esso scrive — e l'interesse che esso suscita nella pubblica opinione, il comunicato governativo avrebbe potuto essere meno generico, indicando dove le notizie provenienti da fonte fascista siano inesatte e dove invece fantastiche. Secondo qualcuno, questa mane a Montecitorio, che si diceva assai bene informato a questo proposito, la riforma prospettata dall'on. Farinacci non corrisponderebbe, specie nella parte che riguarda la Camera ed il Senato, alle conclusioni della sottocommissione dei 18, presieduta dal sen. Corradini, ma soltanto al pensiero e alla proposta di un membro della sottocommissione stessa.

L'impresa solonica, sempre secondo le notizie raccolte a Montecitorio, si troverebbe ancora in una fase di studi e di ricerche e comunque non sarebbe neppure certo che essa si concreti in una radicale riforma dell'attuale sistema di rappresentanza. Fra i Soloni stessi infatti c'è una forte corrente che tende a lasciare intatte le istituzioni parlamentari e limitare il controllo sindacale dello Stato alla creazione di un istituto di rappresentanze tecniche e di arbitrato obbligatorio per i conflitti del lavoro. Altri invece vorrebbero servirsi dei Soloni per un profondo rovescio di tutta la legislazione fin qui acquisita e di questo parere sono gli integralisti del partito e, a quanto si legge nel *Popolo d'Italia* odierno, il più prossimo interprete del Presidente del Consiglio.

Dice infatti il comm. Arnaldo Mussolini che «bisogna uscire da mezzo secolo di legislazione liberale democratica». E se l'autorevole scrittore fascista avverte un simile bisogno, vuol dire che sa già dove si deve andare: è quello che si vorrebbe sapere anche noi e attendiamo che i Soloni, il Governo e gli organi sommi del partito nazionale fascista, ce ne diano notizia e ci consentano possibilmente qualche modesta discussione in merito».

Il segretario della Commissione dei 18 comm. Cesarini Sforza ha detto che quanto è stato pubblicato dai giornali è frutto di pura fantasia ed ha aggiunto:

«Nulla ancora di concluso. Le due sottocommissioni continueranno a desaminare le questioni sottoposte al loro esame. Queste sottocommissioni hanno sospeso i loro lavori e li riprenderanno la prima il 4 dell'entrante mese, e la seconda il giorno 2. Il risultato degli studi sarà comunicato al Governo che si riserverà di prendere quelle decisioni che crederà più opportune».

Un corpo speciale d'occupazione

per l'Oltre Giuba

MOGADISCIO, 25

Per la tutela dell'ordine e della sicurezza nell'Oltre Giuba è stato necessario provvedere alla formazione di un corpo speciale di occupazione, composto di truppe di colore delle razze araba, eritrea e somala, comandate da ufficiali tratti dal R. Esercito. Gli arruolamenti iniziati in dicembre 1924 ed accettati con favore dagli indigeni, hanno dato la possibilità di costituire già i reparti organici, che con una intensa preparazione hanno dato prova di possedere il necessario addestramento tattico. Il giorno 11 marzo, nella zona di Omargerbeb, presso Mogadiscio, hanno avuto luogo esercitazioni tattiche di insieme, alle quali parteciparono reparti di fanteria indigeni, sezioni di mitragliatrici e sezioni di artiglieria camellata. Il Duca degli Abruzzi, che presenziò le esercitazioni, passò anche in rivista le truppe di quel R. Corpo ed espresse il suo alto compiacimento per la preparazione così rapidamente raggiunta.

Come la Germania intende rivalutare i vecchi titoli di Stato

BERLINO, 26

Quest'oggi il ministro degli Esteri ed il ministro delle Finanze hanno riunito i rappresentanti della stampa estera per fare alcune dichiarazioni sul nuovo progetto della rivalutazione dei titoli di Stato e del debito pubblico.

Il ministro degli Esteri, Stresemann, ha preso subito la parola dicendosi desideroso di spiegare il motivo di tale rivalutazione, che all'estero potrebbe essere male compresa. Tale motivo va ricercato nella necessità di risarcire nella misura del possibile i risparmiatori per le perdite subite in seguito all'inflazione della moneta, in modo che questa numerosissima classe sociale non venga traviata dalla propaganda disorganizzatrice dell'estrema destra e dell'estrema sinistra.

Ma la rivalutazione non deve in nessun modo dar campo agli speculatori di arricchirsi ancora una volta a carico del paese e della gran massa dei cittadini. Le più severe misure verranno quindi prese. Innanzi tutto saranno sottratti alla speculazione i prestiti di guerra. In Borsa già era cominciata da tempo la caccia a tali titoli, appena si era avuto sentore di una possibile rivalutazione. La conseguenza sarebbe che ne trarrebbero vantaggio pochi speculatori.

Il progetto è quanto mai complesso e si divide in parecchie parti ed è opera specialmente del ministro di Giustizia dott. Frenker. Essa modifica in molte parti le norme che già erano state rese note precedentemente. Un punto che rimane stabile è quello che alcune banconote, e cioè i biglietti di banca in marchi carta, non verranno assolutamente rivalutati. Il ministro degli Esteri spiega come se invece così fosse non si verrebbe altro che a premiare l'ingorda speculazione fatta nel passato.

Il punto più interessante del progetto è quello della divisione dei portatori di titoli di Stato in antichi possessori di tali titoli e i nuovi possessori. S'intende per antichi possessori coloro che li posseggono dal luglio 1920. La rivalutazione dei titoli di Stato degli antichi possessori sarà del 5 per cento e darà un interesse, dal 1.o gennaio di quest'anno, del 2 per cento, dal 1. agosto del 4 per cento e dal 1. gennaio 1926 del 5 per cento.

Per queste operazioni saranno messi a disposizione del bilancio 140 milioni annui che verranno ricavati dai dividendi che darà l'amministrazione delle ferrovie. «Questa somma — dice il ministro — rappresenta il 14 per cento del totale ammontare dei titoli degli antichi possessori e inoltre rappresenta tre quarti di quanto il Reich nel 1914 pagava quali interessi dei prestiti contratti.

Alla fine della sua esposizione tecnica, il ministro degli Esteri vuole anche smentire le notizie diramate da taluni giornali esteri su un passo fatto dall'ambasciatore inglese D'Abernoon presso di lui, per persuadere il Governo tedesco ad allontanare dal Ministero degli Esteri gli alti funzionari reazionari. Il ministro dice scherzosamente come sia da rilevare che i giornalisti sono più al corrente che non egli stesso, poichè nei giorni passati egli non si è affatto incontrato con l'ambasciatore inglese.

Il consolidamento dei rapporti italo-russi

rilevato dall'ambasciatore Manzoni

MOSCA, 26

Ricevendo i giornalisti di Mosca, l'ambasciatore d'Italia conte Manzoni ha rilevato il consolidamento degli amichevoli rapporti fra l'Unione soviettista e l'Italia, ed ha espresso la speranza di un rapido progresso del riavvicinamento economico. L'ambasciatore ha detto di sperare che la fiera di Milano potrà favorire l'Unione soviettista, per entrare in istretto contatto con le industrie italiane. Il conte Manzoni ha indicato fra l'altro le seguenti cifre: Nel 1923, le importazioni italiane dall'Unione soviettista sono state di 42 milioni di lire, nel 1924 di 134 milioni e mezzo; nel 1923 le esportazioni dall'Italia furono di 6 milioni e nel 1924 di 9 milioni. Si attribuisce specialmente una grande importanza alla importazione italiana del carbone e del petrolio soviettista. L'ambasciatore ha rilevato infine la necessità della fondazione di una banca italo-russa e della costituzione di una società per il riavvicinamento italo-soviettista.

Nuovo incidente ferroviario in Francia

provocato da un atto di sabotaggio

PARIGI, 26

A meno di ventiquattro ore di distanza dalla catastrofe ferroviaria di Poitiers, i parigini hanno appreso oggi che un nuovo incidente ferroviario si è verificato sulla linea Parigi-Belfort, in prossimità di Longueville. Tutto si limita però fortunatamente a dei danni puramente materiali; ma, fatto molto più grave, questo incidente è dovuto a un atto di sabotaggio.

Ieri sera il treno di lusso Parigi-Vienna lasciava come al solito alle 20 la stazione dell'Est. Il convoglio, composto di due vagoni e di sei vetture della compagnia dei vagoni letto, doveva correre in ragione di 80 chm. all'ora, allorquando poco dopo la stazione di Maison Rouge, il macchinista ebbe nettamente la sensazione di una caduta nel vuoto: la locomotiva era uscita dalle rotaie e correva sulla terra. Con gesto rapido diede il contro vapore ed azionò i freni così bruscamente che il convoglio si fermò di colpo 300 metri più lontano fra un fragore di vetri spezzati e in prossimità di un burrone profondo una ventina di metri.

Le prime vetture erano deragliate, ma per un caso fortunato ed assolutamente straordinario nessun viaggiatore rimase ferito. Il capotreno fece delle rapide indagini che gli permisero di constatare che una rotaia era stata divelta per la lunghezza di 15 metri. Con l'aiuto di un distaccamento di soldati, la linea ferroviaria fu tosto sgombrata e la circolazione ferroviaria potè funzionare normalmente. Le autorità ricercano due individui che erano stati veduti in prossimità del luogo dove è avvenuto l'incidente.

80 minatori precipitati in un pozzo

nell'Alsazia Lorena

PARIGI, 26

A Merlenbach, nell'Alsazia-Lorena, è avvenuta oggi una catastrofe mineraria, di cui rimasero vittime 80 minatori. Terminato il loro turno di lavoro, i minatori stavano per uscire con gli ascensori dalla miniera. Improvvisamente la fune d'acciaio si spezzò e gli ascensori precipitarono nel pozzo, profondo 300 metri. Si ritiene che tutti gli 80 operai abbiano lasciato la vita. La miniera è stata occupata dalla truppa. ***Si è iniziata l'opera di soccorso.***

Le gravissime accuse di Enea Vincenzi nei risultati della nostra inchiesta

Importanti dichiarazioni dell'avv. Gargano e del triestino che capeggiò l'impresa di Zurigo

Un'intervista con Santoro - Nuovi rilievi sull'affondamento della "Benedetto Brin,,

Intorno al mistero sull'affondamento della «Leonardo da Vinci» si tenta di far luce, soprattutto allo scopo di scoprire le trame dello spionaggio austriaco che portò alla catastrofe. Tutti i giornali dedicano larghi resoconti di interviste, ricostruiscono episodi, recano nuovi elementi indiziari.

Molti dei particolari, rievocati sulle colonne dei giornali, erano già ampiamente noti, e formavano parte dell'istruttoria e delle documentazioni in atti. Il fatto nuovo di tutta questa faccenda che riaffiora al dominio della pubblicità, è determinato com'è noto dalla denuncia dell'Enea Vincenzi, uno degli implicati al processo di Genova. Da questa denuncia risulterebbe che qualche atto richiesto dal Tribunale militare marittimo, durante il dibattimento, al Ministero della R. Marina, fu esibito da questa autorità in copia fotografata, mancante però di quella parte — contenuta invece nell'originale — in cui si accennava all'ing. Cesare Santoro e all'ammiraglio Roberto Monaco duca di Longano. Sarebbe stato rinvenuto, dunque, un documento nuovo di tanta gravità? La prova delle presunte falsificazioni ha fondamento? Si ha dunque una traccia per scoprire l'infernale ideatore del complotto che portò all'affondamento ed è possibile mettere le mani addosso agli autori materiali della catastrofe, nella quale perirono trecento marinai?

Certamente rispondere a queste formidabili domande è arduo. Tutto il processo del 1919, il cui solo dibattimento è durato circa un anno, non ha fatto luce, malgrado l'incartamento voluminoso a disposizione dei magistrati. Ma giova rilevare ancora una volta, che l'impresa di Zurigo aveva definitivamente liquidato il vasto servizio di spionaggio organizzato nella Svizzera dall'Austria, e soprattutto valse a far conoscere i piani che avrebbero dovuto portare all'attacco contro la «Giulio Cesare» e l'«Andrea Doria».

Sarà, quindi, ove risultassero nuovi elementi probatori d'accusa, ripreso il processo e sarà esso passibile di revisione? Anche a questa domanda è prematuro rispondere, se non risultano elementi più significativi.

Le interessanti dichiarazioni dell'avv. cav. Gargano

Posto, comunque, il riferimento che la denuncia del Vincenzi fa a indagini precedenti già esaminate dai magistrati, credemmo utile rivolgerci a un magistrato che prese parte al processo a Genova, al cav. avv. Gargano, sostituto procuratore del Re, per chiedergli qualche impressione a proposito delle polemiche di questi giorni. Il nostro egregio interpellato si schermì alle richieste, dichiarandoci di dover mantenere il riserbo. Dietro nostre reiterate insistenze, egli, senza fare apprezzamenti, e limitandosi a impressioni di contorno, ci disse:

— Il fatto nuovo in tutte queste polemiche è determinato dalla testimonianza del Vincenzi circa l'esistenza della lettera che sarebbe stata inviata dal Santoro al Mayer a Zurigo con la quale gli avrebbe annunciato l'affondamento della «Leonardo da Vinci». L'ing. Santoro dovrebbe quindi rispondere dell'imputazione di alto tradimento, come organizzatore materiale della catastrofe. Certo se l'Enea Vincenzi riuscisse, con prove di cui egli dispone attualmente e che allora non avevamo, a stabilire l'identità tra il Fall e il Santoro, si potrebbe seguire una via che ci condurrebbe molto lontano. Purtroppo però temo che elementi nuovi sostanzialmente non vi sieno.

— Della lettera del Santoro si parlò anche al dibattimento? — chiedemmo all'avv. Gargano.

— Indubbiamente, perchè il Tanzini, come egli stesso dichiarò nella sua recente intervista, si presentò a Genova per affermarne l'esistenza, che sostenne con molto calore.

— Ma il Tanzini — insistemmo — era in grado di fare affermazioni precise?

— Tali affermazioni sostenne, con ricchezza di particolari e con riferimenti a circostanze non sempre precise, ma fu smentito da altri e specialmente dall'ing. Cappelletti e dall'ing Bonnes. Fu detto che il documento passò per ultimo nelle mani del capo dell'Ufficio informazioni italiano di Zurigo, comandante Aloisi e fu da questi portato a Roma. Ma anche questo ufficiale, come gli altri, ne escluse la esistenza. Furono, sì, rinvenuti altri documenti analoghi a quello di cui fa cenno il Tanzini, ma non a firma del Santoro.

— In ogni modo l'ing. Santoro fu arrestato sotto il sospetto di essere stato l'affondatore?

— Risultarono — ci risponde l'avvocato Gargano — altri indizi di spionaggio a suo carico, ma non quello contemplato nell'attuale accusa del Vincenzi.

— Come si spiegherebbe allora che l'ing. Santoro fu arrestato in un primo tempo come affondatore della nave?

— Nei documenti di Zurigo qua e là si trovò qualche menzione sul Santoro. Ora giova ricordare che un gruppo di attentatori, spioni austriaci era capeggiato da Leo Fall. Questi non teneva corrispondenza direttamente con il Mayer, bensì indirizzava le sue lettere al personaggio misterioso von Lama, il pseudo inviato speciale dell'As Est. A sua volta il von Lama teneva i collegamenti con il Mayer. Non tutti i documenti portano la firma del Fall; questi in molti casi firmava con delle iniziali. In alcuni di questi documenti che erano contenuti nella cassaforte del consolato austriaco, era citato il Santoro, per cui in un primo momento si sovrapposero le due personalità e si credette che le iniziali nascondessero il nome del Santoro.

Leo Fall era Cesare Santoro?

— Nessun altro elemento più preciso risultava nei confronti del Santoro?

— Per quanto direttamente riguardava l'affondamento dai documenti nulla risultava di preciso. Altro sarebbe stato se il personaggio misterioso noto col nome di Leo Fall si fosse potuto identificare con Cesare Santoro.

— Il Fall fu un agente segreto dell'Austria, prezzolato, o non agì con criteri esclusivamente venali?

— Quel personaggio risultava, attraverso il processo istruttorio, sulla scorta dei documenti, misterioso. Do a questa parola il significato comune, nel senso cioè che intorno alla sua personalità e al suo carattere apparivano circostanze strane, sorprendenti. A Zurigo esisteva una dichiarazione, rilasciata dall'ing. Fall al von Lama, dalla quale si evince che egli rinunciava al compenso promessogli e considerato come un suo diritto per aver affondato la «Leonardo», e concludeva asserendo di avere agito per fini propri.

— Eppure deve essere stato finanziato da qualche potenza!

— Ripeto, anche questa dichiarazione circonda di mistero il nome del presunto Fall. Si trassero varie ipotesi, tra l'altre, ch'egli agisse come capo di una banda terroristica di anarchici; e non è mancato chi ha pensato addirittura a un emissario di qualche corte spodestata che aveva interesse a far crollare il regime sabaudo. In realtà l'Austria aveva organizzato il servizio di spionaggio su vasta scala e i piani terroristici dovevano effettuarsi contro l'Italia attraverso la cooperazione di una rete estesa di spie in collegamento con il Mayer. Costui, che fu promosso da tenente a capitano di vascello dopo l'affondamento, organizzava le sue trame dalla Svizzera e rispondeva per tutti i suoi atti, all'ammiraglio Risbeck, che dirigeva a Pola il «Marino Evidenz Bureau». A questo «bureau» facevano capo tutti i preparativi dell'offensiva austriaca contro la Marina italiana e contro tutte le basi dell'Adriatico, con atti di sabotaggio, ingaggiando spioni, sui quali si chiedevano prove di capacità speciali per un possibile rendimento in simili operazioni.

Per esempio, a proposito di queste prove, per assicurarsi se il Vincenzi avesse quella importanza e libertà d'azione ch'egli si attribuiva, il Mayer gli impose di passeggiare per Firenze in divisa di ufficiale italiano. Cosa che il Vincenzi, pedinato da altri agenti segreti austriaci ch'egli non conosceva, fece.

Ci fu una spia austriaca, che per valorizzare la cerchia di vaste conoscenze, che egli asseriva di avere, fece il nome di un commissario italiano al confine francese. Negli atti il nome, capitato lì senza motivazione, determinò le autorità nostre a procedere all'arresto del commissario, il quale dovette subire indagini minute e penose su tutta la sua vita. Ciò dà una prova come gli agenti segreti implicavano nelle loro informazioni persone del tutto estranee e facevano nomi di personalità autorevoli per valorizzarsi a scopi venali presso i capi dei servizi spionistici. Ecco perchè potrebbe anche non destare nessuna meraviglia il fatto di una lettera inviata al Mayer e nella quale si sarebbe fatto il nome di qualche personaggio di rango. E questo potrebbe essere stato il caso del duca di Longano. Ci fu difatti un conte il quale, essendo il figlio illegittimo di una famiglia nobile di Pola e volendo ottenere il riconoscimento del suo titolo nobiliare, offrì i suoi servizi all'Austria, vantando larghe conoscenze in Italia, anche nell'ambiente marinaro ove aveva vissuto anteguerra.

In conclusione, ammesso che Fall sia Santoro, io non vedo — osservò l'avv. Gargano — perchè si sarebbe dovuto avere interesse a voler salvare il Santoro da parte delle nostre autorità o di chicchessia; come non vedo perchè la condizione personale del Santoro possa esser messa in rapporto a quella di due distinte personalità. Io non conosco naturalmente il contenuto e le prove della denuncia del Vincenzi, per quanto mi spieghi il suo legittimo diritto di dimostrare lampantemente la sua innocenza, accumulando accuse sul gruppo Fall che egli ritiene il vero affondatore della «Leonardo da Vinci».

— Il Vincenzi accenna a documenti che si sarebbero ritrovati a Pola.

— A Pola — ci dichiarò il nostro interlocutore — trovammo ben poco. Colà il Risbeck bruciò tutti i documenti al sopraggiungere della flotta dell'amm. Cagni. Le carte trovate negli uffici del «Marine Evidenz Bureau» si riferiscono a fatti di minor importanza e di data anteguerra. A meno che il Vincenzi non abbia avute prove documentate di personalità austriache, tutta la denuncia si risolverebbe in un «bluff».

Come avvenne l'affondamento

— Quali altri fatti risultarono dal dibattimento?

— Se ne occupò già all'epoca del processo la stampa. Posso ripetere che l'impresa audacissima e difficile conclusasi col sequestro dei documenti tanto importanti, giovò immensamente agli effetti della nostra difesa. I piani terroristici delle spie austriache contro la nostra Marina furono definitivamente sventati. Basti dire che, ove non fosse riuscita l'impresa contro il consolato, il piano prevedeva l'affondamento della «Giulio Cesare» e della «Cavour» a distanza di pochi giorni: non si sarebbe potuto correre ai ripari per la «Giulio Cesare», senza il colpo di Zurigo.

— Di quali mezzi dinamitardi facevano uso i nemici per l'affondamento?

— Nel caso della «Leonardo» deve essere stato usato un leggero quantitativo di termite — 50 grammi — che fuse la corazza a 3000 gradi. L'esplosione mediante un sistema di orologeria fu inserito in un elemento di carica da 305. L'orologeria fu caricata a 48 ore di scadenza, nel deposito della nave dove si trovavano 39 proiettili da 305. Evidentemente, esploso uno, anche gli altri proiettili esplosero. La nave si è sfiancata e capovolta. Dopo il sollevamento della nave, nessuna certezza però ha potuto dare un esame dei periti sulla precisa natura dello scoppio.

Dal dibattimento risultò luminosamente come gli ufficiali triestini nel colpo di Zurigo facessero un servizio magnifico. Sono stati gente di fegato. Non dormirono per quindici notti, in attesa del momento propizio. Accanto a questi audaci, temerario fu il contegno dell'avv. Livio Bini. Egli occupò un posto eminente nella preparazione del colpo contro il consolato: fu in grado di fornire i minimi dettagli, appunto perchè egli era riuscito a entrare nelle simpatie al Mayer, a essergli sempre a fianco e a conoscere le sue abitudini. Dopo l'impresa, l'avv. Bini continuò impassibile a fingersi uomo zelante per il Mayer, e rimase due settimane a Zurigo, nell'ufficio del consolato, allo scopo di allontanare il sospetto che il colpo fosse partito dall'Italia e per evitare le complicazioni che da tale scoperta si sarebbero avute con il Governo federale.

— Cosa sa dirci a proposito di quei documenti austriaci che passarono nelle mani del comm. Gasti?

— Essi risultarono falsi, fatti consegnare da certo Seger al comm. Gasti a bella posta per disorientare le indagini nostre e far convergere i sospetti non sui veri autori dell'affondamento, che l'Austria aveva ragione di difendere. Infatti, in un primo tempo, poichè quei documenti contenevano la prova delle responsabilità contro il Vincenzi, il Criscuolo, l'Arconte o il Cimmaruta, fu fatta contro costoro un'inchiesta. Tutto questo affastellamento dei 72 documenti rappresentò un episodio di complementamento, e il suo valore fu nullo allorchè si verificò che essi erano falsificazioni. Fu il Gasti ad accorgersi a tempo di essere stato tratto in inganno grossolanamente. Lo Steger fu arrestato e potrà fornire informazioni sugli scopi che si prefissero i consegnatori e i nomi di costoro.

Fin qui le impressioni e i riferimenti al dibattimento riferitici dall'avv. Gargano con quel senso di serena obbiettività che lo distingue. Dal nostro colloquio con l'egregio magistrato vengono lumeggiate figure e circostanze finora ignorate, che rappresentano un contributo di chiarimenti in tutta la polemica che si è venuta estendendo in questi giorni.

La figura del Mayer

La figura centrale di tutto il sistema di spionaggio che ha culminato, nei suoi atti terroristici, con l'affondamento della «Leonardo», è il capitano di stato maggiore austriaco, Mayer. Finora codesto protagonista è rimasto nella penombra. Chi potrebbe far luce su tutto questo sinistro episodio della guerra mondiale, è proprio il Mayer, al quale erano affidate mansioni della massima gravità e che richiedevano un'intraprendenza e un'intelligenza del tutto speciali. Anche potendolo pescare, riuscirà difficilissimo a fargli fare rivelazioni intorno ai suoi collaboratori, dato che anch'egli, come tutti gli ufficiali che ricevono incombenze di tal genere, porterà il segreto nella tomba.

Ad ogni modo la figura di questo ufficiale austriaco è ricordata anche a Trieste, dove prima della guerra era occupato all'ufficio di descrizione costiera dipendente dal Ministero della Marina austriaca. Egli non disimpegnava il servizio a bordo delle navi da guerra perchè gli fu riscontrato un difetto fisico, ed era stato collocato in posizione ausiliaria. Segnalatosi per le sue qualità di conoscitore di uomini, allo scoppio della guerra mondiale fu richiamato a Pola, ove iniziò un primo servizio di informazioni, all'«Evidenz Bureau». L'anno successivo, nel maggio, dichiarate le ostilità fra Italia e l'Austria, il Mayer fu inviato a Zurigo con mansioni segrete, che comprendevano la creazione di un centro spionistico. A Zurigo egli esplicò una complessa attività, che aveva vaste diramazioni attraverso agenti e spie.

E' noto ormai com'egli scappasse da Zurigo, dopo il colpo al consolato austriaco. Si crede che attualmente soggiorni a Graz, ma c'è anche da supporre che si sia stabilito a Monaco di Baviera o a Vienna. Certamente, a quanto ci ha confermato persona che lo conobbe davvicino, egli deve trovarsi in una di queste città.

Le autorità austriache, sebbene egli abbia portati a termine famigeratamente arditi atti terroristici, dopo il colpo italiano al consolato di Zurigo, gli dichiararono il pensionamento, anche in considerazione della sua età, poichè era allora sessantenne. Chiamato a rispondere per il «colpo» subito dal consolato, gli fu fatto presente che, come comandante egli avrebbe dovuto far vigilare la cassaforte, contenente atti e valori e documenti di tanta importanza, da soldati con un regolare servizio di guardia.

REMIGIO BRONZIN
il meccanico triestino che capeggiò l'ardita impresa di Zurigo

Ciò che racconta il Bronzin

Dopo le varie versioni pubblicate in questi giorni sull'ardita e fortunata spedizione di Zurigo, il meccanico triestino Remigio Bronzin, che ne fu il capo, si è deciso a parlare. Egli ora in una sua ampia narrazione fatta ad un nostro cronista, fornisce gli esatti dettagli dell'impresa. Questa, dichiara il Bronzin fu organizzata prima e diretta poi dall'ingegnere Cappelletti, che allora reggeva l'Ufficio di informazioni di Zurigo, alle dipendenze dell'Ufficio centro diretto dal comandante Aloisi.

Poichè è già noto ai lettori nelle sue linee essenziali lo svolgimento del piano che culminò nel trafugamento dei preziosi documenti dalla cassaforte del consolato austriaco di Zurigo, riferiamo oggi soltanto quei particolari che non sono ancora del tutto conosciuti e che servono a mettere in luce l'importantissimo episodio, sul quale s'imperniano le polemiche attuali.

Il Bronzin anzitutto racconta che fu lui a chiedere la cooperazione del Tanzini, il quale della spedizione — da lui diretta nello svolgimento materiale — non avrebbe mai fatto parte se l'opera dell'avvocato Livio Bini non avesse destato diffidenze. Alla sua domanda di avere come compagno nell'impresa una persona fidata, l'ufficio di Berna gli aveva proposto il Tanzini, che egli accettò e di cui divenne in seguito amico. Questo accadde il 5 febbraio 1917, mentre il Bronzin stava preparando il piano per l'assalto alla cassaforte sin dal 17 gennaio.

Gli ordigni che gli erano stati consegnati e che dovevano servire all'effrazione della cassaforte, non erano affatto adeguati al compito. Si erano scelte delle bombole piccole, per non dar sospetto durante il trasporto del materiale da scasso. E fu questa la causa principale del ritardo nell'operazione, che per fortuna non andò a monte. Introdottisi tutti e quattro nella camera dove erano custoditi i documenti, com'è noto, la notte del 25 febbraio, alle 21, il Bronzin si pose a manovrare le bombole, mentre il Papini ch'era del mestiere, iniziava il taglio della parete della cassaforte con la fiamma ossidrica, la quale mandava bagliori, che dalla strada potevano essere visti. Perciò il Tanzini si mise dalla parte della finestra e con una tela cerata copriva il Papini durante l'operazione. Al Bini, che si sospettava essere più generoso d'informazioni all'Austria che all'Italia, fu assegnato il posto di «palo» in una camera attigua. Intanto l'opera di scasso procedeva fra difficoltà impreviste: dalla lamiera tagliata al contatto della fiamma ossidrica si sprigionava un gaz che respingeva la fiamma nella cannula di gomma. Ciò costituiva un grave pericolo alla vita dei tre operatori in quanto che avrebbero potuto esplodere le bombole, che alimentavano la fiamma ossidrica. Perciò il Papini più volte tentò di ritirarsi, ma il Bronzin, che ci teneva alla riuscita, riuscì a farlo proseguire pungendolo nella sua vanteria di abile scassinatore. Così, lottando contro le emanazioni pestilenziali del gaz, verso le due del mattino il Papini ebbe la gioia di vedere cedere la prima lamiera. Allora, il lavoro proseguì più speditamente, poichè non v'era più da temere il gaz. La seconda lamiera fu squarciata in brevissimo tempo. Fu quindi saltato il coperchio della serratura e, tirati i catenacci, la cassaforte potè essere aperta. L'ansia e l'angoscia provata nelle lunghe ore di estenuante lavoro si tramutarono allora in un'intensa emozione di gioia. Il Papini s'impadronì subito di una cassetta di metallo lucido che conteneva danaro e gioielli, e si avvicinò alla finestra per esaminare meglio il contenuto sotto il debole riflesso di luce proveniente da un fanale lontano. Egli non abbandonò più quel posto, dove si recò poi anche il Tanzini per verificare la quantità dei valori, fin tanto che non si decise di uscire dagli uffici per avviarsi alla stazione.

L'asporto dei documenti

Per l'asporto dei documenti erano pronte quattro valigie, due delle quali erano state riempite con le carte tolte dai cassetti delle scrivanie. Una valigia grande, che il Bronzin trovò in uno stanzino buio accanto alla camera dove si operava, servì a riporre i documenti che si trovavano nella cassaforte. Il Bronzin ponendoli nella valigia cercava di leggere quello che nella fretta gli riusciva possibile e fu così che egli scorse due fascicoli intestati: «Der Leonardo da Vinci» e «Der Benedetto Brin». Erano quelli i fascicoli che custodivano i documenti agognati.

Riempita la valigia, il Bronzin richiamò il Papini e il Tanzini perchè era necessario forzare altri due reparti della cassaforte. Da quelli uscirono altri documenti e ancora gioielli e danaro. Le carte le prendeva il Bronzin, mentre i valori passavano per le mani degli altri due. D'un tratto fece la sua comparsa l'avv. Bini dal suo posto di «palo». Egli, udendo il vociare dei tre, aveva compreso che l'operazione era stata condotta a termine. Visti i gioielli e il danaro, si avvicinò subito al Tanzini e al Papini per sapere anche lui a quanto ammontasse il bottino.

Passò così qualche tempo. Alle 4 tutto era finito. Le valigie furono prese dal Tanzini e dal Bronzin e al Papini fu dato l'ordine di prendere gli arnesi da scasso, che recavano le bollature di fabbrica dove erano stati comperati dagli ingegneri Cappelletti e Bonnes, e di gettarli nel fiume, ciò che egli non fece, ma giunto nell'atrio li abbandonò nel sottoscala. Il Bini li seguì a mani vuote. Sulla strada egli prese congedo e non si fece più vedere. Gli altri tre si diressero alla stazione ferroviaria distante pochi minuti di strada. Giunti colà, il Papini depose la sua valigia in un angolo della sala d'aspetto e se ne andò dicendo di far ritorno alle 6 per l'ora di partenza. Il Bronzin, che era in trepidazione per il timore di venire scoperto e di vedersi sfuggire l'importante refurtiva, pregò il Tanzini di fare attenzione alle valigie, poichè egli doveva andare ad avvertire l'ing. Cappelletti e l'ing. Bonnes dell'esito felice della spedizione.

La lieta notizia fu accolta con viva gioia da parte dei due ufficiali, i quali si affrettarono a darne avviso telefonicamente al loro capo, il comandante Aloisi, che a Berna attendeva impazientemente notizie. La telefonata, a cui assistette il Bronzin, fu fatta in linguaggio convenzionale.

La telefonata convenzionale

— L'ammalato è guarito, partirà stamane per Berna.

A queste parole il comandante Aloisi rispondeva:

— Sono felice, l'attendo alla stazione.

Alle 6, come convenuto, tutti si ritrovarono alla stazione, dove si recò anche l'ingegnere Bonnes per assistere al trasporto delle preziose valigie. Il Bronzin aveva preso i biglietti per Domodossola assieme al Papini, ma l'ing. Bonnes lo pregò di fare il viaggio con lui e col Tanzini.

Scesi alla stazione di Berna, alle 8.30 del 26, trovarono colà numerosi ufficiali in abito borghese della Legazione italiana, i quali fecero festose accoglienze particolarmente al Bronzin, al quale, con ragione, era attribuito il successo dell'impresa. Fra loro vi era un capitano che prese in consegna le valigie e fattele depositare su un'automobile, che attendeva sulla strada, ne provvide il trasporto all'ufficio di informazioni per consegnarle al comandante Aloisi. All'ufficio d'informazioni si recarono anche l'ing. Bonnes e il Tanzini. Il Bronzin invece approfittò del treno che partiva alla mezza dopo mezzogiorno per passare il confine e ritornarsene a Milano.

Nella capitale lombarda, il Bronzin ed altri addetti all'ufficio di Berna avevano recapito alla Questura, presso l'ufficio del cav. Mazza, dove la sera del 29 giunsero il comandante Aloisi e l'ing. Bonnes con i documenti rubati a Zurigo e chiusi in plichi diplomatici sotto sigillo. Uno di questi plichi fu aperto dal comandante, che ne trasse alcune carte e le lesse ad alta voce. Non risultò nè il nome dell'ingegnere Santoro nè quello del capitano Monaco di Longano. Avvenuta la lettura dei documenti, il comandante compilò alcuni telegrammi cifrati facendo i nomi dei colpevoli di spionaggio che dovevano essere prontamente arrestati. Poichè più volte aveva udito dire che i triestini si prestavano allo spionaggio, il Bronzin domandò in quell'occasione, se tra i colpevoli, vi fosse qualche suo concittadino. Il comandante gli rispose negativamente, aggiungendo che gli irredenti in Italia avevano date troppe prove di eroismo e di patriottismo e che quelle dicerie erano assolutamente ingiuste e deplorevoli.

Le carte a Roma

La sera del 29 il Bronzin rivide anche il Tanzini, col quale s'intrattenne fino all'ora in cui, assieme agli ufficiali che scortavano i documenti, si recarono all'ufficio di P. S. della stazione, dove i plichi furono depositati. Allora il Tanzini non parlò della lettera Santoro nè di scoperte sensazionali fatte durante lo spoglio dei documenti.

Quella stessa sera, il comandante Aloisi, accompagnato dall'ing. Bonnes e dal Tanzini partirono per Roma, a far consegna dei documenti al Ministero della Marina.

Riveduto l'ing. Cappelletti, il Bronzin si informò com'erano andate le cose a Roma e seppe che udita la relazione dell'impresa di Zurigo, l'ammiraglio Thaon di Revel, si era espresso con parole molto lusinghiere in suo riguardo.

Infine il Bronzin ci assicurò che nessun compenso egli ha avuto per l'opera sua, mentre molto sacrificò e molto lavorò per la riuscita dell'impresa a lui affidata. Infatti, come gli stessi ingegneri Bonnes e Cappelletti affermano, fu merito esclusivo del Bronzin il felice risultato dell'operazione, che distrusse d'un colpo solo la vasta organizzazione spionistica austriaca insediatasi in Svizzera. E l'atto valoroso dell'ardito triestino fu sinceramente elogiato dai dirigenti dell'Esercito in guerra.

Un'intervista col Santoro

L'*Epoca* — come ci telefonano da Roma — ha intervistato l'ing. Santoro, che fu nel processo uno dei maggiori accusati.

— Io credo — ha detto l'intervistato — che essendo della cosa ormai investita l'autorità giudiziaria, il cui responso attendo serenamente, tutti dovrebbero tacere, per primo io, anche per non rinnovare l'angoscioso tormento che ha per tanto tempo assillato il mio cuore e quello della mia mamma. Tutti i miei documenti, anche quelli di natura più personale, furono sequestrati e vagliati scrupolosamente durante il processo del 1917 che si concluse con una sentenza che, sebbene di condanna, escludeva ogni mia colpabilità di carattere dannoso alla patria.

L'ing. Santoro ha mostrato al giornalista il documento dal quale risulta che egli fu ritenuto responsabile di semplice intelligenza col nemico, incapace di danno allo Stato. Tale intelligenza, sempre secondo il dispositivo della sentenza, era costituita dall'avere il Santoro inviato in abbonamento le pubblicazioni della sua casa editrice ad un abbonato svizzero che si seppe essere al consolato austriaco di Zurigo. Tali pubblicazioni, dice il documento, erano soggette ad una triplice censura: presso quella del Ministero dell'Interno, quella della Marina e quella della Guerra. La sentenza dichiara poi esplicitamente provato che nessuna comunicazione fu dal Santoro fatta al nemico, come pure nessuna somma fu da lui percepita all'infuori dell'importo annuo di abbonamento alle sue pubblicazioni (40 lire) e conclude ripetendo che dell'operato dell'imputato nessun danno poteva derivare alla patria.

— Ma allora la condanna a venti anni di reclusione, come si spiega?

— Col momento eccezionale che il paese attraversava. Ogni minima infrazione alla disciplina militare veniva severamente punita, ma appunto si spiega chiaramente come più tardi, dietro proposta della suprema autorità giudiziaria militare, la grazia sovrana sia intervenuta per ridonarmi la libertà e i miei diritti di cittadino. Comunque, tutto questo esula ed è completamente estraneo all'affondamento della «Leonardo», per il quale soltanto adesso e senza nuove prove ma basandosi sopra documenti già ripetutamente esaminati dalle varie autorità giudiziarie, vien fatto il mio nome. Ma su ciò attendo fiducioso l'intervento dell'autorità giudiziaria.

— Ma come spiega le accuse?

— Col desiderio da parte di coloro che non sono finora riusciti ad avere una sentenza di piena assoluzione dall'imputazione di aver partecipato all'affondamento della nave, di ottenere la piena restituzione della loro onorabilità. In ogni modo, poichè della cosa è ormai investita l'autorità giudiziaria, io penso che dovrebbero tacere tutte le discussioni in proposito, anche tenuto conto della ripercussione che esse possono avere all'estero. Per me attendo sereno.

La denuncia del Vincenzi e l'affondamento della "Benedetto Brin,,

La denuncia di Enea Vincenzi per l'affondamento della «Leonardo da Vinci» — ci telefona il nostro corrispondente da Parma — si collega strettamente con un altro sinistro navale, quello della «Benedetto Brin». Questa corazzata, come è noto, affondò nel porto di Brindisi, qualche mese prima della «Leonardo». A quell'epoca molte induzioni vennero fatte, ma molte inchieste espletate esclusero che la «Brin» fosse stata fatta saltare dolosamente. Tale idea sorse dopo l'affondamento della «Leonardo». Il *Corriere della Sera*, in un articolo accenna precisamente al fatto che documenti comprovanti il piano delittuoso che condusse all'affondamento della «Brin» sono stati rinvenuti nella cassaforte del centro spionistico di Zurigo. La verità è diversa. Il processo per l'affondamento della «Benedetto Brin», che condusse alla condanna di Giorgio Carpi e Achille Moschini alla pena di morte e di Bertolini all'ergastolo, ebbe risultanze abbastanza più precise. Si concluse con l'affermare provato a carico degli imputati il delitto di tradimento e di intelligenza col nemico.

Il Carpi e il Moschini, condannati a morte, ebbero commutata la pena all'ergastolo a vita, dopo lo svaligiamento della cassaforte di Zurigo. La coincidenza ha il suo valore. Si è che, come risulta dalle dichiarazioni fatte dal Tanzini, nessun documento si trovò che comprovasse il dolo nell'affondamento della «Benedetto Brin».

A Pola, poi, si rinvennero documenti che escludono decisamente che la «Brin» sia stata affondata ad opera o per organizzazione del Mayer o del «Marine Evidenz Bureau» di Pola. Sta il fatto che il von Lama, già al servizio spionistico del Governo austriaco, cercò di far passare come opera sua l'affondamento della «Brin» e tentò anche di riscuotere il premio presso il Ministero della Marina a Vienna. Il Ministero della Marina chiese informazioni a Risbeck, comandante della piazza di Pola, da cui dipendeva il servizio spionistico organizzato in Svizzera. Gli accertamenti circa le pretese del Lama furono fatti precisamente dal capitano Miaz, che ne riferì al Risbeck e questi, a sua volta, scrisse al Ministero della Marina: «Le adduzioni del Lama relative alla «Benedetto Brin» sono inventate, poichè nè il capitano di vascello Mayer, nè l'Ufficio informazioni ebbero nulla a che fare con l'esplosione della «Benedetto Brin». Anzi fu appunto questo avvenimento che suggerì all'Ufficio informazioni prima e al capitano Mayer poi l'idea di esercitare atti di sabotaggio di questo genere. Allora il capitano Mayer estese la sua attività in questo senso».

Questo documento venne rinvenuto negli archivi di Pola. Il Lama è redattore del clericale «Razzia» di Lugano, il quale aveva anche avanzato pretese per l'affondamento della «Quarto». Di fronte a tali informazioni, il Ministero della Marina austriaca respinse le pretese del Lama. Il servizio tra Pola e Zurigo era espletato da certo Wagner, che venne arrestato a Trieste dopo la guerra. In seguito il Wagner venne rimesso in libertà, col compito di recarsi a Vienna presso certo Schneider, uno degli spioni del Mayer, e di farlo parlare.

COMUNICATI *)

CAMERA DI COMMERCIO E INDUSTRIA DI TORINO

AVVISO

La **Società Anonima Piemonte Centrale di Elettricità**, con sede in Torino, costituita a Torino l'11 luglio 1912, avente un capitale di 40 milioni di lire diviso in 400 mila azioni da lire 100 nominali cadauna, interamente liberato, del valore attuale di Borsa di lire 150 circa cadauna, ha presentato domanda per la ammissione delle sue azioni a quotazione ufficiale nella Borsa di Torino.

Torino, 20 marzo 1925.

LLOYD TRIESTINO
Società di Navigazione a Vapore

Si comunica che col giorno 8 aprile p. v. la **Linea celere della Dalmazia** sarà bisettimanale, con partenze da Trieste ogni mercoledì e sabato alle ore 12 e l'arrivo a Trieste ogni venerdì e lunedì alle 18. Saranno toccati i seguenti porti: **Pola, Lussinpiccolo, Zara, Spalato e Gravosa.**

L'ultimo viaggio con l'itinerario attuale verrà eseguito dal piroscafo «**PALATINO**» il 5 aprile.

Si comunica in pari tempo la sospensione del servizio settimanale **Trieste-Venezia.** L'ultimo viaggio su questa linea sarà effettuato con partenza il 1.o aprile da Trieste e il 2 aprile da Venezia.

Società di Navigazione a vapore
"PUGLIA,, - BARI

La partenza d'oggi del piroscafo
"BARLETTA,,
per **ANCONA** e scali rimane, per questa settimana, sospesa.
G. TARABOCHIA & Co.

Addì 28 marzo 1925, alle ore 10 ant., nel magazzino 2 A, porta N. 22, in Punto franco Vittorio Emanuele III, seguirà la vendita mediante pubblico incanto di:
27 casse bottoni a pressione (sustine)
2 casse serrature
2 legacci verghe d'acciaio
12 botti vuote

Società di Navigazione
D. TRIPCOVICH - TRIESTE
Espresso passeggeri
TRIESTE-VENEZIA
col piroscafo a turbine
"VENEZIA,,
RIPRESA DEL SERVIZIO :: ::
MERCOLEDI' 1.o APRILE 1925
Partenza da Trieste: giornalmente alle 9
Partenza da Venezia: giornalmente (esclusa la domenica) alle 15; la domenica alle 21.
Informazioni e biglietti presso l'Ufficio Centrale Viaggi della Venezia Giulia, via della Borsa 2, ed al Casello sociale del Molo Audace.

"ADRIA,,
Società Anonima di Navigazione Marittima
FIUME
Linea Italia-Marsiglia-Spagna
(settimanale)
Il piroscafo
"BOITO,,
atteso a Trieste domani mattina, partirà lunedì 30 corrente, caricando per:
VENEZIA, FIUME, ANCONA, BARI, CATANIA, MALTA, MESSINA, PALERMO, NAPOLI, LIVORNO, GENOVA, IMPERIA I., MARSIGLIA, BARCELLONA e VALENCIA
Linea NORD-EUROPA
Il piroscafo
"ALFIERI,,
atteso a Trieste verso il 15-25 aprile p. v., caricherà direttamente per:
Lisbona e Londra
Per informazioni:
AGENZIA GENERALE
Via San Spiridione N. 7
oppure
G. TARABOCHIA & Co.
Via Roma N. 3

Sanguini Di Bona
Hotel Savoia
Dal 27 a tutto il 31 corrente. La collezione primaverile, elegante, e le primizie per la moda estiva.

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità N. 23-25, pianoterra
Incanto
che verrà tenuto sabato 28 corrente, alle ore 9:
99 sacchi noci intere, macchina da cucire, specchiera in metallo traforata.

La sottofirmata direzione informa il pubblico che
stasera verso le ore 20.30
seguirà in teatro l'estrazione a sorte del vincitore dell'indovinello-quadri dei
Dieci Comandamenti
la colossale film della «Paramount»
che si proietterà domani
TEATRO NAZIONALE

Chi prevede risparmia!
Gli amatori che riflettono su pianini di marche estere mondiali, istrumenti per i quali **si prospettano prossimi nuovi aumenti di prezzo,** si affrettino, nel loro interesse, ad acquistare senza indugio un eccellente
PIANINO
presso la ditta
FABBRI & C.
VIA CARDUCCI N. 24, primo piano

Banco Metalli Preziosi
VIA DELLA BORSA N. 2
COMPERA corone, fiorini, in genere monete d'oro e d'argento fuori corso, nonchè oro, argenterie, platino e gioie, PAGANDO AI MASSIMI PREZZI

MALATTIE NERVOSE
e del ricambio
SANATORIO UDINE
Piazzale XXVI Luglio - Telefono 518
Prof. G. Calligaris Dott. cav. Pascoletti

Prof. Dott. Marziani
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITA' DI PARMA
per le malattie della
PELLE e VENEREE
(SALE D'ASPETTO SEPARATE)
Piazza Goldoni 11 Tel. 42-73 Ore 11-12.30 e 17-18.30

Dr. de NICOLA
Malattie veneree e cutanee
APPLICAZIONI DI DIATERMIA
DEPILAZIONE «SISTEMA EITNER»
Corso Vittorio Emanuele III N. 41 Telefono 13-63
Riceve nelle ore 8-9.30, 11-14 e 18-19
SALE D'ASPETTO SEPARATE

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

...misterioso e crudele di una sconosciuta
...tta un bimbo e lo abbandona al Boschetto

...fatto stranissimo è accaduto nel pome... di ieri al Boschetto. La quindicenne ...na Canziani, abitante in Chiadino-San Luigi N. 692, passeggiava, alle 17.30, per uno dei viali assieme a due altre ragaz...inelda Giraldi, di 14 anni, e Nerina Sala, ...reenne. Chiacchierando fra di loro, le tre ...agazze giunsero in un viale tra la casa ...eluardiano e l'Orto botanico. A un certo ...ento scorsero fra la sterpaglia una gio... donna, vestita di chiaro, dall'età appa... di 25 anni, piccola, tarchiata, la quale ...da mangiare qualcosa a un bambino di ... un anno e mezzo. Le giovanette non ...bero dato peso alla cosa se improvvi...nte la sconosciuta, che doveva averle ...e, non si fosse gettata sul piccino e, ...tolo a terra con una spinta, non l'aves...i colpito con un calcio alla testa. Com...fatto odioso, la sconosciuta fuggì ...rsia Pindemonte.

...agazze, stupite dapprima, corsero, ...pena videro allontanarsi la donna, ...vel luogo ove il piccino era stato get...tat terra. Lo trovarono immobile e spau...ri... amorosamente la Canziani lo prese in ...bra, cercò di calmarlo e quindi, accom...pagnata dalle altre due, lo portò al Com...missariato di via Brunner, ove raccontò il ...at. Si cercò di interrogare il piccino per ...erne almeno il nome, ma il poverino non ...sciva ad articolar parola. Gli fu dato da ...ngiare e poi, verso le 21, fu portato al...spedale Regina Elena, ove il sanitario ... riscontrò delle contusioni alla regione ...ntale destra. Per il momento fu accolto ... quarto reparto non sapendosi dove rico...arlo.

...ntanto l'appuntato Calderisi ha iniziato ...ve indagini per trovare la donna che ha ...andonato con tanta brutalità il povero ...ino.

...tournée„ di una banda internazionale di ladri
...uestura sequestra un mucchio di brillanti e procede a tre arresti

...me i lettori ricorderanno, circa un an... gli organi della nostra Questura riu...o a trarre in arresto alcuni compo... di una banda internazionale di av...rieri. Si trattava dell'arresto di due ... un turco, un rumeno, cui facevano ...agnia due eleganti donnine. In quel...sione fu sequestrata in un piccolo ma...no della refurtiva, e cioè portafogli ... vestiti, pellicce e biancheria. La ..., come poi risultò, aveva diramazio...lle altre città del Regno e all'estero. ...a gli arrestati si trovavano anche cer...inka Freindenberger, di 27 anni, dalla ...rabia, e tale Anna Machinina, di 25 ... da Odessa, abitante in via Massimo ...glio N. 21. Qualche mese dopo il loro ...o i due furono rimessi in libertà. Il ...denberger avrebbe dovuto, in seguito ... affettuoso consiglio dell'autorità, veleg...re per altri lidi più ospitali, ma invece ...i l'altro gli agenti se lo ritrovarono fra ...iedi. Arrestato e condotto in Questura, ...Freindenberger fu trovato in possesso di ...recchi brillanti e altri oggetti preziosi ... cui non seppe o non volle dire la prove...enza. In attesa che la cosa sia chiarita ...li fu inviato al Coroneo. Successivamente ... tratta in arresto anche la moglie di lui, ...iniska, di 33 anni, da Costantinopoli, ...za stabile dimora. Anche la donna fu ...vata in possesso di oggetti preziosi. Da ...ultimo gli agenti ripescarono la Machinina in casa della quale, a differenza della prima volta, furono trovati dei brillanti di provenienza sospetta. Le due donne furono passate ai Gesuiti.

Il gioco abilissimo di due avventuriere
Come un cassiere ci rimise 1500 lire

Un tiro molto abile fu giuocato nel pomeriggio di ieri l'altro al cassiere della Società Italiana di Credito. Fra la gente che attendeva dinanzi allo sportello vi erano due signore, vestite elegantemente, una delle quali parlava con spiccato accento straniero. Quando fu il loro turno, pregarono il cassiere di cambiare loro, per cortesia, quattro banconote da mille lire. Il cassiere prese i biglietti, li esaminò e poi da un pacco di banconote da 100 lire ne levò quaranta che consegnò alle due signore. Ma ...e non parvero soddisfatte.

— Non avrebbe biglietti di piccolo ta...? — chiesero.

— Mi dispiace, ma ora non ho tempo.

— Vede, perchè banconote da 100 non servono. Potrebbe usarci la cortesia di cambiarcele.

— Ho da fare, ripeto.

— E allora faccia il piacere di restituirci quelle da mille.

Un po' seccato, il cassiere, e lontano com'era dal pensare ciò che gli si stava preparando, accondiscese alla restituzione. Avuti i loro quattro biglietti, le due signore chiesero scusa del disturbo recato e se ne andarono in tutta fretta. Ma il brutto venne poi, quando il cassiere ricontò le banconote da 100 riavute dalle due donne: anzichè quaranta ce n'erano venticinque. Le altre non era più il caso di cercarle, perchè evidentemente erano state sottratte con rara abilità dalle due avventuriere.

L'abile gherminella fu denunciata alla Questura i cui agenti hanno iniziato prontamente indagini che sinora però diedero risultato negativo. Le due gentili signore sono già lontane con le 1500 lire.

Precipita dal muraglione di via Romagna
Fu un capogiro o un tentativo di suicidio?

Coloro che ieri alle 14.30 passavano per via Fabio Severo, assistettero ad una tragica scena: improvvisamente dall'alto del parapetto di via Romagna fu visto precipitare e abbattersi al suolo un uomo. Passato il primo momento di emozione, i presenti accorsero vicino allo sconosciuto, che giaceva privo di sensi. Il vigile urbano N. 55, di servizio in piazza Oberdan, informato dell'accaduto, telefonò dal Caffè Fabris alla Guardia medica e in pochi minuti fu sul posto il sanitario di turno che riscontrò all'individuo, un uomo sulla cinquantina, vestito alla foggia degli operai, una grave ferita lacero-contusa al vertice del capo, probabile frattura della base del cranio e commozione cerebrale. Trasportato, dopo le prime medicazioni, all'Ospedale Regina Elena, lo sconosciuto fu accolto con prognosi riservata nel decimo reparto chirurgico. Da un libretto di lavoro trovatogli addosso, sembrerebbe trattarsi del fabbro Giovanni Suzech, di 50 anni, abitante in Chiadino-S. Luigi N. 789. Dai primi rilievi assunti dall'autorità pare che il poveretto si fosse intrattenuto sul parapetto di via Romagna per osservare le esercitazioni dei soldati nel cortile della caserma e che colto da un capogiro sia precipitato nella via sottostante. Non è però da escludersi che possa trattarsi di tentativo di suicidio.

L'assemblea dei sensali di borsa. Domenica, alle 11, nella sala della Camera di commercio si terrà il congresso generale ordinario del Gremio dei sensali di borsa.

(Note di cronaca)

La Casa
Lamma di Bologna

I piccoli affari quotidiani degl'ignoti

I piccoli affari dei ladri che, in mancanza di meglio, si accontentano anche di cose di minimo valore, continuano a dar da fare quotidianamente alla cronaca.

Il turno di avere l'abitazione svaligiata per opera di ignoti, toccò ieri l'altro alla signora Maria Finotti, abitante a Barcola N. 171. Penetrati nell'appartamento con le solite chiavi false, i ladri non trovarono gran che da asportare, ma dopo una visita accurata, si accontentarono di impadronirsi di un paio di orecchini d'oro del valore di 300 lire. Alla Finotti, rincasata più tardi, non restò che di constatare il furto e di presentarne conseguente denuncia alla stazione dei carabinieri.

— Un bottino ancor più modesto fu quel lo fatto da ladri ignoti che ieri l'altro passavano per via dei Fornelli. Su un carretto a due ruote i messeri videro un sacco contenente della pasta: rapidi se ne impadronirono e se la diedero a gambe. Quando tornò il proprietario, Adolfo Zaperlo, era ormai troppo tardi sicchè non gli restò che la denuncia del furto per il quale risente un danno di 85 lire.

— Di ancor meno si accontentò un tizio che ieri l'altro alle 14.30, penetrò con chiavi false nella sede dell'Associazione fra commercianti in caffè, in quel momento incustodita. Non trovando altro, staccò dal muro un apparecchio telefonico e se ne andò. Quando fu sulla porta incontrò il custode, ma non si perdette d'animo.

— Ma me ga mandà la dita (e fece il nome di una ditta cittadina) perchè l'aparato ga bisogno de qualche riparazion...

— Dove la va con sto telefono? — gli chiese il custode.

E se ne andò. Solo più tardi si scoperse che l'individuo aveva... lavorato per conto suo.

La caduta di un ciclista

Ieri mattina Antonio Radivo, di 22 anni, abitante in via Amerigo Vespucci 43, correva in bicicletta, quando improvvisamente si trovò di fronte a due donne. Per non investirle, fece fare alla macchina un brusco scarto, ma la ruota posteriore slittò. Sbalzato di sella, il Radivo cadde a terra in modo da riportare varie lesioni alla faccia, alle mani e alle labbra. Rialzatosi, si recò alla Guardia medica

Come si difende il fuochista Spada
che sparò contro il capomacchinista Giadrossich
(CORTE D'ASSISE)

Iermattina è incominciato il dibattimento contro il fuochista marittimo Silvestro Spada, da Brizzighella, provincia di Ravenna, imputato del delitto di mancato omicidio del primo macchinista Egidio Giadrossich, del piroscafo «Monte Ossero», della ditta Gerolimich, contro il quale egli sparò cinque colpi di rivoltella, nella Capitaneria di Porto.

Presiede il cav. Augusto Emiliani-Pescetelli; cancelliere il sig. Abruzzese; P. M. il sostituto procuratore generale avv. cav. Dessì; difensore l'avv. Zennaro; il Giadrossich, costituitosi P. C., è patrocinato dall'avv. Martinolich.

Dal modo come lo Spada dà spiegazioni sui precedenti del fatto, si capisce ch'egli è un fuochista marittimo di una portata intellettuale molto elevata.

Feritore e ferito depongono

Infatti, a domanda del presidente, l'imputato spiega: Fui studente a Ravenna e a Bologna di ragioneria, commercio, agricoltura. Fui impiegato di assicurazioni a Milano. Durante la guerra fui alla Direzione di artiglieria in Genova, posto che poi cedetti spontaneamente a un mutilato. Fui a Trieste, dove davo lezioni d'italiano e francese. Per il desiderio di istruirmi maggiormente e per il bisogno di movimento m'imbarcai a ripreso quale fuochista marittimo, dal 1912 al 1923. Da giovanetto, in un momento di sconforto, tentai di suicidarmi, per cui fui degente in osservazione all'ospedale. Mio fratello, Carlo Spada, maestro di scherma, si è suicidato.

Racconta quindi come si trovava imbarcato su un piroscafo a Cardiff, quando accettò l'ingaggio sul «Monte Ossero», dove mancava un fuochista. Stipulò contratto col comandante del piroscafo, in presenza del console italiano. Ci tiene soprattutto a stabilire che per il caso di sbarco era stato detto che lo stesso non sarebbe avvenuto in porti italiani, essendo sua intenzione di ritornare in America. Racconta che, contro ogni sua aspettativa, a bordo dovette procurarsi il corredo di cuccetta, spendendo di proprio due sterline. Durante il viaggio uno dei fuochisti si ammalò e il turno diventò penoso. Poscia cadde ammalato uno dei carbonai e il capo macchinista Giadrossich pretendeva che egli lo sostituisse, cioè che, oltre al suo servizio, vuotasse in mare una ventina di secchie di scorie, ciò ch'era superiore alle sue forze, per cui vi si rifiutò. A Trieste scese a terra, perchè ne aveva il diritto. Ammette di non essersi prima annunziato per la licenza al superiore.

Quando il Giadrossich gli comunicò che veniva sbarcato a Trieste, per i suaccennati incidenti, egli protestò vivacemente. Ammette che, nervoso com'è, può essersi espresso con troppa vivacità, ma anche di ciò, più tardi, chiese scusa al Giadrossich, che dimostrò di accettarla. Nega in tutti i casi di essere stato in quel momento intenzionato di far del male al Giadrossich. Contro lo sbarco, che gli era stato comunicato da parte dell'ufficiale di bordo Leo Stupar, fece reclamo al vicecomandante di porto della nostra città, cap. Alessandri, dopo di che il comando del «Monte Ossero» presentò il rapporto del Giadrossich. Alla Capitaneria di porto veniva a lui offerto il viaggio sino a Rimini, ma egli voleva che la Società mantenesse l'obbligo di riportarlo al porto di arruolamento. Quando vide che la Capitaneria intendeva convalidare lo sbarco, rimproverò il Giadrossich, che lo metteva su di una strada. Il Giadrossich, secondo lui, con fare cinico, gli controsservò essere egli solo colpa di quanto gli succedeva. Allora sentì invadersi da un indescrivibile senso di oppressione, come se stesse per venir meno. Che cosa abbia fatto in quel momento non sa. Aveva scuro agli occhi. La rivoltella la portava sempre con sè.

Il capo macchinista Egidio Giadrossich, da Lussinpiccolo, narra: Siamo partiti da Cardiff col personale in regola: sei fuochisti e tre carbonai. In viaggio ebbi avaria in macchina, quindi difficoltà. Un fuochista genovese si ammalò. Dovetti modificare il servizio di guardia. Fu in questa occasione che lo Spada protestò, asserendo che non intendeva di far più ore. Gli altri fuochisti, invece aderirono. Si ammalò il carbonaio che era di turno con lo Spada, e questi non volle sostituirlo, dicendo: «Vale più la mia salute che tutto l'oro del mondo!».

— Noi — dice il Giadrossich — non possiamo giudicare quando uno è ammalato o no. Tutto al più possiamo stabilire se ha la febbre. Quando uno si annuncia ammalato, va da sè che dobbiamo farlo sostituire. Sono da 22 anni in servizio e non ho cambiato che quattro piroscafi. Di me mai si lagnarono nè i miei dipendenti, nè gli armatori.

A Trieste lo Spada era sceso a terra senza avvertire. Quando seppe che veniva sbarcato, se la prese con me e mi minacciò. Era impossibile tenerlo e feci il rapporto. Lo Spada mi sparò cinque volte addosso, standomi vicino. Sono stato tre mesi ammalato. Ho ancora in corpo due proiettili che i chirurghi non osano estrarre, essendo in posizione molto pericolosa.

Pres.: Al rifiuto dello Spada, lei fece sostituire il carbonaio ammalato con un altro carbonaio. Il secondo carbonaio, per questo suo lavoro maggiore, riceveva un compenso, credo.

P. L.: Sì. Se lo avesse fatto lo Spada e avesse reclamato, sarebbe stato indennizzato anche lui, forse.

Il Giadrossich dice inoltre che lo Spada faceva il servizio regolare; ma nulla di più, anche se vi era necessità. Diceva che non era in forze.

Dif.: A lei sembrava adatto, nel fisico, lo Spada, per il lavoro di fuochista?

P. L.: Non posso giudicare all'aspetto. Quando il medico trova sano l'individuo, è quanto basta.

L'udienza pomeridiana

Nell'udienza pomeridiana, che s'inizia alle 16, viene inteso per il primo il vicecomandante di porto cap. Alessandro Alessandri, il quale narra: Venne prima da me lo Spada, che si lagnò perchè veniva sbarcato e volli udire perciò il comandante del «Monte Ossero», che disse le sue ragioni, per cui lo invitai a fare regolare rapporto, e fu ...nbi...to il colloquio. Mentre si di... lo ... lo ... del capo ...

Pres.: La vertenza era allora già definita?

Teste: No!

Pres.: Lei stesso scrisse a verbale di aver confermato lo sbarco.

Teste: Allora non lo ricordo bene. Certo motivi per lo sbarco esistevano. Credo però che se non fosse avvenuto il fatto, si sarebbe potuto raggiungere un accordo, non sullo sbarco, ma sulla forma d'indennizzo.

A domanda del presidente il teste dice che il personale di bordo, per scendere a terra, deve chiedere permesso ai superiori, che, in caso di necessità, il personale stesso deve prestarsi anche a servizi straordinari, nel quale caso ha diritto a indennizzo. A indennizzo in caso di sbarco il marinaio ha diritto solo qualora lo sbarco non sia avvenuto per sua colpa. Il teste dichiara di non avere mai avuto reclami da parte di altri dipendenti del Giadrossich, ch'egli conobbe in questa occasione per la prima volta.

A richiesta del rappresentante di P. C. dice che intese raccontare, non ricorda da chi, altri episodi d'indisciplina commessi dall'accusato su altri piroscafi all'estero.

Il P. M. vorrebbe sapere se si tratti di fatti specifici.

L'avv. Zennaro rileva che il Codice di procedura penale si oppone che voci correnti vengano esposte al dibattimento. Se la P. C. conosceva qualche episodio concreto, poteva far citare testi che riferissero sotto la loro responsabilità, e non voler dare corpo a vaghe dicerie.

Il P. M. rileva che si potrebbe udire il teste, qualora riferisse, anche per sentito dire, su fatti concreti.

Su questo incidente decide il presidente, il quale, su domanda della P. C. e subordinatamente su quella del P. M., benchè il teste non sappia identificare chi gli abbia fatto il racconto, respinge l'opposizione della difesa.

Il teste allora dice di aver udito che lo Spada era stato implicato in un tentativo di appiccato incendio, gli sembra, a bordo di un piroscafo della Libera Triestina.

Avv. Zennaro: E allora, per ragioni di equità, domando che venga inteso in proposito qualche rappresentante della Libera Triestina.

La difesa continuando chiede che cosa sarebbe successo del rapporto Giadrossich, se lo Spada, anzichè sparare, avesse cercato una via di accordo.

Teste: Avrei sentenziato che lo sbarco era motivato per le minacce che lo Spada aveva scagliato, secondo la denuncia, contro il Giadrossich, minaccie che rendevano intollerabile la sua presenza a bordo. Tuttavia, in vista del bisogno in cui versava il fuochista, si sarebbe potuto raggiungere un compromesso sull'indennizzo.

Dif.: Sa il teste che lo Spada, dopo aver proferite le pretese minacce al Giadrossich, gli aveva chiesto scusa?

Teste: Questo non lo ricordo.

Fra il pubblico che assiste al dibattimento si manifesta un mormorio, e il presidente ammonisce severamente i presenti ad astenersi da qualsiasi manifestazione.

La P. C. domanda che il presidente, con i suoi poteri discrezionali, disponga per la audizione del cap. Giulio Krelich, comandante sui piroscafi della Libera Triestina, che dovrebbe sapere qualche cosa sul caso d tentativo d'incendio di cui parlò il cap. Alessandri.

Minaccia un nuovo incidente, perchè il difensore vuole allora che venga interrogato anche l'economo della Libera Triestina, il quale potrà testimoniare sull'ottimo contegno dello Spada e stabilire come lo stesso, dopo la sommossa all'estero, che sarebbe stata fatta da marinai di Albona, alla quale si accennò, attribuendo propositi incendiari allo Spada, che non c'entrava affatto, questo ultimo rimase in servizio sui piroscafi della Libera per altri 11 mesi.

Il presidente si riserva di decidere.

Una serie di testimonianze

Il teste Leo Stupar di Paolo, da Volosca, primo ufficiale del «Monte Ossero», depone sulle formalità dello sbarco dello Spada, ordinato dal comandante, su rapporto del capo macchinista Giadrossich. Riferisce poi come s'è svolto l'episodio degli spari.

Sante De Simoni, ex soldato di marina del porto, depone come, appena fermato, in via Genova, lo Spada gli ebbe a dire: «Marinaio, non occorre che lei adoperi la forza, perchè sono già rovinato. Vengo con lei!».

Il dott. Silvio Premuda, il quale era nello stesso ufficio del cap. Alessandri, riferisce sul primo reclamo dello Spada contro il minacciato sbarco, e il conseguente colloquio con l'intervento del Giadrossich, alla presenza del cap. Stupaz. Lo Spada sparò contro il Giadrossich, dopo aver detto allo stesso: «Lei getta sul lastrico un uomo e lo dice con quella faccia cinica?». Mentre si svolgeva il colloquio lo Spada, agitato, batteva ripetutamente il piede sul pavimento.

Il cap. Ruggero Vidali, già secondo sul piroscafo «Monte Ossero», depone di aver inteso che lo Spada, il quale discorreva col capo macchinista Giadrossich, disse: «Se la Capitaneria di porto non farà giustizia, ci rivedremo! A me — dice il teste — al momento le espressioni dello Spada non fecero l'impressione di una minaccia alla persona. Le frasi stesse però costituiscono un atto di insubordinazione, per cui si ha diritto di fare rapporto alla Capitaneria di porto, per una punizione.

Difensore: Anche se la persona che avrebbe commesso l'insubordinazione, come ha fatto lo Spada, chiede scusa?

Teste: In questo caso è questione di apprezzamento e ci si regola di caso in caso.

L'armatore Paolo Gerolimich, citato dal Presidente, presenta il contratto-tipo d'ingaggio del personale della Federazione dei lavoratori del mare, entrato in vigore nell'agosto 1923. Viene invitato per stamane, qualora esista ancora, di presentare la copia del contratto d'ingaggio dello Spada, che dovrebbe trovarsi nelle mani del comandante del «Monte Ossero», attualmente nel nostro porto.

Geremia Palazzo fu Pietro, oste, da Brindisi, teste di difesa, depone che lo Spada gli era rimasto debitore, per vitto, di 900 lire, quando era disoccupato. ... nato a Trieste ... diede un accon... ...randosi quanto ... avvilito ... diceva il capo ... ato

Teatri e concerti

Verdi. Pubblico molto numeroso iersera al «Sigfrido» apprezzato per la bontà dell'esecuzione diretta con braccio sicuro dal maestro Neri. Molti applausi furono diretti dopo ogni atto ai valenti interpreti.

Domani alle 20.15, in turno A, «Sigfrido». Domenica alle ore 15.30 unica diurna di «Sigfrido»; di sera, in turno B, alle ore 20.30, «Tosca»; serata in onore del tenore Giovanni Chiaia.

Politeama. Anche iersera alla graziosa «Frasquita» arrise il successo caloroso delle precedenti rappresentazioni. Il maestro Del Vecchio ha diretto con intelligenza e calore tutto lo spettacolo che il pubblico numeroso ha applaudito durante e dopo ogni atto.

Stasera la signora Bianca Masini-Papi ha lo spettacolo d'onore con «Frasquita». L'apprezzata artista avrà certo gli omaggi di un pubblico numeroso e plaudente.

Nazionale. Oggi per l'ultimo giorno il pubblico potrà assistere alle comiche avventure di Max Linder nel romanzo parodistico dei «Tre moschettieri» che anche ieri ebbe il solito successo. Domani poi avremo il nuovo dramma biblico «I dieci comandamenti».

Fenice. La nuova film «Due catene» ebbe ieri nella vibrante interpretazione di Emilio Ghione un vivo successo di interesse. Il pubblico, affollatissimo, seguì ansioso la vicendo romanzesca abilmente condotta e magnificamente sceneggiata. Piacquero, nella varietà, il «Trio Alliator», giocolieri abilissimi e Angelo Cecchelin, il comico concittadino, che ha sempre a disposizione un sacco di storielle allegre.

Oggi il programma si replica, dalle 17.

Filodrammatico. La nuova film «Il tulipano nero», di cui sono protagonisti gli stessi artisti che interpretarono «I Nibelungi», destò l'ammirazione del pubblico, accorso numeroso a tutte le rappresentazioni, per la tragica e appassionata vicenda ch'essa svolge. Tratta da un romanzo di A. Dumas, sulla drammatica rivoluzione olandese, il lavoro riproduce con ricchezza di mezzi parecchi episodi bellici. Ammirate anche le fotografie artistiche che ne sono degna cornice.

Nella varietà la romanziera Gioconda fu molto applaudita, ed è continuato il successo del numero «The Fairies», che presenta danze e fantasie con squisito senso artistico e con lusso. Oggi l'intero programma si replica dalle 17.

Eden. Italia Almirante-Manzini nella grandiosa film «Il matrimonio di Olimpia» ha richiamato folla a tutte le rappresentazioni. Il 2 Bora e l'ottima cantante Prima Verla, che oggi prendono congedo, furono vivamente applauditi. Oggi replica del bel programma, dalle 17. Domani Lina Murari in «Mani rapaci» e debutto di Piero Pieri, comico moderno.

La XX audizione dell'Università popolare. Domenica alle 16.30 la squisita violinista concittadina Nives Luzzatto, con la cooperazione della signora Luzzatto De Filippi, eseguirà un ricco programma, comprendente musica di Tartini, Grieg, Brahms ecc. ecc. I posti a sedere si vendono (oggi ai soci) nello Stabilimento Tribel. Sono valevoli i posti acquistati già per domenica scorsa.

Con ciò, avete immediatamente un pediluvio reso medicamentoso ed ossigenato, *impossibile ad ottenersi in altro modo.* Un siffato bagno si prepara facilmente aggiungendo una piccola manciata di Saltrati Rodell in una bacinella d'acqua calda. Immergete i vostri piedi in quest'acqua saltrata e conoscerete in breve la gioia di avere dei piedi sani ed in perfetto stato, in modo che anche nelle scarpe più strette vi sentirete tanto a vostro agio quanto nelle più comode calzature.

È assolutamente garantito che i Saltrati Rodell vi sbarazzeranno di qualsiasi gonfiore ed ammaccatura, di qualsiasi sensazione di dolore e di bruciore, di tutti i calli e duroni, insomma, di qualsiasi male ai piedi. Se ciò non avvenisse, vi sarà restituito il prezzo d'acquisto dietro semplice domanda. I Saltrati Rodell si vendono in tutte le farmacie.

B. GELOSA & Figli
TRIESTE
VIA CARDUCCI N. 20
TELEF. 42-33
(nuovo Palazzo Assic. Generali)

Mobili
DI LUSSO E COMUNI
a prezzi convenientissimi

CAMERE FAGGIO MASSICCIO
A PREZZI DI RECLAME

...itate i nostri magazzini

Diana Karenne
nella sua recente grande interpretazione drammatica
PER L'ONORE
imminente al
Gran Cinema Italia

OGGI, DOMANI e DOPODOMANI
ESPOSIZIONE
dei più recenti modelli nazionali ed esteri nei saloni
BICE BONETTI
Corso Vittorio Emanuele III N. 3

TEATRO NAZIONALE
LA SOLUZIONE DELL'INDOVINELLO DEI QUADRI

L'ESTRAZIONE
A SORTE DEL VINCITORE
FRA I SOLUTORI DELL'INDOVINELLO
SEGUIRA' STASERA VERSO LE 20'30

OGGI ALLE ORE 17
SEGUIRÀ LA
ESPOSIZIONE
DELLA GRANDE E PREMIATA
MACELLERIA
DI ROMOLO FILOSA
sita in Piazza Cavana N. 3
TELEFONO N. 29-86
Vendita carne fresca di prima qualità, come pure: Vitello, Agnello, Pollame in genere, Selvaggina ecc. ecc.
a prezzi da non temere concorrenza
S'invitano tutti cittadini interessati per una visita onde accertarsi come tutti i precetti dell'igiene vengono osservati

CENTAURO
...IGLIOR... SIGA...

Gli abbonamenti al *Piccolo* per Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianter

CRONACA DELLA CITTÀ

L'azione della Camera di commercio
per l'incremento del nostro porto

Nelle ultime settimane la Camera di commercio svolse un'intensa attività occupandosi, fra altro, di alcuni importanti problemi del più largo interesse cittadino, su cui sembra opportuno richiamare l'attenzione della pubblica opinione.

Gli accordi commerciali con la Czeco-Slovacchia

La convenzione stipulata il 21 dicembre 1922 fra l'Italia e la Czeco-Slovacchia in merito alla riduzione delle tariffe dei Magazzini Generali per gli zuccheri czeco-slovacchi in esportazione attraverso il nostro porto, prevedeva che se entro lo spazio di dodici mesi dal giorno dell'entrata in vigore degli accordi l'importazione e l'esportazione totale dalla e per la Czeco-Slovacchia avesse superato il quantitativo di 120.000 tonnellate, le riduzioni concesse per gli zuccheri sarebbero state rivedute ed estese anche ad altri articoli di massa in esportazione dalla Czeco-Slovacchia.

Avveratasi questa premessa, il Governo della Repubblica czeco-slovacca si rivolse mesi or sono al nostro Governo chiedendo la revisione degli accordi commerciali del 1922 e presentando la distinta delle merci di massa, per cui si sarebbero dovute accordare riduzioni di tasso analoghe a quelle già consentite per gli zuccheri. Essendosi poi nel frattempo praticata una riduzione generale delle tariffe dei Magazzini Generali, bisognava, in conformità agli accordi del 1922, concedere anche agli zuccheri czeco-slovacchi un'ulteriore riduzione di tassi di manipolazione e magazzinaggio fino alla concorrenza del 15 percento.

Aderendo alla richiesta del Governo della Repubblica czeco-slovacca, il nostro Governo, studiato esaurientemente l'argomento e ritirato il parere dei Comitato dei Magazzini Generali, propose di convocare a Roma le delegazioni dei due paesi per concretare i nuovi accordi. Le conferenze furono iniziate il 19 febbraio a palazzo Chigi sotto la presidenza del cav. di gr. cr. Lodovico Luciolli, consigliere di Stato. Della delegazione italiana, oltre ai rappresentanti del Ministero degli Esteri, delle Comunicazioni e delle Finanze, faceva parte pure per la direzione dei Magazzini Generali l'ing. Suppan e quali esperti furono aggregati in rappresentanza del Comitato dei Magazzini Generali e a tutela degli interessi dell'azienda, che prossimamente assumerà la gestione dei Magazzini Generali e del servizio commerciale e ferroviario nel porto, il segretario della nostra Camera cav. dott. Cristian e il comm. dott. Moscheni. Facevano parte della delegazione czeco-slovacca il cav. uff. Eduard Machaty, console generale della Repubblica czeco-slovacca a Trieste, quale presidente, il cav. uff. Miroslaw Kundrat, addetto commerciale alla legazione di Czeco-Slovacchia in Roma, J. Deblacek, segretario al Consolato generale di Trieste, F. Cejka, segretario di Consolato presso la legazione di Czeco-Slovacchia a Roma.

Le trattative condotte da ambo le parti con la massima cordialità, portarono a nuovi accordi fra i due paesi, in seguito ai quali le spese di manipolazione e di magazzinaggio nei Magazzini Generali di Trieste verranno rilevantemente ridotte tanto per gli zuccheri, quanto per le principali merci di esportazione czeco-slovacca attraverso il nostro porto.

I nuovi accordi entreranno in vigore col 1.o aprile p. v. e come già rilevato contemplano anzitutto riduzioni notevoli dei tassi di manipolazione e di magazzinaggio per gli zuccheri czeco-slovacchi. I nuovi tassi così ridotti verranno però ridotti ulteriormente ancora del 5 percento, rispettivamente del 10 percento, se l'esportazione degli zuccheri czeco-slovacchi attraverso il nostro porto raggiungerà in un anno il contingente di 210.000 rispettivamente 250.000 tonnellate.

Riduzioni analoghe a quelle fino a qui in vigore per gli zuccheri, nonchè franchigie di magazzinaggio da 2 a 4 settimane, saranno concesse alle seguenti merci: magnesite, ferro e acciaio semi lavorato, chiodi e viti di ferro e acciaio, doghe per botti, fiammiferi, carta, cartoni, cellulosa, pasta di legno, birra in fusti, acque minerali, sementi, fagiuoli, piselli, vetri, cristalli, vetrami e conterie imballati, porcellana imballata, ceramiche, maioliche e grès imballati, pianelle e piastrelle per rivestimenti imballate, lino, avena, luppolo. Anche per queste merci di massa sono previste riduzioni dei nuovi tassi di ulteriori 5 percento rispettivamente 10 percento, se l'esportazione di ciascuna di esse raggiungerà nel corso di un anno determinati contingenti. Se le tariffe dei Magazzini Generali dovessero essere nel futuro aumentate, si procederà in via amministrativa e un corrispondente aumento dei tassi per gli zuccheri e le altre merci di esportazione czeco-slovacca, in modo però che le percentuali di riduzione restino sempre mantenute.

Sino al 31 marzo 1926, per gli zuccheri, e sino al 31 dicembre 1925, per le altre merci, aumenti possono però seguire soltanto previi nuovi accordi fra i due Governi.

Si confida che queste nuove, notevoli facilitazioni accordate alle merci czeco-slovacche in esportazione attraverso il nostro porto, che la nostra Camera ha in ogni incontro energicamente caldeggiate e appoggiate, non mancheranno di ripercuotersi favorevolmente sulle nostre relazioni commerciali con quella repubblica e intensificheranno sensibilmente il transito di merci czeco-slovacche attraverso i nostri punti franchi.

Riorganizzazione dei Magazzini Generali

La Camera di commercio e gli altri enti cittadini, che per incarico di S. E. Ciano hanno studiato il gravissimo problema della riorganizzazione dell'azienda dei Magazzini Generali, hanno già da lunghi mesi compiuti i loro studi e presentato il progetto per la costituzione dell'Ente, che sotto il controllo dello Stato dovrà assumere la gestione dei Magazzini Generali e il servizio commerciale e ferroviario nei punti franchi. Lo statuto per il nuovo Ente è già stato approvato dal Consiglio dei ministri e si assicura che il relativo regio decreto abbia già conseguito la firma sovrana. Due gravi problemi, e cioè quello del pagamento della tassa fabbricati per gli edifici e per i Magazzini dei punti franchi ceduti gratuitamente in uso alla nuova azienda e quello dello stanziamento dei fondi per i lavori portuali, hanno però ritardato notevolmente la definizione delle pratiche, sicchè sino a oggi non è stato possibile ancora prendere alcuna definitiva conclusione.

Informazioni che la Camera potè attingere intervenendo presso la Marina mercantile e il Ministero delle Finanze, fanno ritenere che il primo problema sia ormai già definitivamente risolto. Per quanto concerne gli stanziamenti, la *Gazzetta Ufficiale* del 21 marzo pubblicò il R. D. 19 marzo 1925, N. 519, che approva il riparto fra i vari gruppi e specie d'opere nella somma di lire 15 miliardi, destinata alle spese per opere pubbliche straordinarie nei prossimi dodici anni. Se, in conformità alle assicurazioni date dal Ministero dei Lavori Pubblici, nella somma di lire 15 miliardi sono compresi pure i fondi richiesti per le riparazioni e gli arredamenti nel nostro porto e se, come si confida, riuscirà di ottenere per questi stanziamenti garanzie maggiori di quelle previste dal R. D. 11 novembre 1924, N. 1982, allora anche il problema della riorganizzazione dei Magazzini Generali, di urgenza somma e di importanza veramente capitale per le future sorti del nostro emporio, [illegible] finalmente [illegible] to a soddisfacente soluzione. Sarà allora possibile agli enti locali, che entreranno a far parte della nuova azienda, di realizzare quel vasto programma già abbozzato che non solo eviterà in futuro gli inconvenienti sin qui lamentati nei momenti di maggior affluenza di traffico ma permetterà pure una più razionale manipolazione delle merci riducendo notevolmente le spese di piazza.

Tariffe ferroviarie

Col principio dell'anno l'applicazione delle tariffe adriatiche per vini e agrumi subì notevoli restrizioni che recarono pregiudizio gravissimo all'esportazione di questi due articoli d'importanza così ragguardevole per l'economia del Paese. Interprete del pensiero dei gruppi interessati, la Camera fece vive pressioni sul Ministero degli Esteri e sulla Direzione generale delle ferrovie, acchè in via di accordi internazionali si ottenesse la revoca delle nuove disposizioni.

In seguito a queste pratiche fu convocata a Roma, al Ministero degli Esteri, una conferenza interministeriale, a cui fu inviato pure un rappresentante della Camera. In questa furono concordate nuove proposte da presentare alle amministrazioni ferroviarie estere interessate, e si confida che queste proposte, concretate in guisa da tenere conto nella più larga misura del desiderio di queste amministrazioni, di reprimere nel futuro ogni deplorevole abuso, saranno favorevolmente accolte. La buona disposizione delle amministrazioni estere verso Trieste risulta dal fatto che sino alla conclusione dei nuovi accordi, esse concessero per i vini e gli agrumi, giunti a Trieste per via di terra, notevoli riduzioni sui prezzi del loro percorso interno.

L'Associazione triestina per il promovimento dei traffici con la Czeco-Slovacchia, promossa dalla Camera in unione ad altri enti cittadini, ha diggià iniziato la sua attività svolgendo opera sagace nell'interesse del nostro movimento commerciale. Anche l'Agenzia ferroviaria a Praga, istituita dall'Associazione, fu aperta nel febbraio decorso ed ebbe già occasione di svolgere importanti azioni a tutela dei nostri traffici dimostrando la sua grande utilità.

I risultati degli studi sulla rabbia

Iersera, nell'aula del Museo di storia naturale, dinanzi a un numeroso uditorio di soci e di medici, l'egregio dott. Lorenzo Lorenzutti tenne l'annunciata conferenza sulle recenti vedute eziologiche sulla rabbia.

Il conferenziere parlò dapprima dello sviluppo storico delle ricerche, da quello classiche di Pasteur alle recentissime esperienze di laboratorio eseguite in più di una Università italiana. Parlò poi diffusamente dei corpuscoli del Negri che, pur non potendo venir considerati i microorganismi specifici della rabbia, hanno grandissima importanza diagnostica.

Il dott. Lorenzutti stesso ha fatto delle interessantissime esperienze di laboratorio e ne ha comunicato gli importanti risultati conseguiti. Con ricchezza di dettagli scientifici, il chiarissimo conferenziere parlò della profilassi e della terapia della rabbia, descrivendo quello che viene fatto in altri paesi e specialmente nel Giappone, dove la malattia è molto diffusa e desta serissima apprensione.

Al chiarissimo dott. Lorenzutti, il quale oltre ad aver sviluppato con profonda dottrina la tesi propostasi, ha voluto comunicare le sue preziose esperienze personali, i soci e i numerosi colleghi intervenuti espressero, con calorosi applausi, il loro vivo compiacimento e l'augurio ch'egli possa continuare negli studi già iniziati con risultati sì promettenti.

Domani sera, venerdì, seduta della sezione geologica, nella quale il prof. Cumin parlerà dell'«Istria montana».

Funerali. La direzione, gli impiegati, le maestranze dello Stabilimento tecnico triestino, e altri tecnici ed operai in gran numero, accompagnarono ieri il feretro del signor Giuseppe Pamfili, già decano dei lavoratori meccanici dello Stabilimento. In pochi giorni, è questa la seconda grave perdita delle nostre industrie meccaniche: l'altrieri l'ing. Vito Vecchi, probo cittadino, che aveva avuto parte efficacissima nelle più possenti costruzioni dell'Arsenale del Lloyd; ed ora il Pamfili, che entrato allo Stabilimento tecnico nel 1870, poco più che ventenne, dopo dieci anni era nominato capo d'arte e direttore dei lavori di montamento. Fra le opere a lui affidate, fu l'installazione delle turbine idrauliche per le cartiere di Gorizia e per altri opifici; inoltre, fino all'epoca della guerra, aveva diretto il montamento a bordo di tutte le motrici marine per le navi costruite nello Stabilimento. Dopo mezzo secolo di attività, egli era stato messo a riposo; ma il grande concorso di colleghi ai suoi funerali dimostra quale rispettata e affettuosa memoria egli avesse lasciato.

La Società Dalmatica all'on. Mazzolini. Il direttorio della Società Dalmatica ha inviato all'oratore ufficiale on. Mazzolini, incaricato della commemorazione dell'anniversario della costituzione dei fasci, il seguente telegramma:

«On. Mazzolini, Ancona. Per le parole di affetto e attaccamento causa nostra dette con tanto calore in chiusa al suo brillante discorso di domenica al Rossetti, interpretando sentimenti tutti soci, plaudiamo commossi e riconoscenti esprimiano alla S. V. ill.ma i nostri più vivi ringraziamenti.»

Una conferenza militare. Domani, sabato, nei locali del Circolo militare, il maggiore cav. Giuseppe Müller, del Comando del Corpo d'Armata, terrà una conferenza sul tema: «La Campagna del 1914». Gli ufficiali in congedo o comunque non in servizio, sono invitati a intervenirvi.

I tè pro «Nidi». I tè danzanti che le gentili signore del Comitato pro «Nidi Regina Elena di Savoia», con la squisita signorilità che le distingue, offrono da vari mesi al pubblico triestino, stanno per finire. Sabato 28 corr. si darà l'ultimo nel buffet della ditta Weiss; poi con quello del 4 aprile p. v. nella sala «Tina di Lorenzo» si chiuderà definitivamente per quest'anno, la serie di tali trattenimenti tanto simpatici, attraenti e benefici. Fervono alacremente i preparativi per questo ultimo tè, che promette di essere il più fine e il più elegante della stagione.

La mostra di pittura al Circolo Artistico. Sabato prossimo alle 17 avrà luogo l'inaugurazione della mostra collettiva dei pittori Vittorio Bergagna, Roberto Ledner, Fernando Noulian e Romano Rossini, che si sono riuniti in gruppo a formare un complesso di opere, circa una sessantina, che, a quanto c'informano, desteranno il maggiore interesse fra gli amatori ed il pubblico in genere.

L'esposizione rimarrà aperta dal 28 marzo a tutto il 7 aprile, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20.

Onorificenza. Al benemerito presidente della Comunità greco-orientale avv. Giorgio Giorgiadis, il Governo ellenico ha conferito la più alta onorificenza dello Stato, e cioè il gran cordone dell'Ordine del S. Sepolcro.

Fiori d'arancio. La baronessina Elena Morpurgo, figlia del chiarissimo amico nostro senatore Elio Morpurgo di Udine, andò sposa al [illegible]

Deliberazioni della Giunta provinciale

La Giunta provinciale amministrativa di Trieste, nella sua seduta del 19 corrente ha approvato il pensionamento, deliberato dal Comune di Trieste, delle infermiere Schiavon e Palese, del cursore Giovanni Viezzoli, del bidello Giuseppe Steiner, dell'applicato Eugenio Ziegler, dell'applicato Attilio Caloi e del direttore del Monte di Pietà Ezio Gentili; ha inoltre approvato i seguenti deliberati del Comune: per l'impianto del telefono nella Biblioteca civica, l'elenco e il regolamento dei poveri, l'aliquota straordinaria di lire 2000 sulla tassa esercizio e rivendita e il Regolamento per le scuole elementari. Dà inoltre parere favorevole al voto del Consiglio comunale di Trieste per l'acquisto dell'area sul colle di S. Giusto e per l'acquisto di cinque stabili in Cittavecchia e per l'accettazione del legato Boccardi.

Ha approvato inoltre l'adesione al Consorzio provinciale antitubercolare dei comuni di Caccia, Senosecchia, Duino e Aurisina; il Regolamento e la tassa sul consumo d'acqua di Senosecchia; l'assunzione di una forza straordinaria di cancelleria per il Comune di Cossana, il Regolamento e la tassa bestiame di Doberdò del Lago; il Regolamento e la tassa cani di S. Pelagio; il mutuo di lire 868.000 del Comune di Muggia e la cessione, deliberata dallo stesso comune, di fondi del cimitero per le tombe di famiglia.

Un milione e mezzo del comm. Borletti
per l'Orfanotrofio Nazario Sauro

Abbiamo da Roma:

Il comm. senatore Borletti ha donato all'Orfanotrofio nazionale Sauro di Capodistria la cospicua somma di 1.500.000 lire.

La notizia della munifica elargizione è stata partecipata a S. E. il Presidente del Consiglio dal reverendo prof. Emilio Silvestri, alla cui iniziativa è dovuta l'erezione del grande Orfanotrofio di Capodistria, con il seguente telegramma: «Esultante Vostra comparsa popolo, Vostra convalescenza, Vostra tenace fede nelle speranze della Patria, annunciovi senatore Borletti mettere disposizione Orfanotrofio Sauro milione 500 mila lire. Narrovi tale trionfo perchè esulti spirito Vostro».

Le conferenze dell'Università popolare. Stasera alle 20.15, in via Gatteri, l'illustre prof. Luigi Carnera terrà la sua seconda conferenza (con proiezioni) su «La terra», trattando in ispecie del sussidio che l'astronomia offre alla geografia terrestre. Domani poi il chiarissimo prof. Arturo Marpicati, valoroso scrittore e direttore della rivista fiumana «Delta», parlerà d'una delle più alte e pure tra le figure dei caduti della nostra guerra: Giosuè Borsi.

Una giovine donna è trovata in un bosco, con la gola squarciata
La fine tragica di una losca avventura - Una disgraziata ferita a coltellate da due individui

Verso le 19 di ieri, il brigadiere comandante la stazione dei carabinieri di Barcola, Alfredo Garrone, percorreva in bicicletta la riviera dovendo recarsi in alcuni posti per ragioni di servizio. Giunto nei pressi della strada che conduce a Contovello e dove è stato eretto da poco un posto di guardia daziaria, udì dei colpi di arma da fuoco. Balzato di sella, si avvicinò al luogo da dove i colpi gli sembravano provenire e vide, vicino al casello, un agente daziario che teneva stretto con una mano un giovane vestito con la divisa della Milizia, mentre con l'altra sparava in aria con una rivoltella. Non comprendendo al momento che cosa succedeva, il brigadiere si gettò sulla guardia e la disarmò, ma poi, informato brevemente che il milite doveva essere arrestato, si rivolse a quello. Però il giovane oppose viva resistenza e fra lui e coloro che lo tenevano si impegnò una lotta furiosa, a segno che il Garrone ebbe stracciata la giubba in più parti, ma alla fine, coadiuvato dall'agente daziario, riuscì a ridurre all'impotenza il milite e ad ammanettarlo. Per via, il brigadiere fu informato che poco prima era stata ferita gravemente una giovane donna e che il feritore avrebbe dovuto essere il giovane milite. Consegnato questi ai carabinieri, il brigadiere tornò al casello.

Una donna con la gola squarciata

Attorniata da molti passanti e da alcune guardie, giaceva nel casello una donna che perdeva copiosamente sangue da alcuni vasti squarci alla gola. Fra i presenti si trovava anche un medico, il quale, visto lo stato grave della sconosciuta, le praticò alcune fasciature per impedire di dissanguarsi. Il Garrone, allora, uscito sulla via, fermò un'automobile privata proveniente da Miramar. Alcune signore che si trovavano dentro, informate della cosa, si affrettarono a scendere per lasciar adagiare nella vettura la giovane che doveva essere trasportata all'ospedale. Ma nei pressi del bagno Excelsior fu incontrata l'autolettiga della Guardia medica, cui nel frattempo qualcuno aveva pensato di telefonare. Così la giovane ferita fu trasportata dall'auto, che è di proprietà dell'avv. Giorgiadis, nell'autoambulanza, ove ebbe altre cure dal dott. Valmarin, assistito dall'infermiere Guadagnan.

All'Ospedale Regina Elena furono riscontrate alla sconosciuta, dal dott. Goldmeyer, di turno all'astanteria, una ferita di punta e taglio ledente la trachea, una ferita alla regione sopraioidea destra e un'altra sottoioidea.

Le condizioni della giovane apparivano gravissime. Estenuata per il troppo sangue perduto, la poveretta non riusciva a rispondere alle domande che le venivano rivolte dal brigadiere Bobig di servizio al pio luogo, per cui le si diede della carta e una matita perchè scrivesse almeno il nome. Con mano malferma, la giovane tracciò alcune parole che poi vennero decifrate: Luigia Tambossi, fu Angelo, di 20 anni, da Spilimbergo, abitante in via Capitelli N. 5. Richiesta poi da chi fosse stata ferita, vergò stentatamente un nome: Pino.

Non essendo possibile sapere altro da lei, la Tambossi fu trasportata nel reparto di turno, ove fu accolta con prognosi riservata. Del fatto fu avvertito il giudice istruttore.

Come fu ferita la donna

Più tardi, infatti, si recò sul posto il segretario del giudice istruttore. La donna, cui i medici avevano successivamente riscontrata un'altra ferita di punta sotto la nuca, era stata nel frattempo operata e, nonostante che le sue condizioni fossero sempre gravi, poteva dire qualche parola. Anzichè in via Capitelli, disse che presentemente abitava in via dell'Altana N. 1, presso un'affittaletti. Nella casa accennata dapprima aveva abitato sino al 13 dicembre scorso.

Richiesta come fosse stata ferita, la giovane, parlando a stento, raccontò che nel pomeriggio s'era incontrata in una via di Cittavecchia con il bracciante Giuseppe Collich, di 27 anni, abitante in via Rosario N. 1. Il giovane le presentò un suo compagno, chiamato «Frane», e la invitò ad una passeggiata a Barcola. La Tambossi, che conosceva il giovane da circa due settimane, accettò. Saliti su una vettura pubblica, si diressero verso Barcola procedendo sino a Cedas, ove il vetturino fu licenziato.

I tre continuarono la strada a piedi sino all'altura che costeggia la riviera e poi si inoltrarono nel terreno boscoso. La Tambossi, affaticata, sospese per qualche minuto il suo racconto. Quindi riprese dicendo che, giunti colà, lontano dalla strada, in un luogo remoto, i due tentarono di usarle violenza. Ella si oppose e ne nacque un litigio. Furono scambiate delle parole aspre e, d'un tratto, i giovani le si avventarono contro colpendola e ferendola a quel modo. Di più per il momento non si cercò di sapere da lei, date le condizioni in cui versava.

Altri interrogatori
Quello che dice l'arrestato

Ritornato a Barcola, il brigadiere che aveva accompagnato la ferita sino all'ospedale, interrogò subito la guardia daziaria per sapere come s'era svolto il fatto, mentre l'arrestato non volle al primo momento parlare.

La guardia, che è certo Goat, raccontò che verso le 16 prestava servizio nel casello daziario, allorchè scorse una donna accanto alla quale v'era un giovane alto e tarchiato, l'attuale arrestato. I due, che si dirigevano verso Miramar, erano seguiti a pochi passi da un altro giovane che indossava la divisa di milite nazionale. Il Goat osservò bene i tre perchè a quell'ora i passanti erano rari. Più tardi, e cioè alle 18.45, notò i due uomini che facevano ritorno da soli. Ma ciò che lo sorprese maggiormente fu il fatto di vedere che il più alto aveva in testa il «fez» e sulle spalle la mantellina, mentre l'altro, [illegible] era vestito da mil[illegible] indossava [illegible] e portava un b[illegible] cosa gli sembrav[illegible] proseguire non [illegible] d'intervenir[illegible] si erano c[illegible] quan[illegible] da un giovanotto, il quale, ansimante per la corsa fatta, lo avvertì che una donna giaceva nel vicino boschetto con la gola squarciata. La guardia, intuendo quanto era accaduto, saltò sulla bicicletta, impugnò la rivoltella e rincorse i due. Questi nel frattempo erano giunti vicino alla salita. Raggiuntili, lasciò la bicicletta e sparò un colpo di rivoltella. Poi si avvicinò al giovane più basso di statura, lo afferrò e siccome egli si divincolava, impegnò con lui una lotta accanita. L'altro, che era proseguito, vedendo il compagno in pericolo di esere arrestato, tornò sui suoi passi per portargli aiuto. Ma il Goat, lasciato il primo, afferrò l'altro e sostenne con lui una lotta furiosa, durante la quale sparò parecchi colpi di rivoltella. Finalmente sopraggiunse il brigadiere Garrone e il giovane potè essere arrestato, mentre l'altro riusciva ad eclissarsi.

Si trattava del Collich, di cui la giovane aveva fatto il nome nel suo interrogatorio. Come abbiamo detto, l'arrestato cercò dapprima di non rispondere alle domande del brigadiere, ma poi, alla fine, raccontò quanto era successo con la donna. Confessò di aver conosciuto la Tambossi due settimane or sono. Incontratala nel pomeriggio vicino a un «bar» di Cittavecchia, l'aveva invitata a fare una gita a Barcola. Con lui era anche certo «Frane», non meglio conosciuto. La Tambossi accettò e in vettura si recarono sino alla trattoria «Al Pescatore», ove bevettero due litri di vino e quindi uscirono dirigendosi per la riviera. La giovane, che si mostrava condiscendente, accettò di internarsi in un luogo nascosto.

Continuando nel suo raccolto, il Collich disse che tutti e due diedero alla Tambossi cinque lire, ma poi fra loro nacque una vivace discussione, perchè i due amici volevano che la giovane restituisse il denaro mentre ella rifiutava. Da una parola all'altra, i due si eccitarono a segno che tratto di saccoccia ognuno un coltello la colpirono!

Dopo questo primo interrogatorio, il Collich fu passato in camera di sicurezza in attesa di essere messo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il brigadiere Garrone iniziò subito attive indagini, che durarono tutta la notte, per rintracciare il «Frane», ma sinora con esito negativo. Non è improbabile però che l'arresto del ricercato possa avvenire quanto prima.

(Note di cronaca finanziaria)

Società Italiana di Credito
Capitale L. 40.000.000.— Riserve L. 5.579.346.97

Questo importante istituto di credito con sede in Milano e filiali a Trieste (via Mazzini 30) e Vienna, ha tenuto il 20 corr. la sua annuale assemblea a Milano, presenti 359.898 azioni sulle 400.000 costituenti il capitale sociale, sotto la presidenza di Cesare Goldmann.

Il bilancio dell'esercizio 1924, approvato all'unanimità, si è chiuso con un utile netto di L. 5.327.179.08, ciò che ha permesso di distribuire l'8 per cento al capitale azionario di L. 40.000.000, di passare L. 266.358.95 alla riserva ordinaria, L. 1.100.000 alla riserva straordinaria e L. 400.000 al fondo di previdenza per il personale.

Al 1.o gennaio 1925 le riserve dell'istituto ammontavano così a L. 5.579.346.97 (riserva ordinaria L. 1.079.346.97; riserva straordinaria L. 4.500.000).

L'assemblea ha completato il Consiglio, e questo successivamente riunitosi, ha rieletto a Presidente Cesare Goldmann, ed ha chiamato a coprire la carica di Vice presidente il Gr. Uff. Giuseppe Toeplitz.

La relazione del Consiglio all'assemblea ha messo in rilievo i progressi compiuti dal cospicuo istituto; e la relazione dei Sindaci, dopo avere constatato che l'utile di bilancio è la vera e reale risultanza economica dell'esercizio, ha proposto un plauso per il Consiglio d'Amministrazione e per la Direzione Centrale.

Il Consiglio dell'Istituto è ora così composto:

Presidente: Cesare Goldmann; Vice Presidente: Toeplitz gr. uff. Giuseppe; Consiglieri: Angelici comm. Renato, Doria ing. comm. Costantino, Fabbri avv. comm. Sileno; Goldschmied comm. Leo; Oietti comm. Ugo, Stock Lionello.

Il collegio sindacale è composto dei signori: Citella dott. comm. Ferdinando, Ferrario Giuseppe, Martinolich Carlo, Mondolfo Raffaello, Smania rag. cav. Giuseppe.

Un bimbo che cade sul fuoco

Un bimbo di due anni, Luigi Cibich, abitante a Prosecco, giocava ieri l'altro nella cucina di casa sua, quando, avvicinatosi al focolaio, cadde su delle bragie in modo da riportare ustioni alle gambe, alla schiena e in altre parti del corpo. I genitori accorsi gli prestarono qualche cura e lo tennero in casa. Ma ieri mattina, vedendo che peggiorava, se ne impressionarono e lo trasportarono al nostro ospedale, ove i medici, riscontrato che le ustioni riportate dal Cibich presentavano qualche gravità, lo fecero accogliere nel settimo reparto dermatologico.

DOLORI DI PETTO
DI RENI DI SCHIENA
spariscono col
CEROTTO BERTELLI
Il consolatore di tutti i
REUMATIZZATI

I DISPEPTICI SENZA SPERANZA DI GUARIGIONE

possono sempre ottenere immediato sollievo col prendere un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata in un poco d'acqua calda dopo i pasti o qualora si sentano dei dolori. Non importa quanto sia disperato il vostro caso, se sia di vecchia data o quanti rimedi abbiate provati finora; se soffrite di acidità, gas, flatulenze, fermentazione di cibo o di qualsiasi altra forma d'indigestione causata da acidità, andate oggi stesso dal vostro farmacista e procuratevi una boccetta di Magnesia Bisurata; prendetela secondo le istruzioni e se non otterrete sollievo istantaneo, se non siete più che soddisfatti dei risultati, potete, qualora vi aggrada, domandare che ve ne sia rimborsato il costo.

POMODORO "CUOCO"

CONCENTRAZIONE MASSIMA
UNICO PER PUREZZA
DEPOSITO GENERALE PER L'ALTA ITALIA
VIA TORRE BIANCA 28
TRIESTE

Stordimenti disturbi di memoria

Ai sofferenti di continue cefalee, stordimenti, disturbi di memoria, è consigliabile una cura di «Jodoparillina» della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, e trovasi in tutte le farmacie.

FONDERIE ED OFFICINE MECCANICHE
GAETANO BARBIERI & C.
CASTELMAGGIORE - BOLOGNA
MACCHINE FRIGORIFERE
per la produzione del ghiaccio e per tutte le applicazioni del freddo
Per preventivi e cataloghi, indirizzare richieste alla Direzione in Bologna - Via Belle Arti 42

Un vero sollievo per le emorroidi

Le emorroidi sono molto debilitanti; è assai pericoloso il trascurarle ed il grattarle non fa che peggiorare la faccenda. L'Unguento Foster arreca un pronto sollievo al loro intollerabile prurito e sensibilità. Ovunque L. 7.

Salvate gli innocenti

L'opera degli educatori è certo ben grande se si considera la grave responsabilità ch'essi hanno dei propri educandi, per cui una parola di consiglio può fare molto bene.

Richiamiamo la loro attenzione sulla questione della pulizia e conservazione dei denti oggi trascurata o effettuata con dentifrici a base di carbonato di calcio (marmo trito) pomice, creta, caolino, ecc. i quali nel pulire i denti ne consumano lo smalto.

Se esamineranno o faranno esaminare la pasta dentifricia

SALOMÉ

troveranno che essa è composta di sostanza impalpabile che agisce mettendo in libertà l'ossigeno allo stato nascente che ha la potenza di disinfettare e imbiancare i denti senza logorare lo smalto.

SALOMÉ

In vendita a L. 5 e 3,50 bollo comp.

Visitate i nuovi arr[illegible]
MOBIL[illegible]
viennesi, tipi del massimo gusto, con garanzia asso[illegible] grande assortimento, a p[illegible] di vera concorrenza.
Deposito in Punto Fra[illegible] senza dazio.
R. Campono
TRIESTE
Viale XX Settembre N.
Telefono 793

Cedesi esercizio

ALBERGO RISTORANTE con bar e Birraria Dreher posto in Venezia, Calle Fiubera N. 951 presso Ponte dei Ferali vicinissimo Piazza S. Marco. Con possibilità ingrandimento. Vendesi anche stabile. **La cessione può avvenire anche subito.** Rivolgersi all'Albergo.

TEATRO FENICE
LUNEDI'
Profanazione
Il dramma del pianto e del sorriso
Interpreti: LEDA GYS e ALBERTO CAPOZZI

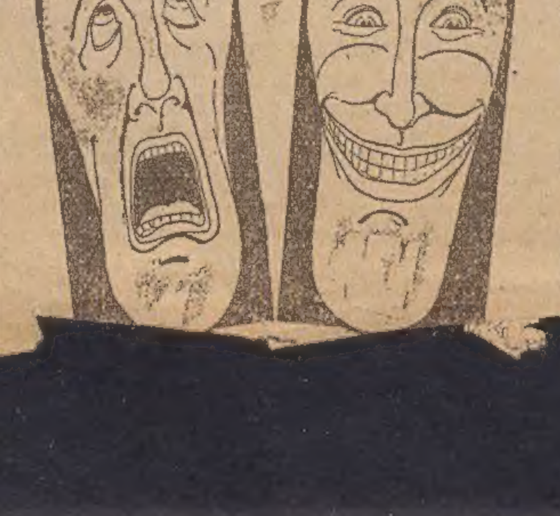
Per automobili
vendonsi mantelli e camere d'aria
di Primaria Fabbrica Americana
125 mantelli nuovi 815 × 105, comprese le relative camere d'aria . . . a L. 200.—
80 mantelli nuovi 820 × 120, comprese le relative camere d'aria . . . » 225.—
transito, posti Punto franco, «en bloc» o a piccoli lotti.
VISITARE IN PUNTO FRANCO N. 2, primo piano, porta 29. — TELEFONO N. 921

Prodotti alimentari!

Stabilimento per la fabbricazione di conserve di carne e di pesce in Salisburgo

cerca rappresentanze

relative di case di primissima forza. Referenze ottime a disposizione. Indirizzare offerte a Georg Hofer & C., Salisburgo (Austria), Thunegg 7.



Avete male ai piedi?
Fate uso dei:
SALI SMITH'S
Chiedete la marca a fianco segnata
L. 5.50 in tutte le farmacie
Prodotti specializzati
BERNOCCO E BORGOGNO

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20.15 in via Gatteri il prof. L. Carnera terrà la seconda conferenza su «La terra» (con proiezioni). Domani il prof. Arturo Marpicati terrà una conferenza su «Giosuè Borsi».

Sede di S. Giacomo. Oggi alle 20.30 l'ing. B. Godina farà lezione su «Le avarie dei motori Diesel». Domani il sig. Antonio Tinta farà lezione di «Radiotecnica».

Società Ginnastica. Oggi dalle 16.30 alle 17.30 durante la lezione del corso inferiore il consigliere consulente medico continuerà la visita agli allievi del corso inferiore e a quelli degli altri corsi che lo desiderassero. Domenica prossima si darà in palestra il tè danzante per soci e signore.

Società Alpina delle Giulie. Domenica gita sciatoria sul monte Poresen ed escursione sul monte Vousnack (Porte di Ferro). Programma in sede.

Unione magistrale triestina. Oggi alle 20 seduta di consiglio direttivo. Domenica alle 10.30 sono convocate le maestre dei giardini d'infanzia.

Avanguardia giovanile fascista. Questa sera alle 19, la solita serata di boxe, in sede.

Alle 21 si raduna il manipolo di Montebello.

Giovani esploratori italiani. Domenica adunata del sesto reparto in divisa di città, al monumento Rossetti, alle 9.

«Sursum Corda». Oggi alle 19.45 adunata dei premilitari del secondo corso nella palestra di via della Valle.

Associazione XXX Ottobre. La sezione escursionisti effettuerà domenica un'escursione alla volta della Rosandra superiore. Partenza alle 6 da Campo S. Giacomo. Colazione dal sacco. La sezione grotte indice lo stesso giorno una gita alla volta della Cicceria con salita del Supainvrh. Partenza alle 5.30 dalla stazione Campo Marzio. Spesa circa lire 17.

Tutti i calcisti, compresi i boys, si trovino questa sera alle 20.30 in sede.

Società dei filarmonici. Stasera nella sala della Società Filarmonico-Drammatica (ingresso via S. Carlo 2) alle 20.15 per le 20.30 prova dell'Oratorio «Elia». Intervengono i solisti, il coro e l'orchestra.

Loggia teosofica. Questa sera in via Dante 1, alle 19.15, la signora Elda Giannini terrà una conferenza pubblica su Dante.

Società di mutuo soccorso fra commessi in manifattura. Sono aperte le iscrizioni fino a tutto 30 corr. per la scuola all'aperto di Cologna, organizzata dalla Società per la lotta contro la tubercolosi. Gli interessati possono rivolgersi alla cancelleria sociale (via Paduina 2, I) dalle 19.30 alle 20.30 per le delucidazioni in merito.

Sindacato fascista operai edili. Tutti gli operai edili sono convocati in assemblea generale questa sera alle 18 in sala Fenice (via S. Francesco N. 5) col seguente ordine del giorno: 1) Nomina della commissione alle trattative pel nuovo contratto di lavoro; 2) nomina del Consiglio per la Cassa di previdenza sociale; 3) varie.

S. U. C. A. I. Questa sera si chiudono le iscrizioni per la gita sul monte Frigido (m. 1405), indetta per domenica La quota importa lire 14. Partenza alle 5.30 dalla stazione di Campo Marzio. Ritrovo in stazione alle 5.15.

Domani si chiudono le iscrizioni per la gita del Gruppo sciatori «M. Tricorno» in Valbruna.

Corporazione studentesca nazionale. Domani lezione di danza in sala Tina di Lorenzo. Domenica gita sociale al monte Erl (m. 812). Ritrovo alle 7 al monumento Rossetti. Iscrizioni in sede giornalemnte dalle 17 alle 19.

Circolo impiegati bancari. Questa sera dalle 19 alle 20.30 boxe. Alle 21 prove dell'orchestra. Da oggi si ricevono iscrizioni di signorine alla sezione Hazena. Domani allenamento dei calcisti.

C. S. Ponziana. Stasera alle 20 riunione generale dei boys. Alle 20.30 la prima e seconda squadra per la conferenza tecnica dell'allenatore. I vincitori del campionato di boxe possono ritirare le medaglie in sede, verso presentazione di un documento personale.

— Sono pronte le medaglie del Cross-Country.

Società turisti triestini. Domenica gita sul monte Taiano (m. 1028). Ritrovo al monumento Rossetti. Partenza alle 6. Pranzo dal sacco.

Gruppo Deror. Domenica avrà luogo in sala Goldberger (piazza della Borsa 7) il solito trattenimento di danza dalle 15 alle 18. Il comitato balli ha preparato una serie di scherzi e sorprese. Sono pure invitati tutti coloro che intervennero all'ultimo festino in sala Modugno

Carnaro F. C. Oggi alle 21 seduta della direzione. Domenica alle 8 i calcisti sono invitati davanti alla sede.

Sezione escursionisti Edera. Domenica escursione per Muggia vecchia e Antignano con ritorno per S. Odorico della Valle. Ritrovo alle 6 in piazza Sansovino.

Società sportiva «Vedetta Veloce». Questa sera alle 20, riunione dei membri del Consiglio direttivo per la seduta ordinaria.

— Domenica 29 grande festa da ballo in sala Banelli, dalle 19 alle 24.

G. S. Pro Trieste. Oggi allenamento alle 15. Domani tutti i calcisti in sede con le maglie.

Sport Club «Espero». Oggi i calcisti in sede con gli indumenti.

A. C. «San Vito». Oggi dalle 14 allenamento dei boys sul campo di S. Andrea (Fiera campionaria). Domani alle 16 la presidenza in sede. Domenica alle 19 congresso generale.

F. C. «Gloria». Sono invitati tutti i calcisti della prima squadra nella nuova sede.

C. S. Fulgor. Gli escursionisti sono invitati questa sera alle 20.30 in sede (via G. Gatteri 43, pt.).

Circolo sportivo «Icaria». Domani sabato alle ore 20, assemblea generale dei soci.

Campionato studentesco di foot-ball. Sabato prossimo si svolgeranno le seguenti partite di campionato: Sul campo sportivo dell'Edera, alle 14.30, tra le squadre dell'Istituto commerciale e dell'Istituto «G. Oberdan»; Sul campo militare di Cologna, alle 14.30, tra le squadre dell'Istituto nautico e il Ginnasio «Dante Alighieri».

CINEMA E VARIETA'

Gran Cinema Italia: in preparazione: «Per l'onore» con Diana Karenne. Il dramma «Mamma, io l'amo!» (Amorosa avventura) ha un soggetto che commuove e interessa. Interpretato magnificamente da Enna Saredo e Augusto Poggioli, ottenne ieri un bellissimo successo d'interesse.

Oggi replica del lavoro, a cominciare dalle ore 16.

E' imminente l'ultima novità con Diana Karenne «Per l'onore», un capolavoro di sicuro, grande successo.

Modernissimo. La «Gabbia dorata» con la nota ballerina Dourga e Alfredo Bertone, piacque ieri moltissimo al numeroso pubblico.

Oggi replica del dramma dalle 17 in poi.

«L'A B C dell'amore» con Mae Murray al Novo Cine. Oggi dalle 16 in poi, andrà allo schermo l'attesa film «L'A B C dell'amore» con la deliziosa protagonista de «L'incantesimo del piacere», Mae Murray, che dimostrerà alle ragazze triestine come si ama e come si deve essere amati.

Cine Edison. Oggi ultimo giorno del magnifico dramma d'amore «Alba tonante» (Natura tragica) dell'«Universal Films» di Roma, che attirò folto pubblico fin dalle prime rappresentazioni.

Domani «L'ombra», capolavoro di Niccodemi, con Italia Almirante. Principia alle ore 16.30.

«L'incantesimo del piacere» al Cine Savoia si replica ancora oggi a grande richiesta. La protagonista Mae Murray, che tanta messe di plauso riscosse in questi giorni, merita d'essere ammirata dai ritardatari.

I posti lire 1.25; II posti cent. 85.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione lirica. Riposo.

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Manro Ore 20.30: «Frasquita» in 3 atti di F. Lehar

Teatro Nazionale dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema con la film «La parodia dei tre moschettieri» con Max Linder e la compagnia della gaia scena triestina, con la fiaba «Madagascar» di U. Di Bin.

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Le due catene», dramma d'amore e d'avventure con Emilio Ghione.

Teatro Filodrammatico. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Tulipano nero».

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Il matrimonio di Olimpia».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16 in poi: «Mamma, io l'amo» con Enna Saredo e Augusto Poggioli.

Cine Modernissimo (Piazza Imbriani). Dalle ore 17 in poi: «Gabbia dorata» con la Dourga e Alfredo Betrone.

Cine Edison. Dalle 16.30 in poi «Alba tonante».

Novo Cine (Viale Venti Settembre 37). Dalle 16 in poi: «L'A B C dell'amore» con Mae Murray.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle ore 15 in poi: «Più che il sole», protagonisti Henriette Bonard e Alfredo Martinelli.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo. Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 15 in poi: «Messalina» (II episodio).

Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 15 in poi: «Io ti uccido» con Leda Gys e Federico Chiarini. In chiusa una comica con Polidor.

Marina e navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Movimento degli equipaggi presso il Comando del porto

Situazione giornaliera del 28 per il 27 marzo

Turno Generale: marinai: 62; giovani cop. I: 2; mozzi coperta: 1; fuochisti: 66; carbonai: 1; mozzi macchina: 1; giovani cucina: 165; mozzi cucina: 1; mozzi camera: 1; giovani camera: 1.

Turno Lloyd: marinai: 10; giov. cop. in I: 31; giov. in II: 26; mozzi coperta: 133; fuochisti: 59; carbonai: 51; mozzi macchina: 16.

Turno Cosulich: marinai: 3; marinai sud: 2; mozzi coperta: 8; fuochisti in I: 22; fuochisti nafta: 11; carbonai: 9; carbonai sud: 12; II camerieri carico: 43; III camerieri: 21; giovani camera: 15; mozzi camera: 250; III cuochi classe 1; giov. cucina: 6; mozzi cucina: 121.

Totale inscritti il giorno 26: 1369; imbarcati e cancellati: 63; totale inscritti il 27: 1306.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «S. Marco» naz. da Zara con 142 pass.; «North Britain» ingl. da Rosario con 5600 tonn. gr.; «Palatino» naz. da Venezia; «Pola» naz. da Fiume.

Partirono ieri i piroscafi: «Columbia» naz. per New York; «Remo» naz. per Costantinopoli; «Srbin» jugosl. per Patrasso; «Fedora» naz. per Rotterdam.

Situazione dei piroscafi

Porto V. E. III: R. I, H. 25: «Herzegovina»; H. 24: motovel. «M. Brizzolari»; M. I, H. 21: «North Britain»; R. II, H. 17: «Umbe Meudi»; M. II, H. 12 a: «Livorno»; R. III, H. 6: «Princip. Jolanda»; M. III, H. d: «Soria»; H. c: «Celio»; M. IV, tr.: «Tevere».

Porto Doganale: M. Bers.: «Palatino»; R. N. Sauro: «S. Giorgio»; M. Pesc.: «Quieto»; M. Venezia: «Cyclops», «Bekrorie», «Lovrjenac»; Sacchetta: «Venezia T.», «Georges», «Friuli», «Enrico G.»; M. Fratelli Bandiera: «Boccaccio».

Porto Duca d'Aosta: M. V, tr.: «Federica»; H. 51: «Vcislav»; H. 53: «Rosandra»; R. VI, H. 55: «Breynton», «Destro»; H. 58: «Spencer»; M. VI, tr.: motovel. «Caterina»; R. VII, H. 69: «Trieste»; H. 71: «Monte Ossero».

Arsenale Lloyd: «Aventino», «Praga», «Duino», «Africa», «Asia», «Carnaro», «Semiramis», «Cracovia», «Brenta», «Vienna».

Molo Servola: «Atlantico», «Bellaura».

Riva Ferriera: «Nereo», «Maya».

Cantiere S. Rocco: «Onda», «Perseveranza».

CORRISPONDENZA APERTA

Extra rompicapo. 1) L'obbligo delle nuove denunce all'Intendenza di Finanza non riguarda i «danni di guerra» veri o propri, ma le requisizioni regolari o irregolari. 2) La distruzione della vostra casa mediante le artiglierie è il più preciso dei danni di guerra e perciò non avete da presentare nuove domande. 3) Sussistendo il dubbio sulla qualifica del danno, per evitare che, considerato lo stesso una requisizione irregolare e non un danno di guerra, non si liquidi il danno stesso o si chieda la restituzione dei danni liquidati. — *Orintologo.* Pubblicazioni che vi possono interessare: «Monitore zoologico italiano» (presso l'Istituto anatomico di Firenze); «Natura» (Società italiana di scienze naturali - Museo civico ai Giardini Pubblici - Milano). — *Barcola - Riviera.* Acqua e sapone. — *R. S. 25.* Un buon galateo? «Saper vivere» di Matilde Serao (ed. Treves - lire 8.80). — *Remnigton.* 1) Dalla polmonite può svilupparsi la pleurite. 2) Ci vuole una cura lunga e molti riguardi sino a che l'assudato è riassorbito. 3) Se la pleurite è curata bene non lascia conseguente. — *Mario 25.* La separazione legale non annulla il matrimonio e perciò non se ne può contrarre un altro. — *Orfeo.* Un inchiostro indelebile per segnare la biancheria si ottiene con: nitrato d'argento 25.0, gomma arabica in polvere 25.0 da sciogliersi in ammoniaca 10 per cento 60.0, aggiungendo e mescolando bene fuliggine 2.0. — *Enrichetta pensierosa.* Spiegatevi e cercheremo di accontentarvi.

Assidua. La formula C6 H3 (OH)3 è quella del triossibenzolo, in commercio pyrogaliolo. — *Esattore.* 1) Potete incaricare la banca, sia di acquistare, sia di vendere le azioni. 2) Tanto l'avvocato che vuole dedicarsi alle difese penali che quello che si dedicherà alle cause civili, debbono fare gli stessi corsi universitari e ottenere egualmente la laurea in giurisprudenza. — *Enco.* Certamente; la provincia di Ascoli Piceno avrà, come tutte, i suoi deputati. — *Curioso.* Il miglior metodo per smettere di fumare è quello di comandare a se stessi. — *Inquilino ansioso.* La cartolina con l'avviso per l'aumento di affitto è valida, purchè sia recata alla posta prima del 24 febbraio. — *Tesoro.* E' stato pubblicato molte volte che il deposito delle corone era chiesto nel 1922 non per dare diritto al cambio, ma per ragioni statistiche.

(Continuazione nel «Piccolo della Sera»)

BORSA DI TRIESTE

26 marzo 1925

Rendita 3½%	83.—	Nav. Lussino	610
Consolidato 5%	97.80	» Martinolich	222
Obbl. Venezie 3½%	78.50	Strade ferr. med.	385
Banca d'Italia	1835	» » mer.	735
Commerc. Ital.	1570	Oceania	180
Commerc. Triest	868	Premuda	832
Credito Italiano	980	Tramway	213
Banco di Roma	124	Tripcovich	778
Credito Popolare	325	Ampelea	612
Zivnostenska	303	Cant. Nav. Triest.	235
C. gen. risp ungh	45	Cem. Dalmazia	620
Assic. Generali	15825	» Isonzo	170
Assic. Ital. (1923)	3330	» Spalato	465
Infortuni Milano	7500	Kerka	400
Riun. Adriatica A	5340	Gas Roma	1350
Riun. Adriatica B	5240	Ilva	332
Nav. Adria	364	Off. Nav. Triest.	130
» Cosulich	483	Pastificio Triest.	375
» Dalmatia	281	Pilatura Riso	550
» Gerolimich v.	885	Stab. Tecnico	860
» Gerolimich	915	Terni	680
» Libera Tr.	609	Jutificio Triestino	510
» Istria-Tr.	303	Pia»	650
» Lloyd Triest	5600		

Mercato resistente e discretamente animato, senza importanti variazioni di quota. Cambi leggermente cedenti.

CAMBI: Amsterdam da 975.— a 990.—; Belgio da 124.50 a 126.50; Francia da 128.50 a 129.—; Londra da 117.45 a 117.65; Nuova York da 24.50 a 24.60; Spagna da 346.— a 352.—; Svizzera da 472.— a 474.—; Atene da 38.50 a 39.50; Berlino da 580.— a 590.—; Bucarest da 11.50 a 13.—; Praga da 72.70 a 73.10; Ungheria da 0.0336 a 0.0344; Vienna da 0.0342 a 0.0350; Zagabria da 38.85 a 39.10.

VALUTE: Corone austro-tedesche da 0.0340 a 0.0350; dinari da 38.70 a 39.—; dollari da 24.45 a 24.55; pezzi da 20 franchi da 96.— a 98.—; lire sterline da 117.40 a 117.60.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. netti senza sconto: per maggio 1085, 1095; per luglio 1010, 1020; per settembre 952, 958, 955; per dicembre 935 945, 940. Tendenza calma.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50% netto (1906) 80.88; 3.50% netto (1902) 74.25; 3% lordo 51.33; 5% netto 97.87; Obbligazioni Venezie 79.47.

CAMBI: Francia 128.94; Svizzera 473.79; Londra 117.56; Olanda 981.50; Spagna 350.17; Belgio 125.45; Berlino 584; Vienna 345; Praga 72.60; Romenia 11.75; Argentina oro 22.07; Argentina carta 9.71; New York 24.548; Canadà 24.515; Oro 473.66; Belgrado 38.75; Budapest 0.0345; Mosca (Cervonez) 119.53.

Borsa di Milano. Rendita 83.30; Consolidato 96.20; Banca d'Italia 1840; Commerciale It. 1535; Credito It. 973; Banco Roma 124; Credito Marittimo 575; Ferr. Mediterranee 390; Ferr. Meridionali 729; Rubattino 786; Libera Triestina 610; Cosulich 480; Snia 330; Terni 674; Miani e Silvestri 187; Breda 450; Ansaldo 22; Montecatini 284; Metallurgica It. 190; Reggiane 8.10; Fiat 468; Isotta 8.10; Ilva 330; Elba 79; Cascami Seta 1650; Linificio Nazionale 1045; Lanificio Rossi 6390; Lanificio Targetti 535; Cotonificio Cantoni 7800; Cot. Veneziano 462; Cot. Meridionale 163; Cot. Turati 885; La Sole de Chatillon 422; Rossari Varzi 1390; Pirelli 1035; Industrie Zuccheri 790; Raffineria Lig. Lomb. 680; Distillerie It. 275; Molini Alta It. 1450; Eridania 670; Gulinelli 198; Edison 782; Adriatica di Elettricità 243; Marconi 200; Vizzola 2000; Conti 630; Negri 267; Lig. Tosc. di Elettricità 375; Esercizi Elettrici 122; Esportazione It. Am. 900; Costruzioni Venete 320; Beni Stabili 1017; Grandi Alberghi 230; Cementi Spalato 470.

CAMBI: Francia 128.95; Svizzera 473.45; Londra 117.50; New York 24.54; Berlino (marchi oro) 584; Vienna 347; Bucarest 11.75; Belgio 125.40; Spagna 350; Praga 72.60; Budapest 0.0345.

Borsa di Roma. Banca d'Italia 1837; Commerciale It. 1540; Credito It. 988; Banco Roma 122; Ferr. Merid. 728; Cosulich 479; Libera Triestina 615; Terni 669; Ilva 321; Montecatini 283; Gas 1300; Forze Idrauliche 500; Cementi Spalato 455; Prima Pilatura Riso 552; Cementi Isonzo 173.

Borsa di Genova. Banca d'Italia 1832; Commerciale It. 1536; Credito It. 972; Banco Roma 122; Ferr. Meridionali 733; Ferr. Mediterranee 350; Libera Triestina 617; Cosulich 483; Terni 671; Ilva 320; Montecatini 284; Cementi Spalato 455.

Borsa di Torino. Banca d'Italia 1820; Commerciale It. 1531; Credito It. 970; Banco Roma 118; Ferr. Meridionali 730; Ferr. Mediterranee 385; Cosulich 491.50.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 26 corr.: corso medio 79.27; Trieste 78.50; Milano 79.25; Roma 79.

Borsa di Parigi. CAMBI (chiusura): Italia 77.40; Londra 90.96; New York 19.045; Belgio 97.20; Spagna 270.75; Svizzera 367.50; Danimarca 330; Olanda 760.25; Svezia 515.25; Praga 56.80; Romenia 9.05; Germania 453.

RINO ALESSI direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

VENEZIA

Prossima apertura al 30 marzo

GRANDE RISTORANTE BIRRERIA

"UNION,,

Lista di Spagna
vis-à-vis l'imbarcadero della Ferrovia
Uno dei più bei locali del genere
Grande e vasto giardino
Cucina internazionale e veneziana
MEDESIMI VECCHI CONDUTTORI
dell'**Albergo Nazionale** in Lista di Spagna, che verrà aumentato di 35 camere
Acqua corrente in tutti gli ambienti
Bagni ed ogni comfort moderno
Conduttore: **PAPAIS**

CARTINE DA SIGARETTE
EXCELSIOR
A SALTO - TRIESTE

Il PETROCAPTOL

fa sparire per incanto la forfora (seborea), arresta la caduta dei capelli favorendone la crescita. — In tutte le farmacie a L. 6.60 la bott.

Come per **Notre dame de Paris**, una vera folla elegantissima invase il superbo

Teatro Filodrammatico

per assistere alle proiezioni dello stupendo romanzo

IL TULIPANO NERO

di Aless. Dumas

(vi agiscono tutti i principali artisti de «I Nibelungi»!)

Ritrae meravigliosamente la più bella pagina d'amore dalla rivoluzione olandese. Le grandi masse e l'imponente messa in scena coronano degnamente quest'opera immortale.

OGGI - dalle 17 precise - **OGGI** insieme a questa grandiosa film si replica l'apprezzato e finissimo **VARIETA'**

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

—:o:—

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.60 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandato" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. A. A. A. BAMBINAIE, cuoche, cameriere, domestiche, prestaservizi, personale tutte nazionalità, per famiglie, trattorie, Hotels, luoghi di cura, cuochi, camerieri, facchini, per Trieste, fuori, offre con attestati. Provveditorio, S. Lazzaro 23. 38568 A

A. BAMBINAIE, cuoche, cameriere, bariste, lavapiatti, domestiche, prestaservizi, personale Hotels, attestati, miti pretese, offronsi per Trieste, fuori. Via Machiavelli 24, Ufficio collocamento. 38592 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, bambinaie, offre Agenzia, Piazza Goldoni 3, primo. 38548 A

CAMERIERA trentenne, pratica alberghi, luogo balneare, parla tedesco, italiano, slavo, offresi. Udine 57, III, Luisa, presso Bucik. 39468 A

CAMERIERE pratico cucina, offresi a piccola famiglia o signore solo. Ind. Piccolo. 40069 A

CUOCHI, cuoche, cameriere, bambinaie, lavapiatti, domestiche appena arrivate, sanno lavare, cucinare, modeste, rispettose, sane, per albergatori, privati Trieste, fuori, offronsi. Via Valdirivo 21. 38554 A

RAGAZZA friulana, ottimi attestati, referenze, lunga pratica, capace ogni lavoro casa, offresi subito, miti pretese. Rivolgersi Valdirivo 23, I. 38574 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. A. A. BAMBINAIE, cuoche, cameriere, prestaservizi per famiglie, lavapiatti, cuoche, trattorie, Hotels, cassiere, diversi camerieri, Trieste, fuori, cerchiamo d'urgenza. Provveditorio, San Lazzaro 23. 38568 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bariste, prestaservizi ed altro personale fiducia Hotels per Trieste, fuori, cercansi d'urgenza. Via Machiavelli 24, Agenzia. 38592 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, case private, locali, alberghi, cercansi. Agenzia, Piazza Goldoni 3, primo. 38548 B

CAMERIERA capace, onesta, indipendente, cerca signore solo. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 0000 B

CAMERIERA bella presenza, attestati, sappia cucire, cercasi. Via Geppa 2, primo, porta 4, telefono 11-94. 7720 B

CUOCA capace cercasi, Trattoria Colomba. Via Giulia 71. 40577 B

CUOCA o ragazza che sappia bene cucinare cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7719 B

CUOCHE, cameriere, domestiche, per privati, albergatori, cercansi, Trieste, fuori. Valdirivo 21, prontamente. 38554 B

DOMESTICA oppure prestaservizi intera giornata cercasi. Via Istituto 16, primo. 38474 B

DOMESTICA sedicenne cerca piccola famiglia. Lavatoio 5, porta 8. 39502 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi. Piazza S. Giovanni 4, terzo, porta 17. 40417 B

DOMESTICA sappia cucinare, con attestati cercasi. Via Giulia 4, terzo. 40359 B

DOMESTICA stabile cercasi, Crociferi 5, Olmami. Inutile presentarsi senza certificati ineccepibili. 40351 B

DOMESTICA sana, ottimi attestati, pratica cucina, mensile 150, cercasi. Zeidler, Machiavelli 7 38432 B

DOMESTICA onesta, brava tutti lavori cercasi per 1.o aprile. Via Carlo Ghega 3, terzo, p. 12. 7718 B

DOMESTICA che sappia perfettamente cucinare con attestati primissimi cercasi. Inutile presentarsi senza stato di lungo servizio. Salario indifferente. Presentarsi domenica dalle 5 alle 7, indirizzo al Piccolo. 38552 B

Domani al TEATRO NAZIONALE

un colosso della cinematografia:

IL FILM PARAMOUNT

I DIECI COMANDAMENTI

DOMESTICA per due persone, paga 180, cercasi d'urgenza. Rivolgersi Valdirivo 23, primo.

DONNA servizio per piccolissima famiglia cercasi. Valdirivo 42, porta 17. 38482 B

DONNA e ragazza sappiano cucinare e adatte tutti lavori cercansi per locale. Trattoria, via Paduina 17. 40347 B

DONNA per locale pulito, di buona volontà, per pulizia cucina, cercasi prontamente. Rivolgersi Trattoria, Mazzini 11. 38344 B

LAVANDAIA capace assume subito Lavanderia via Battisti 20. 39480 B

PERSONA civile, media età, troverebbe vitto, alloggio presso piccolissima famiglia, cambio lavori leggeri. Acquedotto 48, pianterreno, sin. 38428 B

PRESTASERVIZI per la mattina, cercasi prontamente. Via Navali 8, porta 24. 7070 B

PRESTASERVIZI mattina, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 40129 B

PRESTASERVIZI dalle 8 alle 4 cercasi. Via Pasquale Besenghi 5. 39492 B

PRESTASERVIZI giovane, con buoni attestati, per tutta la mattina, cercasi. Kandler 9, II. 38488 B

PRESTASERVIZI due volte al giorno, buone referenze, cercasi. Indirizzo Piccolo. 40367 B

PRESTASERVIZI per la mattina cercasi. Via Borsa 1, quarto, destra. 38632 B

PRESTASERVIZI cercasi per tutte le giornate. Via Montorsino 3, secondo, Roiano. 40529 B

PRESTASERVIZI tutta mattinata cercasi prontamente. Viale Regina Elena 29, porta 11. 40517 B

RAGAZZA quindicenne cercasi per piccoli lavori domestici. Via Media 4, pt., interno. 40443 B

RAGAZZA dai 16 ai 17 anni cercasi, prestaservizi per tutto il giorno. Santi Martiri 9, p. 11. 40511 B

RAGAZZA capace faccende domestiche cercasi. Piazza Borsa 5, terzo, porta 10 (sotto Portico). 40607 B

RAGAZZA leggeri lavori casa, sorveglianza bambino, cerco prontamente. Rauwolf, Boccaccio 20, IV. 40505 B

RAGAZZA per cucina cercasi. Trattoria, via Filippo Corridoni 2. 70496 B

RAGAZZA prestaservizi per piccola famiglia in villa cercasi prontamente. Via Porta 311. 38466 B

RAGAZZA prestaservizi per la mattina cercasi. Via di Scorcola 495, V, porta 16. 39628 B

RAGAZZA prestaservizi, onesta, pratica tutti lavori casa, cercasi prontamente. S. Pellico 1, terzo. Zitrin. 38562 B

RAGAZZA prestaservizi tutto il giorno cercasi Kandler 7, mezz. destra. 38584 B

RAGAZZA sappia poco cucinare cerca piccola famiglia. Giulia 32, terzo, scala destra. 40555 B

RAGAZZETTA onesta, capace, cercasi. Cecilia 13, terzo, sinistra. 40563 B

RAGAZZETTA per sorvegliare bambino per il pomeriggio cercasi. Miani, Torrebianca 14. 40493 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. TRIESTINO, pratico lavori magazzino, scrittoio, piazza, cerca seria occupazione. Scrivere via Boccaccio 1, porta 19. 38478 C

AMMINISTRAZIONI stabili, assume commerciante serio, pratico piazza ditta protocollata. Offerte sub «40379 C» al Piccolo. 40379 C

ASSOLTO commerciali, conosce italiano, sloveno, tedesco, dattilografia, cognizioni contabilità, offresi anche praticante a seria ditta. Offerte «40357 C» Piccolo. 40357 C

AUTOMOBILISTA collaudatore meccanico, capacissimo riparazioni, messa in punto, lunga pratica, offresi, Capuano 14 (interno 5). 38520 C

AUTOMOBILI, specialista eseguisce sul posto riparazioni, messa in punto e perizie. Capuano 14 (interno 5). 38520 C

CHAUFFEUR volonteroso, offresi; pretese miti Indirizzo al Piccolo. 38025 C

COMMERCIANTE ramo importazione, ottime relazioni estero, affari promettenti, perfetta conoscenza lingue, cerca combinazione con ditta importante. Offerte «38506 C» Piccolo. 38506 C

CONDUTTORE per osteria e spaccio vini, conosce pure la cucina, offresi. Indirizzo al Piccolo. 38426 C

CORRISPONDENTE inglese, francese, tedesco, italiano, dattilografo, stenografo, lunga pratica commerciale, ottime referenze, cerca posto prontamente presso primaria ditta. Scrivere sub «39635 C» Piccolo. 39635 C

CORRISPONDENTE tedesco, croato, francese, italiano, organizzatore, referenze, cerca occupazione, anche per ore singole. Scrivere «40387 C» Piccolo. 40387 C

DIRETTORE caffè, lunga pratica, primissimi locali, disponibile subito. Offerte «11875 C» al Piccolo. 11875 C

FORNELLISTA di caffè cerca posto. Via Mazzini 32, quinto p. 40366 C

GIOVANE ventunenne, volonteroso, pratico in manifatture, parla italiano, tedesco, buona pratica conteggio, offresi verso miti pretese. Offerte «38472 C» Piccolo. 38472 C

GIOVANE serio, intelligente, volonteroso offresi per qualsiasi lavoro, miti pretese. Scrivere sub «40433 C» al Piccolo. 40433 C

MARITO e moglie con buone referenze, offronsi in qualità di portinai, anche in villa. Indirizzo al Piccolo. 38426 C

RAGIONIERE veneto, giovane, lingue francese, inglese, tutto fare, preferibilmente lavoro di movimento, disposto viaggiare, referenze posti occupati, offresi. Marco, Chatillon (Aosta). 11923 C

SIGNORA pratica offresi quale portaconti, pulizia scrittoio, attestati di lunga durata. Indirizzo al Piccolo. 38518 C

SIGNORA seria, indipendente, perfetta lingua italiana, croata, sufficiente tedesca, cerca impiego o altro posto decoroso. Gentili Offerte «38445 C» Piccolo. 38446 C

SIGNORINA orfana, onesta, offresi quale praticante venditrice, cassiera, anche ufficio. Scrivere «404999 C» Piccolo. 40499 C

SIGNORINA distinta praticante ufficio offresi. Scrivere «40497 C» Piccolo. 40497 C

SIGNORINA francese, perfetta corrispondente francese-italiano, cognizioni contabilità, pratica ufficio, offresi soltanto presso seria ditta Incontrera, via Giulia 96. 40353 C

SIGNORINA conoscenza tedesco, criato, slavo, poco italiano offresi per corrispondente o cassiera. Scrivere «40541 C» Piccolo. 40541 C

SIGNORINA conoscenza tedesco, italiano e poco slavo, sa bene cucire, offresi per lettura e per accompagnare passeggio persona anziana, oppure quale istitutrice per un bambino dai quattro anni in poi. Preferibile presso famiglia tedesca. Escluso dormire. Offerte «40539 C» Piccolo. 40539 C

SOTTUFFICIALE congedato, ventunenne, orfano, licenza tecnica, conoscenza dattilografia, addetto sempre uffici militari, svelto e di buona volontà cerca subito un qualsiasi decoroso impiego. Gentili offerte indirizzare «40385 C» Piccolo. 40385 C

SPEDIZIONIERE lunga pratica assoluto lavoratore indipendente perfetto corrispondente italiano tedesco attualmente caporeparto importante ditta spedizioni primarie referenze offresi a ditta spedizioni. Offerte «40363 C» Piccolo. 40363 C

TRIESTINO con buonissime referenze offresi come riscuotitore, custode oppure guardiano. Indirizzo al Piccolo. 38426 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A concorrenza assumo qualsiasi lavoro copisteria, traduzioni. Trentatottobre 17. 38498 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania ripara domicilio macchine cucire, orologi. Ventisettembre 60. 0523 CC

MODISTA primissima eseguisce modelli lire 10 Rimodernature. Corso 45, secondo. 0511 CC

RICAMI per abiti, cortinaggi, punti moderni, attaccatura treccioline soutache, a'jour (50 cet) bottoni. Ireneo Croce 10. 38106 CC

SARTA abilissima offresi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 39687 CC

SARTA confeziona vestiti tailleur, mantelli; prezzi convenienti. P. Ponterosso 5-I. 39693 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito elegantissimi vestiti signora 30, tailleur ultima moda 50; rimoderna vestiti, mantelli facendoli come nuovi; prezzi mitissimi. Zovenzoni 5, I. 39767 CC

SARTA praticissima occhielli, assume lavoro domicilio; prezzi miti Parini 4, IV d. 40179 CC

SARTA bianco, capacissima lavori fini, eseguisce prontamente. Via Brunner 3, terzo, sinistra. 38594 CC

SARTA donna offresi lire 3 al giorno. Scrivere «40463 CC» Piccolo. 40463 CC

SARTA primaria maestra taglio, diplomata Vienna, eseguisce toilettes ultima creazione a prezzi ridotti. Valdirivo 9, primo. 0522 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. TUTTI possono in casa propria divenire attori, attrici cinematografici. Scrivere «Cinegrafia, Maddalena 42, Roma». 5298 D

A commesso serio praticissimo manifatture confezioni biancheria offresi posto sicuro di avvenire. Inutile presentarsi senza referenze primo ordine e garanzia. San Nicolò 31, secondo piano solamente dalle ore 19 alle 20. 4052 D

ALLIEVO cuoco già pasticciere cercasi. Ristorante Colombo, via Battisti 4. 40551 D

APPRENDISTA fabbro cercasi. Viale XX Settembre 57, Kriso. 40481 D

APPRENDISTA per ufficio cercasi per pronta entrata. Offerte sub «40513 D» Piccolo. 40513 D

BARBIERE apprendista cercasi. Zorn, Giulia 28. 40349 D

CANTINIERE con buoni certificati cercasi per Trattoria Cimetta, piazza Goldoni 6. 38536 D

CHAUFFEUR meccanico capace cerca primaria azienda. Preferiti con cauzione. Offerte «40377 D» Piccolo. 40377 D

CORRISPONDENTI distinti, attivi, cerca ogni capoluogo provincia avviatissimo studio legale, amministrativo, commerciale. Ottime condizioni. Scrivere Calligaris, via Zucchelli 27, Roma. 5329 D

FABBRO forgiatore, cercasi. Rivolgersi garage Bologna, via Tor S. Piero. 40397 D

FOTOGRAFO abile stampatore su carte glaslight cercasi da grande casa nel Veneto. Scrivere Cassetta 21 Z. Unione Pubblicità Italiana, Venezia. 5328 D

GARZONA sarta donna cercasi prontamente. S. Nicolò 33, porta 21. 40471 D

GARZONA lavori biancheria cercasi. Antonio Caccia 6, porta 11. 38580 D

GARZONA sarta donna cercasi; accettansi signorine paganti. Salone Rieger, Commerciale 3. 40567 D

GIARDINIERE cercasi per qualche giornata. Via Montecenco N. 3. Benedetta. 38456 D

GIOVANE sano, con bella calligrafia, pratico di conteggi, con ottime referenze, trova pronta occupazione. Scrivere indicando referenze e pretese sub «6000 D» Piccolo. 6000 D

GIOVANOTTO e garzona pratici manifatture, cercansi. Inutile presentarsi senza pratica. Levi, Corso Garibaldi 12. 40137 D

IMPIEGATI ferrovie (di stazione) conoscano tedesco e alquanto francese, cercansi. Giovani attivi, desiderosi migliorare propria carriera, scrivano, indicando studi, stato famiglia, casella 1921 H, Unione Pubblicità Italiana, Como. 5320 D

IMPIEGATO o impiegata, buone cognizioni inglese, italiano, dattilografia, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 38000 D

LA locale Cassa distrettuale per ammalati cerca: 1) Un infermiere per ambulanza chirurgica; 2) Quattro infermiere per clinica chirurgica; 3) Due infermiere per sala operatoria; 4) Quattro sotto-infermiere. Saranno prese in considerazione solo persone che diano serie referenze e documenti di rito. Indirizzare offerte alla Direzione della Cassa distrettuale. 961 D

LATTONIERE meccanico e apprendista per garage cercansi. SS. Martiri 12. 40453 D

LAVORANTE capacissima sarta uomo e garzona, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 40469 D

LAVORANTI sarte donna abili cercansi. Via Valdirivo U. 33, Ruggero. 3366 D

MEZZE lavoranti laboratorio biancheria, cercansi. Indirizzo Piccolo. 40449 D

MEZZO lavorante per fabbrica mobili cercasi. Presentarsi via Palladio 5. 40465 D

OPERAI calzolai cerco per lavoro militare: ottime paghe. Rivolgersi capo calzolaio, 26.0 Fanteria a Fiume. 38232 D

PANTALONAIA capacissima cercasi. Indirizzo al Piccolo. 40531 D

PIANISTA e violinista per tutto l'anno con buona paga cercasi prontamente. Trattoria Hotel Piccolo. Barcola 99. 40411 D

PRINCIPIANTE sarta cercasi. Ferriera 5, terzo, destra. 40527 D

RAGAZZI per lavoro fabbrica installatori meccanici, anche mezzo facchino cercansi. Rivolgersi: Ilet, via Pacinotti 3. 40339 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Volti di Rozzol N. 547. 38306 D

RAGAZZO pratico negozio manifatture cercasi Indirizzo al Piccolo. 40455 D

RAGAZZO friulano o istriano cercasi. Ha vitto alloggio. Trattoria Nichetto. 38462 D

RAGAZZO per liquoreria cercasi. Piazza S. Giovanni 4. 40559 D

RAGAZZO per negozio cercasi Via Mazzini N. 19, Cesoa. 40545 D

RAGAZZO e ragazza con un po' di pratica per la fotografia, cercasi. Fotografo, piazza Piccola. 40525 D

SARTA donna cerca ragazzette paganti. Via Conti 30, porta 10. 40467 D

SARTA diplomata assume prontamente paganti lire 20 mensili. Indirizzo Piccolo. 38448 D

SARTA uomo per confezione divise tela bianca per marina cercasi. Indirizzo al Piccolo. 40531 D

SIGNORINA buona famiglia cercasi come apprendista negozio calzature; preferita conoscente tedesco. Indirizzo al Piccolo. 38532 D

SIGNORINA bella presenza, banconiera per bar, cercasi, Via Machiavelli 24, Ufficio. 38592 D

STENODATTILOGRAFA svelta, conoscenza tedesco, bella calligrafia, volonterosa, cercasi prontamente da importante ditta Scrivere indicando referenze e pretese stipendio, sub «10000 D» al Piccolo. 10000 D

STENODATTILOGRAFA pratica, conoscenza tedesco, possibilmente inglese o francese, cercasi prontamente. Offerte con «curriculum vitae», pretese e referenze. Indirizzo Piccolo. 40383 D

STIRATRICE perfetta assume subito Stireria, via Battisti 20. 20480 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richiesto

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A GRATIS prenoto procurandomi camere mobiliate, vuote, qualunque prezzo, località. Sandri, Trentaottobre 17. 38498 E

AMMOBILIATA cercasi, ingresso libero. Offerte con descrizione e prezzo «40389 E» al Piccolo. 40389 E

AMMOBILIATA, luce, centrale, eventualmente vitto, possibilmente indipendente, cerca funzionario. Offerte «38442 E», Piccolo. 38442 E

AMMOBILIATA, luce elettrica, ingresso libero, cerca stabile. Scrivere «40407 E», Piccolo. 40407 E

AMMOBILIATE, vuote, ingresso libero, cerco urgentemente. Nessuna spesa. Latteria, Molingrande 4. 40461 E

AMMOBILIATE elegantissime, modeste, comodo cucina, urgentemente cercansi. Guido Brunner 5, latteria. 40553 E

CAMERA vuota, con comodo cucina, cercano giovani sposi presso signora sola. Offerte sub «38496 E» al Piccolo. 38496 E

CAMERA semplice, con comodo cucina, cercano sposi. Scrivere «40393 E», Piccolo. 40393 E

CAMERA possibilmente due letti, eventualmente vuota, cercano coniugi distinti. Offerte sub «38572 E», Piccolo. 38572 E

CAMERETTA presso non mestieranti, cerca giovane impiegato. Offerte con prezzo «38454 E», Piccolo. 38454 E

DIRETTORE commerciale cerca stanza ammobiliata, centro, possibilmente disobbligata, cura vestiario. Offerte sub «38596 E», Piccolo. 38596 E

MATRIMONIALE paraggi Caffè Fabris, cercano giovani sposi. Offerte «38424 E», Piccolo. 38424 E

STANZA vuota, con comodo cucina o focolaio, cercano coniugi marittimo. Scrivere «40457 E», Piccolo. 40457 E

STANZA ammobiliata cerca distinta, seria signora. Offerte «40409 E» al Piccolo. 40409 E

STANZA pianoterra, ingresso libero, Roiano o vicinanza, cercasi. Offerte «40401 E» al Piccolo. 40401 E

STANZA ammobiliata o vuota, con comodo cucina, cercasi. Offerte «40365 E», Piccolo. 40365 E

STANZA ammobiliata, cerca impiegato stabile, serio, presso piccola distinta famiglia non mestierante. Offerte dettagliate ritiro tutto domani sub «40515 E», Piccolo. 40515 E

STANZA vuota, comodo cucina, uso bagno, presso distinta piccola famiglia, cercano distinti sposi. Offerte sub «40565 E» al Piccolo. 40565 E

STANZA vuota, grande, con comodo cucina, oppure stanza cucina vuote, anche fuori, paraggi Barcola, Roiano, cercasi. Scrivere «40579 E», Piccolo. 40579 E

STANZETTA ammobiliata affitta distinta famiglia a signorina seria, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 40247 F

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. AMMOBILIATE, vuote, comodo cucina, semplici, lussuose, ogni posizione, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 38558 F

A. AFFITTO camere bellissime, volendo matrimoniale cucina, altre per signorine, anche vuote. Sandri, Trentaottobre 17. 38493 F

A. AMMOBILIATE una persona, vuote, ingresso libero, con salotto, uffici ecc., disponibili sempre. Valdirivo 23, I. 38574 F

A. CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi uso studio o persona sola. Rivolgersi, 13-15, Tigor 13, II sinistra. 36568 F

AMMOBILIATA signorile affittasi a due persone distinte. Giustinelli 2 A, porta 3. 7721 F

AMMOBILIATA pulitissima, luce, unico subinquilino, affittasi signore distinto, tranquillo. Via Imbriani 7, porta 8. 40493 F

AMMOBILIATA centro, affittasi a due distinte persone. Indirizzo Piccolo. 40441 F

AMMOBILIATA centralissima affittasi a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 40373 F

AMMOBILIATA affittasi a due distinte persone, luce elettrica, dietro piazza Unità. Via Pozzo del mare N. 1, III, seconda sinistra. 49479 F

AMMOBILIATA, luce, affittasi prontamente distinto signore serio. Udine 12, III, 20. 38484 F

AMMOBILIATA matrimoniale, luce, casa signorile, affittasi (escluso cucina). Viale Regina Elena N. 23, porta 2. 40375 F

AMMOBILIATA soleggiata, due persone, con vitto, eventualmente stanzetta una persona, con vitto, affittansi. Gatteri 28, III destra. 40431 F

AMMOBILIATA affittasi a signore serio; escluse donne. S. Nicolò 13, porta 6. 38578 F

AMMOBILIATA affittasi presso distinta famiglia. Romagna 26, III, porta 6. 40537 F

AMMOBILIATE, vuote, comodo cucina, uffici, modeste, lussuose, affittansi. Via Machiavelli 24, ufficio. 38592 F

AMMOBILIATE elegantissime, garconnieres, ingresso libero, comodo cucina, offronsi. Guido Brunner 5, latteria. 40553 F

CAMERA, salotto, camerino bagno, comodo cucina, lussuosamente ammobiliato, affittansi presso signora distinta. Indir. Piccolo. 38590 F

CAMERA vuota, bellissima, affittasi a distinta impiegata, eventualmente vitto. Canova 14, III destra. 0000 F

CAMERA lussuosamente ammobiliata, luce elettrica, pianoforte, eventualmente volendo salotto, bagno, ingresso scale, centro, affittasi distintissimo signore solo. Ind. Piccolo. 38548 F

CAMERINO vuoto, luce elettrica, centro, affittasi, persona pulita. Indirizzo Piccolo. 38510 F

GARCONNIERE libera, elegante, altra matrimoniale, affitta Sandri, Trentaottobre 17. 38493 F

STANZA grande, pulita, modico prezzo, affittasi a due signori. Via Tiziano 8, IV d. 0000 F

VITTO alloggio darebbesi persona distinta, anche invalida o orfana assistendo amorevolmente. Indirizzo Piccolo. 38622 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. A. ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21 aperte iscrizioni corsi diurni, e serali: inglese, francese, tedesco, italiano, spagnuolo, portoghese, sloveno, czeco e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. Iscrizioni: giornalmente dalle 9 alle 21. 1441 G

DATTILOGRAFIA: «Rapida» scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12. 39078 G

FRANCESE in tre mesi (100 lezioni). Prof. René Euenkel, parigino, Ventisettembre 31. Informazioni 11-12, 18-20. 40495 G

MAESTRA per lingua spagnuola, cercasi. Offerte «40405 G» al Piccolo. 40405 G

MAESTRA diplomata pianoforte impartisce lezioni. Ugo Foscolo 15, porta 5. 38530 G

RIPETIZIONI accurate. Preparazione esami ammissione, licenze, lingue moderne. «Gruppo insegnanti», direttore prof. Rendis, Ventisettembre 31. Informazioni 11-12, 18-20. 40495 G

SCUOLA danze moderne, Salone Caprera, via S. Francesco 4, metodo rapidissimo. Giornalmente lezioni collettive e separate. 38546 G

STUDENTI superiori impartiscono lezioni singole o riunite, qualsiasi materia ginnasiale, di istituto o d'altra scuola. Miti pretese. Lazzaretto vecchio 31, V, porta 3. 40429 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

FOX bianco, testa caffè, smarrito. Via Madonna del mare 13, II, verso compenso. 7722 H

GENEROSISSIMA mancia a chi porterà alla trattoria Krainz, Scorcola-S. Pietro 17, cane lupino 5 mesi, risponde nome «Rolf», smarrito mercoledì pressi Roiano. 40425 H

MEDAGLIA oro, con nome Alice, smarrita mercoledì scorso Rinvenitore pregato portarla via XXX Ottobre 19, II, verso compenso. 38508 H

SPILLA oro, con diamanti, smarrita Ponterosso-Volti Chiozza. Adeguata mancia onesto trovatore. Rivolgersi via S. Francesco 52, porta 15. 38564 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. QUARTIERE 4 camere, tutte soleggiate, cucina, luce, gas, scambiasi con 2-3 camere. Offerte «40485 I», Piccolo. 40485 I

A. APPARTAMENTI vuoti, ammobiliati, ogni posizione, piccoli, grandi, offre Valdirivo 23, I. 38574 I

A BUONE condizioni affitto appartamenti vuoti, ammobiliati, scambi, studi, negozi vuoti. Sandri, Trentaottobre 17. 38498 I

A. OCCASIONE: affitto appartamento vuoto 5 stanze, Corso Garibaldi. Agenzia Trentaottobre 17. 38498 I

A. SCAMBIANSI appartamenti ogni posizione, oltre 70 combinazioni. Rivolgersi Valdirivo 23, primo. 36574 I

APPARTAMENTI vuoti, ammobiliati, diverse posizioni, affittansi e scambiansi. Agenzia piazza Goldoni 3, I. 38548 I

APPARTAMENTO otto locali, bagno, camerino, luce elettrica, gas, completamente rimesso a nuovo, bellissima posizione, offresi. Scrivere al Piccolo «38210 I». 38210 I

APPARTAMENTO massimo centro, I piano, 5 vani, cedesi; compenso spese restauro 9000. Offerte «40331 I», Piccolo. 0000 I

APPARTAMENTO sei stanze, comfort moderno, vicino stazione centrale, cedesi con mobili; esclusi mediatori. Offerte «38434 I», Piccolo. 38434 I

APPARTAMENTO ammobiliato, due camere, cucina, cedesi prontamente. Ind. Piccolo. 40561 I

APPARTAMENTO 6 stanze, centro, vuoto; altro 4 stanze, paraggi stazione, ammobiliato, nonchè più piccoli, ville, magazzini, offre via Machiavelli 24, agenzia. 38592 I

CAMERA cucina, ingresso libero, quartieri piccoli, grandi, offronsi. Valdirivo 21. 39554 I

CAMERA cucina ammobiliate e piccolo orto, cedonsi, 3500 lire. S. Giovanni. Indirizzo al Piccolo. 0000 I

MAGAZZINETTO interno, Pietà 5, affittasi, 50 mensili. Rivolgersi D'Azeglio 4, I sin. 38430 I

MAGAZZINO con scrittoio, affittasi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1723; orario: 11-12, 17-18. 38568 I

QUARTIERE ammobiliato, completo, camera, cucina, corte, lire 4000, cedesi causa immediata partenza. Via Sanmarco 33-I, Minca. 38566 I

QUARTIERE 3 stanze, posizione centrale, disponibile subito. Rivolgersi Valdirivo 23, II. 38574 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. APPARTAMENTO 2-3 camere, cucina, vuoto, ammobiliato, cercasi. Offerte «40487 L», Piccolo. 40487 L

A GRATIS prenoto procurandomi appartamenti vuoti, ammobiliati, oppure con regalia, qualsiasi località. Sandri, Trentaottobre 17. 38498 L

APPARTAMENTO vuoto, possibilmente centro, compenso, cercasi. Mazzini 37, II sin. 40399 L

APPARTAMENTO vuoto, 3-4 stanze, cercasi; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 40537 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, paraggi Commerciale, Barcola, Rossetti, cercano coniugi soli. Offerte «40573 L», Piccolo. 40573 L

APPARTAMENTO 4-5 stanze, vuoto oppure ammobiliato, cerca distinta famiglia pagando bene. Offerte «40569 L», Piccolo. 40569 L

CAMERA camerino cucina, acqua, gas, cercansi prontamente. Offerte «38444 L», Piccolo. 38447 L

CAMERE 2, camerino, cucina, oppure camera camerino cucina, centro, cercano coniugi soli disposti pagare affitto anticipato un anno. Offerte «38450 L», Piccolo. 38450 L

MAGAZZINO adatto deposito, vendita dettaglio alimentari, cercasi prontamente. Garibaldi, Goldoni, Mazzini, Ponterosso, Roma, Cavana. Offerte «40113 L» Piccolo. 40113 L

OFFRO 5000 per appartamento 4 camere, bagno, eventualmente scambierebbesi con quartiere 2 camere, camerino Luigi Ricci, dando forte compenso. Zone: Pietà, Giardino, Commerciale, S. Giovanni. Indirizzo Piccolo. 38440 L

QUARTIERE camera, cucina o più camerino, cerco, compenso. Indirizzo Piccolo. 40337 L

QUARTIERE centro comfort moderno, settenove stanze secondo grandezza, cercasi. Scambiasi eventualmente con ufficio centralissimo sei stanze. Offerte «38512 L», Piccolo. 38512 L

QUARTIERE due stanze cercano coniugi, a Barcola o Roiano. Offerte «38464 L», Piccolo. 38464 L

QUARTIERE campagna, vuoto, disponibile luglio o agosto, 5 o 6 ambienti, cercasi. Offerte dettagliate: Simonetti, Guardiella-Farneto 1269. 38458 L

QUARTIERE 1 o 2 stanze, centro, cercasi verso buon compenso. Scrivere «40521 L» al Piccolo. 40521 L

1000 offro per camera, cucina, vuoto. Indirizzo al Piccolo. 38286 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. ALCUNE volpi, stole, mufloni, peli, guarnizione, faine, vendo. Mazzini 22, Devidè. 11890 M

APPARATO fotografico 13 per 18, vendesi. Indirizzo Piccolo. 40369 M

BANCO con marmo 3 m. per 65 cm., 1 scansia 3 m. per 2.90 cm., 1 scansia 2.40 per 1.80 cm., con porte lastre, lantini, adatto per latteria e buffet, vendesi prezzo straoccasione. Via Felice Venezian 26. 38514 M

BILANCIA decimale vendesi. Via Gelsi 15. 40547 M

CANE di lusso, razza, piccolissimo e lupino bastardo, vendonsi. Ebner, via Torre bianca 41, pianoterra. 38560 M

CANI lupo (cuccioli) perfetti vendonsi. Informazioni latteria via Madonna mare 19. 38500 M

CARRETTO a quattro ruote, leggero, per asino, vendesi. Latteria Madonna mare 19. 38500 M

CASSAFORTE Adlersfluegel (2) vendonsi. Mazzini 37, secondo, sinistra. 40399 M

MACCHINA cucire Singer originale vendesi rate; ritiro usate. Ventisettembre 60. 0523 M

MACCHINA scrivere Remington seminuova, adeguato tavolino, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 38516 M

MACCHINA Cassa «National» vendesi. Via Ireneo 5, porta 16. 40537 M

MACCHINA per gelati vendesi. Rivolgersi Caffè Nuovo, Piazza Garibaldi 8. 7723 M

MACCHINA scrivere Remington, nuovissima, con garanzia, vendesi; affarone. Indirizzo Piccolo. 40509 M

OCCASIONE vendonsi alcuni tappeti, tappetini e covertori diverse qualità a qualunque prezzo Via Valdirivo 21, I. 38350 M

SCIALLE tessuto turco, antico, originale, perfetto stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 38540 M

VASI da latte usati vendonsi. Latteria Madonna Mare 19. 38500 M

VESTITO gonna e giacca, nero, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 40351 M

VESTITO tailleur, nuvissimo, e vestiti usati ragazzo, vendonsi. Chiozza 42, porta 15. 40445 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

CARROZZELLA oppure carretto gemelli, ordine perfetto acquistasi. Windspach, Battisti 10. 0000 N

IMPASTATRICE, gramola e pressa 5 a 10 quintali, cerco. Offerte: via Pozzo del mare 1. 40403 N

MACCHINA scrivere moderna, cassaforte acquisterei se vera occasione. Offerte con marca e prezzo scrivere «38378 N» Piccolo. 38378 N

MOTORE nafta, verticale, 10 cavalli, anche difettoso, per barca, cercasi. Rustia, fermo posta Pola. 40475 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. A. A. GRANDE vendita occasionale camere matrimoniali, porte piene, studi, guarniture «Club», pelle inglese, sale da pranzo. Via Geppa 17. 2468 NN

ARMADIONE, tappeto, tavolino, poltrona antichissima, vendo oggi. Mazzini 46, I. 40531 NN

CAMERA matrimoniale, suste, ottomana, vendo occasione. Vidali 4, terzo, porta 12 (ex Scorzeria). 0521 NN

CAMERA matrimoniale, massiccia, moderna, cucina vendonsi. Gatteri 23, porta 19. 0000 NN

CAMERA matrimoniale finemente lavorata, prezzo bassisimo vendo. Scalinata 10. 7724 NN

CAMERE matrimoniali massiccie, salotti, cucine, ultimi modelli, stanze pranzo, vendonsi a prezzi assoluta convenienza. Montagnari, via Chiozza 39. 40459 NN

CAMERE pranzo, solidissime, noce, 2000, mogano 2200; quercia 3000; altre di gran lusso, prezzi occasionissima. Türk, San Lazzaro 10. 1000 NN

CREDENZA da cucina, letti ferro, altri mobili usati vendonsi. Via S. Francesco 30, porta 13. 38550 NN

CUCINA 360, stanza letto laccata, una persona 360, vendonsi. Via Zaccaria 6. 40413 NN

CUCINA modernissima 750, senza pittura 500; letti, sgabelli usati. Ferriera 16, falegname. 37576 NN

LAVAMANO bellissimo vendesi. Venti Settembre 44, primo, destra. 38470 NN

LETTI due, suste, materassi 450; materassi lana netta 70; sgabelli, chiffonniers, lavamani tutto nuovo, vendo. Fonderia 10, magazzino. 0519 NN

MOBILI latteria, gelateria, vendonsi. Fabio Severo 64, fabbrica cialde per gelati. 38566 NN

OTTOMANA, tavolo, quadri, letto, vendonsi; rivenditori esclusi. Indirizzo Piccolo. 38526 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», «Boesendorfer»; scambi, facilitazioni; pianini nuovi lire 4800, usato 2700; pianoforte mignon nero viennese, incrociate, 5200, mezzacoda, piastra metallica, 2400; Schnabel 2000; Försti 900. Pianino elettrico «Rönisch Hupfeld-Dea» vendonsi occasionissima. Via Sanità 16. 38030 NN

PIANINI, pianoforti primarie marche mondiali, Aug. Förster, Gössl, Krauss, Müller ecc., vendonsi presso ditta Fabbri, Carducci 24, I. 11880 NN

PIANINI, piano a coda mignon vendonsi cassa e facilitazioni pagamento, con garanzia per 6 anni, dalla Fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina, Fabio Severo 36, dalle 8-20 di ogni giorno. 39713 NN

PIANINI, pianofotri esteri, armonium, vendonsi. Scambi. Deposito, Corso Garibaldi 13. 32703 NN

PIANINO eventualmente pianoforte comprasi Rivolgersi via Carlo Ghega 4, latteria. 11802 NN

PIANINO Hoelzl mogano, quasi nuovo, prezzo occasione, vendesi. Olivo, Via Udine 18. 7730 NN

PIANINO oppure pianoforti acquistansi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 11873 NN

PIANINO perfetto, piastra, incrociate, moderatore, vendesi occasione Solitario 25, terzo. 0620 NN

PIANINO nuovo, primissima marca, scambierebbesi con ottimo pianoforte da concerto a coda. Offerte «40437 NN» Piccolo. 40437 NN

SALOTTO stile barocco, 12 pezzi, cameretta da pranzo, vendonsi prezzo occasione. Via Mazzini 22, terzo, Benesch. 40533 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. A. ORO, argento, dentiere, rottami qualsiasi, compero pagando prezzi superiori a tutti. Oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 37894 O

A. A. A. A. A. BRILLANTI, gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti, anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A. A. A. ORO, argento, gioie, compero prezzi massimi. Oreficeria Nazionale, C. Garibaldi 22. 40391 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher, S. Lazzaro 11-I. 122 O

A. ACQUISTO argento, rottami oro, gioie, orologi, Corso Garibaldi 14, piano I. 404491 O

A BRILLANTI, gioielli usati, argenterie, orologi oro, pago benissimo. Chiarelli, Tarabochia 3. 1219 O

ARREDAMENTO completo lavanderia vapore (macchine caldaie) cercasi. Alessandro Ullmann, Abbazia, Pension Riviera. 11925 O

BATTIPALO vapore universale, maglio 2200 kg., alto m. 22, lavora a sbalzo, nuovo; altri ogni tipo, «concasseurs», betoniere, fornisce Pitscheider, Cappuccini 8, Milano. 6323 O

BOTTIGLIE champagne vuote, qualunque quantitativo, comperansi pagando prezzi massimi. Crociferi 5. 40563 O

CAPPELLI guarniti, riformature paglie, prezzi convenienti. XXX Ottobre 15. 38598 O

EMORROIDI, stitichezza abituale guariscono in breve con le pillole anticmorroidali del prof. Giacomini. Farmacia Zanetti-Barbich, Trieste, via Mazzini N. 45. 2142 O

FILET Sardo. Richiedere listino alla Ditta omonima. Via Malaspina 19, Bosa (Cagliari). 5315 O

GRU locomotrice vapore, scartamento normale, portata 30 tonn., nuova, fornisce prontamente Pitscheider, Cappuccini 8, Milano. 5325 O

«LAVADARIA» brevettato vendesi lire 60; restituibile se non corrisponde. 11893 O

LUCCHETTI, serrature inglesi, chiavi, ordigni falegnami e meccanici, ecc. Deposito ferramenta, via Filzi 17. 33504 O

PASTIFICIO: vendesi macchinario completo, ottimo stato, produzione q.li 10. Indirizzare: Corso Vitt. Em. 63, Gorizia. 11922 O

QUARANTANOVE lire costano stivali uomo tutto cuoio, fortissimi, moderni, nella Calzoleria Triestina, Carducci 21. 40089 O

RIMORCHIATORE olandese vapore, scafo acciaio, nodi 10, anni 8, cavalli 200, fornisce prontamente Pitschneider, Cappuccini 8, primo. 5326 O

RIMORCHIATORE ferro 500 HP, 2 macchine, vendesi. Avviso 34 P, Unione Pubblicità Genova. 5327 O

SAPONE lire centottanta quintale. Chiedere listino. Accettansi rappresentanti. Saponificio Villafranca d'Asti. 5246 O

SARTORIA signora confeziona tailleurs, vestiti ecc. Carducci 24, II. 38342 O

SFIDUCIATI, bocciati, impossibilitati superare difficoltà soliti sistemi stenografici leggano: «Dodici lezioni stenografia razionale» rubrica Istruzione. 37494 O

SIGNORE: Via Canova 9 troverete cappelli scelta e paglia lire 35, a scelta. 38370 O

SIFILIDE. La cura della sifilide non è completa se dopo un ciclo di iniezioni di Salvarsan non si procede alla depurazione del sangue. Indicata a tale scopo è la «Jodoparillina», che non dà disturbi secondari. Farmacia alla «Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. In vendita in tutte le farmacie. 324 O

TINTORIA Boegan, Ginnastica 9, pulisce a secco, lava, tinge qualsiasi vestito; massima sollecitudine, prezzi modici, perfetta lavorazione. 11803 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— P

ACQUISITORE cerca «Messaggero»: Studio editoriale, Mazzini 30, Palazzo Commercio. Presentarsi 18-19. 40421 P

PRIMARIA ditta della città cerca prontamente viaggiatore pratico spaghi, cordaggi, articoli affini per Dalmazia e l'Albania. Offerte sub «38352 P» al Piccolo. 38352 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTO marca Benz, con carrozzeria chiusa e aperta, ottimo stato, vendesi causa partenza lire 10.000. Indirizzo Piccolo. Dalle 13-15. 40575 Q

AUTOCARRO di forte portata, occasione, purchè ottimo stato, acquisterebbe Adriasoda Monfalcone. Mediatori esclusi. 38586 Q

AUTOVETTURA aperta Fiat occasione vendesi o scambiasi con altri articoli. Indirizzo Piccolo. 37994 Q

AUTOVETTURA 6 posti vendo prezzo d'occasione, anche scambio merce. Garage, Palestrina 1. 38600 Q

BICICLETTA mezza corsa, nuovissima, occasione. Via Milano n. 23. Bar. 0000 Q

BICICLETTA buono stato vendesi lire 220. Via Ginnastica 12. Merlo. 38238 Q

BICICLETTA nuova vendesi causa partenza. Giorgio Vasari n. 2, pianoterra. 38524 Q

BICICLETTA passeggio, ottimo stato, vendesi. Via Navali 8, porta 11. 40535 Q

CAMION 5 tonnellate cerca carico per Monfalcone o Gorizia. Telefonare 4291 Bis. 40451 Q

CAMION 18 P, buono stato, vendesi. Via Conti 6, drogheria. 0000 Q

CARBURATORI Memini, ricambi auto, cuscinetti sfere. Conti, Corsini, Zanon, Stuparich 4. 36752 Q

FIAT tipo 2, ottime condizioni, vendo o scambio con 501 spinta. Scrivere Gius. Pittini, Gemona, Piovega. 11881 Q

IMBARCAZIONE «scalé» per 4-8 vogatori compero. Indirizzo Piccolo. 40105 Q

INVERSIONE per motoscafo, per motore forza 25-35 HP. Offerte dettagliate Cadel, Lazzaretto Vecchio 14. 40435 Q

MOTOCARROZZETTA Davidson, impianto luce, efficiente, vendesi occasione lire 6500. Indirizzo Piccolo. 38382 Q

MOTOCICLETTA con sidecar «Excelsior», in perfettissimo stato, vendesi. S. Lazzaro 10, magazzino Mercerie. 40281 Q

VETTURETTA Bebè Peugeot a 2 posti, 11 HP, in piena efficienza, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 38570 Q

Capitali · Società · Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

20-25.000 lire cercansi, con solidissima garanzia, forte interesse. Indirizzo Piccolo. 40483 R

AFFARONE. Cedesi salumeria a qualunque condizione, causa immediata partenza. Indirizzo al Piccolo. 38534 R

DITTA rappresentanze, depositi importanti cerca collaboratore capitale. Scrivere «38438 R» Piccolo. 38438 R

INDUSTRIA cerca socio disponente 10.000, capitale garantito, utile 50 settimanali. Offerte «40095 R» Piccolo. 0000 R

MAGAZZINO con acqua e focolaio affittasi oppure vendesi causa partenza. Via Malcanton 4, gelateria. 7689 R

NEGOZIO commestibili, bellissima posizione, grande avvenire, lavoro garantito, vendesi. Bisiach, Caffè Edera. 40447 R

NEGOZIO commestibili e altri generi cedesi, affittasi, rione popolato, lire 3000. Indirizzo al Piccolo. 40473 R

SALA ballo in provincia, magnifica, reddito assicurato, cedesi buonissime condizioni. Offerte «38460 R» Piccolo. 38460 R

SOCIO o socia per aprire negozio manifatture subito, esistente 3 anni, occorre piccolo capitale. Indirizzo Piccolo. 40519 R

UFFICIO e magazzino completamente arredato, luce, acqua, telefono, posizione centrica, vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 38570 R

VECCHIA conosciuta industria locale, in efficienza, vasta clientela, prodotto prima necessità principalmente per cantieri, società navigazione, trasformerebbesi, col concorso finanziario enti nominati, in anonima, azioni, ad esclusivo grandissimo profitto degli stessi. Dietro gentile invito il titolare darà massimi schiarimenti. Scrivere «40165 R» Piccolo. 40165 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA piccola, prontamente libera, con stalla ed estesa campagna a Barcola, nonchè casa di 2 piani, con giardino, in città, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 38494 S

FONDI 2, paraggi Commerciale, tese 60 e 100, per uso villa, lire 10.000 e 20.000 vendonsi. Offerte «40571 S» Piccolo. 40571 S

FONDO acquistasi per costruzione villa, preferibilmente paraggi Rossetti-Scorcola. Offerte indicanti superficie disponibile, precisa località. sub «6969 S» Piccolo. 6969 S

FONDO costruzione villino, via Porta, 150 tese, posizione, avvenire splendidi, vendesi. Indirizzo Piccolo. 40489 S

OCCASIONE vendonsi a Pola 4 stabili gravati ipoteca, comodità saldo. Scrivere Negri, S. Marina 6059, Venezia. 11926 S

STABILI, fondi, campagne, ville, casette, affari d'occasione, vendonsi. Bisiak, Gelsi 6, III. 40477 S

REALITA' rendita lire 45.000 vendonsi per lire 350.000; Villino adiacenze nuove caserme, grandissimo possesso pressi di Barcola, con cave di pietra arenaria e calcarea, stabile via Gatteri, vendonsi. Rag. Parmicich e C., perito giurato, via Battisti 4. 40549 S

STABILE primissima posizione 800.000; altro 135 mila, vendonsi. Palma, caffè S. Giusto. 40351 S

VILLA acquistasi, circa 7 ambienti, più prosecvigi, confort moderno, giardino, garage. Si prendono in considerazione soltanto offerte indicanti indirizzo villa. Offerte sub 6868 S» Piccolo. 6868 S

VILLA via Fabio Severo, prossima linea tram, p.terra 3 vani, adatto garage, 1 piano 3 stanze, salone, cucina, accessori, 160 tese giardino, vendesi 90.000. Scrivere «40601 S» Piccolo. 40601 S

VILLA signorile centralissima, 8 stanze, giardino, tutto comfort, pronta entrata, affittasi, più cedesi tutto il mobilio prezzo da combinarsi. Dreos, Caffè Tommaso, ore 8-10, oppure via Conti 4, trattoria, ore 2-5 giornalmente. 40427 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. ORMAI non è più un segreto che chi desidera acquistar bene si rivolge alla Orologeria-Oreficeria F. Cavallar, via S. Lazzaro-via delle Torri. 11807 U

ANNA, 198. Bene prima ipotesi. Compreso avverso puzzle. Impossibile precisare certamente stessa epoca. Inquieto rivelazioni fatte. 40419 U

BIANCHERIA lussuosa, guarniture sposa, combinés, vendonsi. Assumonsi ordinazioni corredi. Mirri, Carducci 22. 40415 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono 20-64. 39801 U

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente, consultazioni gravidanze, accoglie gestanti, massima segretezza. Via Bosco 10, primo. 38538 U

LILIANA non venne... perchè? Attendola casa mia, possibilmente ore pomeridiane. 38490 U

ODILLA Probabilmente non verrò più vicino. Pressimo mese saprò se rimango qui. Molti saluti. Berto. 11924 U

OSTETRICA Brelich, diplomata Università: consultazioni gravidanze, iniezioni, medicazioni. S. Sebastiano 6. 38436 U

SIGNORE trentaquattrenne, benestante, solo, sano, distinto, educato, posizione assicurata, privo conoscenze, sposerebbe distinta signorina o giovane vedova con dote. Serie offerte. Assoluta discrezione. Anonime escluse. Scrivere «11919 U» al Piccolo. 11919 U

SIGNORE che l'altro ieri offrì lire 400 per mobili è pregato ripassare via Conti 34, I, porta 5. 37486 U

VEDOVA quarantanovenne, agiatissima, vorrebbe conoscere nobile, distinto signore agiato, anni 50-60, scopo matrimonio. Non anonime scrivere «40371 U» al Piccolo. 40371 U

Il 25 corrente, dopo atroci sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, si spense la nostra indimenticabile

CARLOTTA ved. de BOMBARDI
nata KAINDL

Con animo straziato, ne danno notizia la figlia **MELITTA**, il genero **ALFREDO dott. ROSCHKOTT**, le congiunte famiglie **KAINDL** e i nipoti.

I funerali della cara estinta avranno luogo venerdì 27 corrente, ad ore 16, dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena direttamente al Camposanto.

Trieste, 26 marzo 1925.

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III N. 41

Dopo lunghe sofferenze rendeva la sua bell'anima a Dio, a soli 25 anni

SIGISMONDO VIEZZOLI

Straziati dal dolore, la madre **VIRGINIA BRANDOLINI ved. VIEZZOLI**, i fratelli **ANTONIO, RINA, MARIA**, i nonni **MARIA** e **SIGISMONDO BRANDOLINI**, assieme agli zii e cugini ne dànno il triste annunzio a quanti lo conobbero e lo ebbero caro.

I funerali dell'amato estinto hanno avuto luogo il 26 marzo alle ore 16, Cervignano, 25 marzo 1925.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza. Il presente serve quale partecipazione diretta

---

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse ringraziano di cuore tutti quei buoni che in varie guise presero viva parte al loro dolore per la perdita dell'adorata

MARIA DE MARCHI in MASIERO

Esternano pure speciali ringraziamenti e perenne riconoscenza al chiarissimo Direttore dell'Ospedale Regina Elena, dott. cav. Eugenio Gusina, al primario dott. cav. uff. Vittorio Cominotti e al dott. Pino Stener che, con sapienti e amorose cure, cercarono di lenire le sofferenze alla cara Estinta, non tralasciando pure un grazie di benemerenza alla Suora Alice, nonchè alle infermiere.

Trieste, 27 marzo 1925.

Famiglie: MASIERO, DE MARCHI e BANELLI

Iersera, nella verde età di 6 anni e mezzo veniva strappato all'affetto dei suoi cari

RODOLFO MAGAZZIN

Desolatissimi, i genitori **RODOLFO** e **MERCEDES**, le sorelle **BIANCA, NERINA, LETIZIA** e **MERCEDES**, il fratello **LUIGI**, anche a nome di tutti gli altri parenti, danno parte dell'immatura ed irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'adorato angioletto seguiranno venerdì 27 corrente, ad ore 15, partendo dalla casa N. 2 di via Madonna del Mare.

Trieste, 25 marzo 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III N. 41

Antonio Cusma

d'anni 34

infermiere alla Cassa distrettuale per ammalati spirò oggi nelle ore ant., dopo brevissima malattia.

Accasciati da indicibile dolore, le desolate sorelle **Amelia, Giovannina in Bianchi**, il fratello **Mario**, la fidanzata **Giustina Trevisan**, il cognato **Gennaro Bianchi** e i nipoti partecipano la grave perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto avranno luogo venerdì 27 corr., alle ore 16, partendo il convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 26 marzo 1925.

Nuova Impresa - Corso V. E. III N. 47.

Domenico De Rosa

d'anni 46, dopo lungo soffrire cessò di vivere quest'oggi lasciando nell'immenso dolore la consorte **Maria** ed i figli, la madre **Luigia**, i fratelli, la sorella e il cognato, i quali, in unione agli altri congiunti, ne dànno la triste partecipazione.

I funerali seguiranno venerdì 27 corr., alle ore 16 dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 26 marzo 1925.

Grande Impresa Cavellan - Corso V. E. III. 45

CATERINA BRISCHI

d'anni 89

si spense quest'oggi, dopo brevi sofferenze.

I dolenti figli **GIOVANNI** e **MARIA**, a nome pure della nuora, dei nipoti e pronipoti, partecipano tale perdita agli altri parenti e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno sabato 28 corr., alle ore 10, partendo dalla Via Milano N. 29.

Trieste, 26 marzo 1925.

Gaetano Alberty

spegnevasi iersera, dopo lungo soffrire, lasciando nel più profondo dolore la moglie **Francesca** e la figlia **Albertina**, che ne dànno il tristissimo annuncio.

I funerali seguiranno venerdì 27 corr., alle ore 16.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 26 marzo 1925.

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta porge vive grazie alla spett. Direzione, ai signori Impiegati, Capi d'arte ed Operai dello **Stabilimento Tecnico Triestino**, nonchè a tutte le gentili persone che in vario modo resero le ultime onoranze al suo caro

Estinto

Riconoscente, ricorda pure il **dott. Carlo Fleischmann** per l'amorosa assistenza.

Trieste, 27 marzo 1925.

Famiglia PAMFILI

RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto, vivamente commosso, ringrazia sentitamente, anche a nome dei congiunti, tutte quelle gentili persone che, sia partecipando ai funerali, che con il gentile invio di fiori o in altre guise, condivisero il grande dolore per la perdita del suo adorato

NARCISO

Speciali ringraziamenti ai signori medici del Padiglione III B dell'Ospedale della Maddalena che tanto fecero per strapparlo alla morte, come pure alle infermiere per le affettuose cure.

LEANDRO CONTENTO

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **MASSALIN**, profondamente commossa, ringrazia sentitamente tutte quelle persone, autorità, enti, corporazioni e società che condivisero il suo grande dolore e in varia guisa vollero onorare la memoria del suo amato

Capo

Rozzo, 24 marzo 1925.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta profondamente commossa ringrazia tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria dell'indimenticabile

EUGENIO

Particolari ringraziamenti ai superiori per il sollecito interessamento ed ai colleghi ed amici tutti per le dimostrazioni di affetto.

AUGUSTA ved. TREVISAN

Quartieri, uffici, pulitura completa, lucidatura parchetti, disinfezione spolveratura
Soltanto Unica Impresa Pulitura DUSTLESS-TORESELLA — Via Nicolò Machiavelli 8, telefono 8 — Abbonamenti prezzi miti